



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO*  
**CONVITTO NAZIONALE "Vittorio Emanuele II"**  
*scuole interne*



SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO  
LICEO CLASSICO - LICEO SCIENTIFICO - LICEO CLASSICO EUROPEO  
LICEO SPORTIVO - LICEO MUSICALE E COREUTICO sez. COREUTICA  
LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE  
AULA CONFUCIO - SCUOL@2.0 - UNESCO Associated Schools  
**Piazza Monte Grappa, 5 - 00195 ROMA - Tel. 06.3269981 - Distretto 25**  
C.F. 80184350587 Convitto - C.F. 80195830585 Scuole interne - Cod. Mecc. RMVC010008  
[www.convittonazionaleroma.gov.it](http://www.convittonazionaleroma.gov.it) - [rmvc010008@pec.istruzione.it](mailto:rmvc010008@pec.istruzione.it)

## Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II"

RMVC010008

### PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.

*approvato dal Consiglio di Istituto*  
*nella seduta del 15 gennaio 2016*

## INDICE

<b>1. Presentazione dell'Istituto</b>	<b>3</b>
<b>2. Orientamento strategico</b>	<b>5</b>
2.1 <i>Vision e Mission</i>	5
2.2 Scelte pedagogiche, progettuali, organizzative	8
<b>3. Curricolo e Offerta Formativa</b>	<b>10</b>
3.1 La scuola primaria	9
3.2 La scuola secondaria di I grado	17
3.3 I Licei (Classico, Coreutico, Classico Europeo, Scientifico, Scientifico Internazionale a opzione lingua cinese, Sportivo)	23
3.4 L'internazionalizzazione – Il progetto Cambridge	36
<b>4. Progettualità</b>	<b>39</b>
4.1 Ampliamento dell'Offerta formativa	39
4.2 Alternanza scuola-lavoro	47
<b>5. Ambiente di apprendimento</b>	<b>50</b>
5.1 La metodologia didattica	50
5.2 Strategie e strumenti didattici	51
<b>6. Inclusione</b>	<b>52</b>
<b>7. Valutazione</b>	<b>56</b>
7.1 La verifica	56
7.2 La valutazione	57
<b>8. Continuità e Orientamento</b>	<b>70</b>
8.1 Continuità	70
8.2 Orientamento	72
<b>9. Piano nazionale scuola digitale</b>	<b>74</b>
<b>10. Piano di Miglioramento</b>	<b>77</b>
<b>11. Formazione del personale</b>	
11.1 Piano Formazione Docenti	80
11.2 Piano Formazione personale ATA	82
<b>12. Fabbisogno di personale</b>	<b>83</b>

12.1	Posti comuni e di sostegno	83
12.2	Posti di potenziamento	85
12.3	Personale ATA (tecnico, amministrativo, ausiliario)	88
<b>13.</b>	<b>Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali e di risorse finanziarie</b>	<b>89</b>
<b>14.</b>	<b>Rendicontazione sociale</b>	<b>91</b>
	<b>Allegato: Piano di Miglioramento -RMVC010008</b>	<b>92</b>

## 1. Presentazione dell'Istituto

### *Il Convitto ieri*

Il Convitto Nazionale di Roma trae le sue origini dal Pontificio Collegio Clementino fondato da Papa Clemente VIII Aldobrandini che, con la bolla del 5 dicembre 1595, creò un'istituzione collegiale completamente autonoma in quanto provvista di una rendita fondiaria e di una villa a San Cesareo: la villa del Bessarione; la direzione fu affidata ai Padri Somaschi. Non si trattava di un seminario, ma di una scuola mirata alla formazione della futura classe dirigente. Nel 1754 fu acquistata la tenuta di Villa Lucidi a Monte Porzio Catone. Nel 1798, con l'avvento di Napoleone, per ordine del governo repubblicano, il collegio fu soppresso e parte dei suoi beni, compresa la sua sede, furono venduti a privati.

Nel 1815 i Padri Somaschi riuscirono a recuperare gran parte del patrimonio e il Clementino riprese a funzionare nel 1834. Nel 1873, con la soppressione degli enti religiosi, il Collegio Clementino fu soppresso e i suoi beni furono incamerati dallo Stato Italiano che lo fece rinascere con la nuova denominazione di **Convitto Nazionale** nel 1891 (legge Casati), restituendogli anche la residenza di Villa Lucidi: una grande villa situata su un poggio, circondata da uliveti e frutteti, dove i convittori potevano trascorrere le vacanze estive tra lo studio e le attività ricreative. Durante il secondo conflitto mondiale, la villa è stata adibita ad ospedale militare.

L'Amministrazione Provinciale di Roma si fece carico di un contributo di £. 20.000 per la durata di 10 anni, allo scopo di rendere accessibile il Convitto ai giovani meritevoli e bisognosi provenienti dalla provincia.

Rimasto nella storica sede di Via del Clementino, a Piazza Nicosia (poco distante da Trinità dei Monti), fu trasferito nel 1935 in Piazza Monte Grappa, nel quartiere 'Delle Vittorie', in un nuovo edificio appositamente costruito: un collegio moderno, spazioso, provvisto di spazi aperti tali da permettere lo svolgimento di attività sportive e ricreative.

Numerosi sono stati gli sport praticati al Convitto: equitazione e scherma, atletica, tennis, canottaggio, pattinaggio, hockey su prato, a rotelle, nuoto. Il Convitto fornì alla XVII Olimpiade del 1960 l'intera squadra di hockey su prato che vinse diverse medaglie.

Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma venne inaugurato dal Ministro dell'Educazione Nazionale nel 1935.

## *Il Convitto oggi*

Il Convitto Nazionale è oggi un'istituzione educativa dove gli studenti della scuola del primo ciclo e della scuola secondaria superiore studiano e trovano ospitalità come convittori o semiconvittori; esso è l'unica struttura pubblica che nel tempo ha coniugato residenzialità, semiresidenzialità, istruzione e formazione.

La caratteristica del Convitto è quella di essere un Collegio Statale con scuole Statali interne. L'Istituzione si può a ragione considerare un esempio anticipatore delle esigenze di riforma che oggi animano la Scuola italiana; basti pensare che nel Convitto Nazionale di Roma sono presenti: una Scuola Primaria, una Scuola Secondaria di I grado, un Liceo Classico, un Liceo Scientifico, un Liceo Scientifico - Sezione ad indirizzo Sportivo, un Liceo Classico Europeo, un Liceo Scientifico Internazionale con opzione Lingua Cinese, un Liceo Musicale e Coreutico - Sezione Coreutica, nonché la struttura Collegio articolata in due sezioni: una maschile e una femminile.

Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" si trova in un'ampia area compresa tra Lungotevere G. Oberdan, Piazza Monte Grappa, via M. Prestinari e via C. Ederle, dotata di ampi spazi esterni (circa 20.000 mq.) di cui alcuni utilizzati per attività ricreative e sportive, altri adibiti a parco.

In un corpo esterno rispetto all'edificio centrale è situato l'Auditorium che, completamente ristrutturato e intitolato a Papa Giovanni Paolo II, è stato inaugurato il 18 novembre 2006; l'edificio, dotato di tutti i supporti tecnici, costituisce un ampio spazio congressuale fruibile sia dalla scuola, sia dal territorio.

Il Convitto, fin dalla sua fondazione, ha sempre goduto di personalità giuridica ed autonomia amministrativa e pertanto ha un suo Consiglio di Amministrazione. Dall'a.s. 2000/2001, nell'ambito dell'autonomia, è attuata una verticalizzazione di tutte le scuole operanti nella struttura educativa ed i docenti delle diverse scuole lavorano a progetti integrati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Il settore educativo, per parte sua, offre residenzialità e semiconvittualità (CONVITTO E SEMICONVITTO) quali valori aggiuntivi all'ampia scelta fra servizi e gradi di scuola, rappresentando nell'insieme una risposta adeguata alle molteplici esigenze dell'utenza e delle famiglie.

Gli alunni convittori che frequentano le scuole statali interne al Convitto risiedono stabilmente all'interno dell'Istituto, sono alloggiati in camerette singole (in ambienti a sé stanti) e hanno la possibilità di utilizzare ulteriori spazi: biblioteche, sale ricreative, aule di informatica, palestra e impianti sportivi, nel rispetto di un'organizzazione generale concordata nei tempi e nei modi da Scuola e Convitto.

Il Semi-Convitto è obbligatorio per gli alunni della Scuola Primaria, della Secondaria di I grado, del Liceo Classico Europeo, del Liceo Scientifico Internazionale con opzione Lingua Cinese,

del Liceo Coreutico, del Liceo Scientifico sezione ad indirizzo sportivo, per gli alunni del biennio del Liceo Classico e del Liceo Scientifico.

Al termine delle lezioni, **convittori e semiconvittori** sono affidati alla guida dell'**educatore**, figura professionale dell'area docente, peculiare dell'istituzione educativa, la quale, attraverso una serie di interventi, partecipa al processo di formazione degli allievi.

L'educatore, nell'ambito della sua funzione, promuove processi di crescita umana civile e culturale nonché di socializzazione tra allievi convittori e semiconvittori, assistiti e seguiti nella partecipazione ai vari momenti della vita comune in Convitto; tale attività è finalizzata, inoltre, all'organizzazione dello studio e del tempo libero, delle iniziative culturali, ricreative e sportive, nonché alla definizione delle rispettive metodologie, anche per gli aspetti psicologici e di orientamento.

## **2. Orientamento strategico**

### *2.1 Vision e Mission*

Le iniziative da attuare in seguito al rapporto di autovalutazione (RAV) necessitano di una nuova modalità di condivisione capace di avviare il processo di miglioramento e accrescere la già ricca offerta formativa.

Infatti il Convitto ha intrapreso un percorso di crescita e miglioramento continui che è necessario promuovere e sostenere in una prospettiva dinamica tale da coinvolgere più attori protagonisti e responsabili del suo sviluppo. Appare fondamentale, quindi, dotare il Convitto di un'organizzazione interna funzionale alla sinergia con le famiglie e il contesto locale, nazionale e internazionale; promuovere attività e manifestazioni in collaborazione con Istituzioni italiane e straniere, enti, associazioni, partner, esperti esterni del mondo della cultura ecc., e darne ampia visibilità nelle diverse iniziative locali, regionali, nazionali e internazionali.

L'atto di indirizzo 2015-2018 configura, pur nella specificità e nella complessità di una realtà onnicomprensiva, un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare e progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una progettazione educativa e didattica predisposta dai dipartimenti disciplinari, nella prospettiva della continuità per gli studenti frequentanti l'istituzione scolastica dalla primaria alla secondaria di secondo grado.

L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistemico, in una visione olistica. Si fonda su studi, teorie ed esperienze che evidenziano una significativa soddisfazione di tutti i portatori d'interesse (stakeholders) laddove si pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (*learning organization*); considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole

patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore di problematicità e conoscenza per la ricerca di soluzioni alternative.

Tale visione organizzativa prevede una leadership diffusa tesa a valorizzare e accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi e che faccia leva su conoscenze, abilità, competenze, capacità, interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti e il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità. Il presupposto è una visione del docente ispirata all'art. 33 della Costituzione, e della scuola come luogo, ambiente, comunità che educa e forma le studentesse e gli studenti.

Le indicazioni esplicitate hanno origine:

- dal costante percorso di riflessione e confronto intrapreso fin dallo scorso anno con gli OOCC;
- dall'elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV), da cui sono emersi punti di forza ma anche elementi di criticità sulla base dei quali è stato stilato il Piano di miglioramento che vede coinvolti tutti gli attori del sistema scuola portatori di interesse, alunni, docenti, genitori, personale ATA.

Gli obiettivi strategici di miglioramento da perseguire per il triennio 2015-2018, indicati nell'Atto di indirizzo, saranno assunti quali indicatori e parametri per ogni attività della scuola:

1. Nel lungo periodo, i traguardi di migliorare gli esiti degli studenti (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate, competenze chiave di cittadinanza e risultati a distanza) e in particolare si fa riferimento ai

- risultati nelle prove standardizzate: migliorare i risultati in Italiano e Matematica, riducendo la variabilità dei risultati tra le classi parallele;
- risultati a distanza: il traguardo individuato è monitorare in modo sistematico i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento nel mondo del lavoro, considerandone il livello e il tasso di occupabilità.

2. Nel breve periodo i seguenti obiettivi di processo:

- sviluppare e valorizzare le risorse umane e implementare la formazione del personale;
- potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base (in italiano e Matematica) e affinare le procedure didattico-metodologiche, anche in riferimento alla mobilità studentesca.

Pertanto i Collegi dei docenti e degli educatori, che si sono già attivati con impegno e costanza per stare al passo con le innovazioni introdotte, continueranno ad agire per:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontazione sociale/accountability;
- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo nell'ambito dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe;

- sostenere tutte le iniziative che concorrono al processo di internazionalizzazione (scambi, mobilità individuale, integration programs);
- tenere sempre in considerazione che le lingue sono lo strumento di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali così come declinate dalla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio UE del 2006;
- valorizzare la padronanza linguistica dell'Italiano e delle altre lingue europee ed extraeuropee anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (content language integrated learning);
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF al fine di assicurare l'unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, la congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche (messe in atto da singoli o da gruppi di docenti) e dei prodotti/risultati degli alunni;
- mutuare sperimentazioni e innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nell'attività didattica in classe;
- rendere i dipartimenti disciplinari laboratori di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, normativa e ordinamentale di riferimento, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- tenere nella dovuta considerazione gli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- supportare gli alunni di talento anche grazie a percorsi individualizzati di valorizzazione delle eccellenze;
- proseguire e implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento sia attraverso la didattica orientativa, sia attraverso attività orientative extrascolastiche;
- rendere i Consigli di Classe laboratori di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi e risoluzione dei problemi della classe e del singolo allievo;
- interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti e alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- tendere a uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sugli alunni molto più della teoria.

Pertanto il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecnico - didattiche e culturali, ha tenuto conto di quanto indicato nel predisporre il PTOF, individuando le aree per le funzioni



strumentali; adottando iniziative per l'inclusione, l'integrazione e la valorizzazione delle eccellenze; proponendo attività per l'ampliamento delle attività formative prettamente curricolari ed extracurricolari; approvando il piano di formazione e aggiornamento per l'arricchimento delle competenze professionali; sostenendo i processi di miglioramento attraverso il monitoraggio e l'osservazione dei processi.

Le Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio Docenti, le Figure di sistema, i Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i Segretari con funzione di coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio che sono stati indicati, costituiscono i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale, organizzativo e didattico, al fine di garantire attuazione a quanto approvato dal Consiglio d'Istituto.

Naturalmente saranno costanti il dovuto rispetto delle norme e dei regolamenti, l'imparzialità di trattamento, la correttezza procedurale, l'attento ascolto e la fattiva collaborazione, l'impegno nell'affrontare incertezze, imprevisti, problemi.

Il contesto in cui la scuola opera, particolarmente diversificato considerata la complessità dell'Istituto, costituendo un parametro di confronto e di crescita culturale, richiede precise scelte culturali, etiche, pedagogiche, metodologico-didattiche, progettuali, organizzative per la costruzione del PTOF e per la definizione inequivocabile e realistica degli obiettivi che si intendono raggiungere.

## 2.2 Scelte pedagogiche, progettuali, organizzative

Le scelte pedagogiche si sostanziano in:

- rispetto del valore di "persona" e alleanza scuola-famiglia;
- "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità" (L 107 /2015, art.1, c.7);
- inclusione;
- didattica per competenze per la definizione del curricolo verticale;
- orientamento e sviluppo dell'alunno come "persona" nella logica dell'apprendimento permanente (*lifelong learning*).

Le scelte progettuali riguardano:

- l'attuazione di percorsi educativi e didattici coerenti con l'internazionalizzazione, elemento caratterizzante e costitutivo dell'identità della scuola sul territorio;

- l'apertura a nuovi progetti che rispondano al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa e non si configurino, invece, come forma qualunquistica di progettualità diffusa (non la scuola dei progetti, ma il progetto della scuola);
- la scelta e la valutazione dei progetti extracurricolari, nel rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche condivise da docenti ed educatori in merito alle attività da offrire all'utenza.

Le scelte organizzative interessano:

- attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di svantaggio;
- flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- processo di informatizzazione della scuola e gestione funzionale e aggiornamento del sito WEB;
- protocolli di intesa e accordi di rete con enti e istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con l'Atto d'indirizzo e il PTOF;
- sistema di autovalutazione, azioni di miglioramento e rendicontazione sociale;
- condivisione degli apporti organizzativi del personale ATA a tutte le componenti della scuola.

In merito ai servizi generali e amministrativi, il Rettore - Dirigente scolastico, ai sensi del D. Lgs. N. 165/2001, art. 25, c. 5, fornisce al D.S.G.A., nel rispetto delle sue prerogative, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

### **3. Il Curricolo e l'Offerta Formativa**

#### *3.1 La Scuola Primaria*

La scuola primaria interna al Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" si caratterizza per il prolungamento dell'Offerta Formativa nelle ore pomeridiane attraverso lo studio guidato ad opera degli educatori. La scuola è organizzata in tre sezioni con maestro prevalente. Il monte ore curricolare è pari a 27.

Progetto didattico educativo

Nella Scuola Primaria il processo di insegnamento-apprendimento si realizza condividendo con i bambini esperienze operative - sociali - culturali in un "ambiente" caratterizzato da un clima positivo e propositivo.

Tale processo avviene anche con l'esperienza diretta, in una dimensione euristica e mediante attività di ricerca e "sul campo" come uscite didattiche e culturali, osservazioni dell'ambiente, visite d'istruzione.

Il bambino, così accompagnato, dovrà pervenire all'autonomia e alla costruzione della sua cultura e della sua enciclopedia. Pertanto gli insegnanti avranno cura di non trasmettere le conoscenze come dati da ricordare, ma muoveranno dalle situazioni problematiche concrete, dai bisogni e dalle effettive capacità ed esigenze di apprendimento per far sì che i contenuti si traducano in competenze.

Al centro dell'azione didattica vi è dunque l'alunno, protagonista del percorso educativo e formativo, impegnato in attività significative e sempre proposte secondo il principio della gradualità, ovvero coerenti con i tre passaggi dell'apprendimento: conoscere, capire, produrre.

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti, con la collaborazione degli educatori e degli alunni, organizzano l'accoglienza per i nuovi iscritti ed in particolare i bambini delle classi prime, al fine di realizzare, fin dai primi giorni, un ambiente sereno nella scuola.

Nel corso dell'anno i docenti programmano settimanalmente, per classi parallele e per ambiti disciplinari, gli obiettivi, i contenuti, i tempi e le modalità di attuazione delle diverse materie.

L'orario settimanale delle lezioni delle singole discipline viene articolato tenendo ben presenti i tempi d'attenzione dei bambini e calibrando opportunamente la successione delle materie nell'arco della giornata. Le attività educative curriculari sono integrate nei percorsi e nelle attività trasversali ed interdisciplinari in forma di laboratori, per conseguire gli obiettivi didattici e formativi anche attraverso "il fare e il saper fare", utilizzando forme di flessibilità come ad esempio classi aperte e piccoli gruppi.

Il personale educativo assiste e guida gli alunni nello studio pomeridiano, nelle attività e nei progetti educativi, nelle varie attività culturali, sportive, ludico-ricreative e durante il pranzo a mensa.

Per i dettagli si veda la programmazione del semiconvitto.

## FINALITA' EDUCATIVE

### Vivere insieme

- Promuovere la solidarietà, il rispetto di sé, degli altri e delle regole di convivenza sociale e civile.
- Sviluppare la capacità di collaborazione e cooperazione.
- Promuovere il senso di comunità e appartenenza.
- Promuovere la cura ed il rispetto dell'ambiente circostante attraverso l'acquisizione di comportamenti responsabili.
- Promuovere la valorizzazione delle peculiarità relative ad ogni popolo per una costruttiva educazione alla cittadinanza europea, alla mondialità e alla pace.

### Conoscere

- Promuovere il successo formativo.
- Favorire l'effettiva inclusione scolastica e garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

- Sviluppare lo spirito critico.
- Acquisire competenze sviluppando armonicamente le tre dimensioni del sé: sapere, saper essere, saper fare.

Fare

- Promuovere la scoperta di attitudini individuali attraverso la varietà degli stimoli proposti.
- Promuovere l'acquisizione di competenze nella logica dell'«imparare facendo».

Tempi

La Scuola Primaria interna al Convitto Nazionale prevede la frequenza dalle ore 7:50 alle ore 12:30 per le attività didattiche del mattino, dalle ore 12:30 alle ore 14:00 per la pausa pranzo e le attività ludico-ricreative e dalle ore 14:00 alle ore 17:10, per le attività educative e di studio guidato del Semiconvitto.

E' consentita l'uscita anticipata soltanto previa presentazione di motivata richiesta e conseguente rilascio della relativa autorizzazione revocabile dalla Dirigenza qualora l'alunno non ne possieda più i requisiti necessari.

Tempo didattico

L'orario scolastico settimanale si articola su cinque giorni, da lunedì a venerdì, così organizzati:

- Dal lunedì al venerdì, dalle ore 7:50 alle ore 12:30;
- Martedì e giovedì dalle ore 14:20 alle ore 16:20.

Tempo semiconvittuale

L'attività semiconvittuale si svolge dalle ore 12:15 alle ore 17:10 nelle giornate dal lunedì a venerdì, sabato escluso, secondo la seguente scansione oraria:

- Dalle 12:30 alle 13:00: pranzo;
- Dalle 13:00 alle 14:00: attività ludico-ricreative;
- Dalle 14:00 alle 17:10: studio guidato.

SEMICONVITTO SCUOLA PRIMARIA (dal lunedì al venerdì)					
12.10/12.30	12.30/13.00	13.00/14.00	14.20/16.20	16.20/17.00	17.10
Lezione curriculare in presenza tra docenti ed educatori	Pranzo	Attività ludico-ricreative	<u>Lunedì-Mercoledì-Venerdì</u> Studio guidato, laboratori e attività programmate con gli educatori	Attività ludico-ricreative e/o laboratori e attività programmate con gli educatori	Uscita

## ARTICOLAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

### PROGRAMMAZIONE

La programmazione didattica è predisposta dagli insegnanti per classi parallele. I diversi operatori dell'Istituzione Educativa (docenti, esperti linguistici ed educatori) condividono osservazioni e informazioni per realizzare un'azione educativa congiunta. Lo studio guidato del pomeriggio è coerente con l'attività didattica curricolare e ad essa complementare.

Gli insegnanti apportano alla programmazione idee nuove e condivise ed attuano le strategie più idonee per dare a ciascun alunno la possibilità di apprendere al meglio, tenendo conto delle sue caratteristiche individuali e delle eventuali difficoltà insorgenti.

La programmazione didattica è anche il momento in cui si propongono e valutano i vari progetti a medio o lungo termine, quali, ad esempio, le attività teatrali e musicali e le uscite didattiche.

### QUADRO ORARIO

DISCIPLINE (numero di ore settimanali)	I Classe	II Classe	III – IV – V Classe
Lingua Italiana	7	7	7
Arte e Immagine	1	1	1
Matematica	6	5	5
Scienze	2	2	1
Musica	1	1	1
Educazione motoria	1	2	2
Lingua Inglese	1	2	3
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Educazione alla Convivenza civile	trasversale		
Tecnologia Informatica	1	1	1
Religione	2	2	2

Totale	27	27	27
--------	----	----	----

Nella stessa classe si alterneranno:

- Docente prevalente a cui è affidato l'insegnamento della maggior parte delle discipline
- Altri docenti per l'insegnamento delle restanti discipline
- Docente di religione (IRC), nominato dal Vicariato, per 2 ore settimanali per classe
- Specialisti IUSM per l'educazione motoria

## TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER DISCIPLINE

### SCUOLA PRIMARIA

#### ITALIANO - Competenze nella Lingua italiana

- Ascoltare, leggere e comprendere testi di vario tipo
- Produrre e rielaborare testi scritti di diverso tipo in modo corretto ed efficace, in forme adeguate allo scopo e al destinatario
- Esporre oralmente su argomenti di studio e ricerca
- Interagire efficacemente in diversi contesti e situazioni comunicative
- Conoscere e applicare le strutture lessicali, morfologiche e logico-sintattiche

#### STORIA E GEOGRAFIA - Competenze storico-geografiche

- Organizzare informazioni e dati di conoscenza in forma orale e scritta, utilizzando fonti di vario tipo
- Orientarsi nello spazio e sulle carte in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche
- Utilizzare concetti strumenti e metodologie proprie della disciplina
- Comprendere aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia fino alla caduta dell'Impero romano
- Riconoscere gli elementi fisici significativi di un territorio e i rapporti fra questi e l'azione dell'uomo

#### INGLESE - Competenze nella Lingua inglese

- Ascoltare e comprendere il significato di frasi, domande, descrizioni e brevi testi
- Leggere e comprendere brevi dialoghi, descrizioni e semplici testi narrativi
- Produrre oralmente semplici domande, fornire informazioni su contenuti noti

#### MATEMATICA - Competenze matematiche

- Utilizzare tecniche e procedure del calcolo aritmetico
- Riconoscere, rappresentare e risolvere situazioni problematiche con strategie adeguate
- Analizzare e confrontare figure geometriche, grandezze e misure
- Raccogliere, organizzare, rappresentare e interpretare dati

- Utilizzare concetti e linguaggio specifico della disciplina

#### SCIENZE - Competenze scientifiche

- Osservare e descrivere i fenomeni fisici
- Individuare relazioni fra gli organismi viventi e il loro ambiente
- Progettare e realizzare esperienze concrete ed operative, per verificare ipotesi e rispondere a domande
- Riferire gli argomenti studiati, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina

#### TECNOLOGIA - Competenze tecnologiche e informatiche

- Conoscere i principali processi di trasformazione di risorse e di consumo energetico
- Conoscere semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano e saper descriverne funzione, struttura e funzionamento
- Ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi da fonti diverse
- Utilizzare le TIC per creare un testo; ricercare e analizzare dati ed informazioni

#### ARTE E IMMAGINE - Competenze artistiche

- Utilizzare creativamente materiali e tecniche diverse per realizzare elaborati personali o di gruppo
- Conoscere gli elementi principali dei linguaggi visivi, audiovisivi e multimediali
- Leggere e interpretare immagini e opere d'arte significative del patrimonio culturale, storico e artistico

#### EDUCAZIONE FISICA - Competenze motorie

- Impiegare e coordinare schemi motori e posturali, in situazioni statiche o dinamiche
- Rispettare le regole dei giochi e delle attività sportive di gruppo
- Conoscere e utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio

#### MUSICA - Competenze musicali

- Esprimersi utilizzando la voce, oggetti sonori e alcuni strumenti, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri
- Eseguire semplici brani vocali o strumentali in gruppo, utilizzando anche strumenti didattici auto costruiti
- 

#### LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA CONTINUITÀ DIDATTICO-EDUCATIVA

L'attività didattico-educativa inerente al principio della continuità nasce dall'esigenza di:

1. garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
2. prevenire o risolvere le difficoltà del percorso formativo dell'alunno mediante opportune forme di coordinamento e integrazione e secondo una logica di sviluppo individuale che tenga presente le specificità, gli stili e i ritmi di apprendimento di ciascun alunno.

Nell'ambito dei lavori della commissione istituita per la Continuità didattica ed educativa, si realizza l'interazione con la scuola secondaria di I grado interna per una piena realizzazione del curricolo del primo ciclo con la precisa finalità di raggiungere ed attuare quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012.

L'attuazione avviene tramite:

- l'attività di una Commissione per la valutazione e la progettazione delle azioni comuni;
- gli incontri periodici tra i docenti delle due scuole interne per la condivisione di conoscenze ed informazioni sul percorso didattico degli alunni;
- lo sviluppo del personale in modalità integrata tra i diversi ordini.

### IL SEMICONVITTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'attività del semiconvitto si articola in cinque giorni settimanali.

Gli educatori assistono e guidano gli alunni nello studio, nelle attività ricreative, nei progetti educativi, nelle varie attività culturali e sportive e durante il pranzo.

### OBIETTIVI EDUCATIVI

L'obiettivo principale è quello di contribuire a creare un clima sereno ed accogliente all'interno della classe, condizione necessaria per:

- vivere dinamiche relazionali positive, sia all'interno che all'esterno del gruppo;
- prendere di coscienza della necessità di rispettare le regole di convivenza sociale e civile;
- sviluppare una coscienza sociale e civile;
- prevenire e contrastare la formazione di stereotipi o pregiudizi nei confronti di persone e culture;
- valorizzare le differenze e promuovere atteggiamenti inclusivi;
- essere sensibili al rispetto dell'ambiente e delle strutture.

### STUDIO GUIDATO

Per quanto riguarda lo studio si ritiene fondamentale che ogni alunno raggiunga:

- consapevolezza del proprio metodo di studio;
- conseguimento di abilità operative;
- acquisizione di modalità di lavoro cooperative.

Le attività inerenti allo studio saranno svolte sotto la guida dell'educatore che, oltre a verificare l'effettivo svolgimento dei compiti, potrà offrire, se necessario, consulenza, suggerimenti metodologici ed approfondimenti in merito degli argomenti trattati.

### VERIFICHE

Il monitoraggio dei gruppi classe sarà svolto periodicamente sulla base dei seguenti indicatori:

- comportamento e rispetto delle regole;
- capacità delle relazioni interpersonali-socializzazione;
- interesse e impegno nello studio;



- partecipazione alle attività curricolari, ludiche e ricreative.

#### ATTIVITA' AGGIUNTIVE

Gli Educatori della Scuola Primaria inoltre propongono e realizzano progetti ed iniziative in ciascuna classe, molte delle quali condotte per classi parallele. Alcune di queste si caratterizzano per il fatto di essere attività “verticali” che, con modalità specifiche per ogni classe e per ogni ordine e grado della scuola, coinvolgono tutto l’Istituzione educativa.

Una continuità questa che qualifica l’azione e l’operato del personale educativo del Convitto Nazionale che sempre più assume l’identità di una comunità educante.

#### RIUNIONI DI SETTORE

Il personale educativo si riunirà periodicamente per esaminare l’andamento educativo e didattico del settore. Durante le riunioni, inoltre, si procederà ad una programmazione e verifica delle attività educative e progettuali.

#### RAPPORTO CON I DOCENTI

Il confronto quotidiano fra docente ed educatore favorisce lo scambio d’informazioni relative sia al gruppo classe sia al singolo alunno. Tale rapporto vivrà momenti più istituzionali in occasione dei consigli di interclasse e collegi integrati della scuola primaria che si svolgeranno secondo il calendario scolastico.

#### RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Nella scuola primaria il ruolo delle famiglie nel processo educativo è di fondamentale importanza. Gli educatori favoriscono il dialogo ed il confronto con esse, nei momenti informali, come in occasione di particolari ricorrenze e festività e nei momenti formali, come i consigli di interclasse e l’orario di ricevimento. Il coordinatore e gli educatori del settore ricevono una volta alla settimana, in giorni ed orari indicati ad inizio anno scolastico e pubblicizzati sul sito del Convitto.

### 3.2 La Scuola Secondaria di primo grado

La scuola secondaria di I grado interna al Convitto Nazionale si caratterizza e si diversifica da altre analoghe presenti sul territorio per il prolungamento dell'offerta formativa nelle ore pomeridiane attraverso lo studio guidato ad opera degli Educatori.

#### TEMPI

La scuola secondaria di I grado prevede la frequenza dalle ore 8.00 alle ore 13.00, per le attività didattiche del mattino e dalle ore 13.00 alle ore 17.30, per le attività didattiche o educative del semiconvitto.

E' consentita l'uscita anticipata soltanto previa presentazione di motivata richiesta e conseguente rilascio della relativa autorizzazione che può essere revocata dalla Dirigenza qualora l'alunno non ne possieda più i requisiti necessari.

#### Tempo didattico

L'orario scolastico settimanale si articola su cinque giorni, da lunedì a venerdì, così organizzati:

- 5 unità orarie di sessanta minuti dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 13:00;

-5 unità orarie di sessanta minuti il martedì e il giovedì, dalle ore 14:10 alle ore 17:10.

#### Tempo semiconvittuale

L'attività semiconvittuale si svolge dalle ore 13.00 alle ore 17.30 nelle giornate dal lunedì al venerdì, sabato escluso, secondo la seguente scansione oraria:

SEMICONVITTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO				
<b>13.00/13.40</b>  Pranzo con l'educatore	<u><b>Martedì-Giovedì</b></u> <b>13.40/14.05</b>  Ricreazione con Educatore	<u><b>Martedì-Giovedì</b></u> <b>14.10/17.10</b>  Lezione curriculare in presenza di docenti ed educatore	<b>17.10-17.30</b>  Ricreazione con l'educatore	<b>17.30</b>  Uscita
	<u><b>Lunedì-Mercoledì-Venerdì</b></u> <b>13.40/14.40</b>  Ricreazione con l'educatore	<u><b>Lunedì-Mercoledì-Venerdì</b></u> <b>14.45/17.10</b>  Studio guidato, laboratori e attività programmate con l'educatore		

#### Attività curriculare

Particolare importanza rivestono le attività strettamente istituzionali che caratterizzano e specializzano il Convitto e nelle quali si investono costantemente risorse. La principale riguarda la connessione e l'integrazione tra le attività didattiche del mattino e quelle educative del pomeriggio, per la crescita globale, umana e culturale degli alunni.

La tipicità del Convitto consiste, fra l'altro, nell'accompagnamento metodologico allo studio, individuale e cooperativo, attività durante la quale l'educatore segue il gruppo classe e i singoli allievi realizzando, per quanto possibile e ove necessario, percorsi personalizzati.

Il personale educativo, al fine di rispondere flessibilmente ai differenti bisogni formativi degli allievi, svolge la propria attività in armonia con quella didattica e interagisce con i Consigli di classe a cui fornisce elementi utili alla valutazione in ambito educativo.

## RISORSE

All'interno dell'Istituzione le prestazioni professionali sono garantite da personale statale prevalentemente di ruolo. L'orario delle lezioni risponde a criteri di funzionalità didattica e organizzativa. Le risorse strutturali interne all'Istituto si possono identificare in:

- un'aula polifunzionale (piano terra);
- n. 14 aule per lo svolgimento delle lezioni al 2° piano, tutte dotate di LIM;
- una palestra per le attività psicomotorie;
- un'aula multimediale tecnologicamente attrezzata al 3° piano;
- una sala refettorio per il pranzo di tutti i semiconvittori;
- una Biblioteca – Mediateca, in comune con tutti gli altri ordini e gradi di scuola presenti nel Convitto;
- una Sala insegnanti-educatori ove si tengono anche le riunioni dei Consigli di classe.

Per quanto riguarda le strutture esterne all'edificio, l'Istituto si caratterizza per la presenza di ampi spazi esterni, di cui alcuni utilizzati per attività ricreative e sportive, altri riservati a parcheggi. Sono presenti un campo per il gioco del calcio, uno spazio per il gioco della pallavolo e della pallacanestro, oltre ad altri spazi aperti funzionali a giochi collettivi.

## Quadro orario

DISCIPLINE	I classe	II classe	III classe
Italiano	5	5	5
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1

<b>Attività di approfondimento</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

## LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA CONTINUITÀ DIDATTICO-EDUCATIVA

L'attività didattico- educativa, inerente al principio della continuità nasce dall'esigenza di:

- garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo;
- prevenire o risolvere le difficoltà del percorso formativo dell'alunno mediante opportune forme di coordinamento e integrazione e secondo una logica che tenga presente le specificità, gli stili e i ritmi di apprendimento di ciascun alunno.

Nell'ambito dei lavori della commissione istituita per la Continuità didattica ed educativa, si realizza l'interazione con la scuola primaria interna per una piena realizzazione del curricolo del Primo ciclo con la precisa finalità di raggiungere ed attuare quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali tramite:

- l'attività di una commissione per la valutazione e la progettazione delle azioni comuni;
- gli incontri periodici tra i docenti delle due scuole interne per la condivisione di conoscenze ed informazioni sul percorso didattico degli alunni;
- lo sviluppo del personale in modalità integrata tra i diversi ordini;
- i collegi (e le eventuali articolazioni in dipartimenti) della scuola primaria e scuola secondaria di I grado.

Per quanto riguarda invece i rapporti con i Licei interni al Convitto nazionale, essi si realizzano attraverso:

- gli incontri periodici tra i docenti delle due scuole interne per la condivisione di conoscenze ed informazioni sul percorso didattico degli alunni;
- lo sviluppo del personale in modalità integrata tra i diversi ordini;
- prove di ingresso da sottoporre ai ragazzi della scuola secondaria di II grado nei primi giorni di scuola;
- progetti in comune, come la preparazione del DELF, del KET e del PET;
- partecipazione a iniziative e programmi riguardanti l'educazione e la formazione alla cittadinanza, europea in particolare.

## RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola ed il semiconvitto mantengono frequenti e costanti rapporti con le famiglie sia con modalità in presenza (colloqui antimeridiani e pomeridiani), sia a distanza (registro elettronico, bacheca virtuale). In particolare si evidenziano:

1. il colloquio individuale con i docenti, con frequenza periodica secondo il calendario annuale comunicato alle famiglie;
2. il colloquio individuale con gli educatori, secondo un calendario prefissato e comunicato tempestivamente alle famiglie;
3. il colloquio plenario con tutti gli insegnanti, che a sua volta comprende le seguenti fasi:

- incontro generale all’inizio dell’anno scolastico per i nuovi iscritti delle classi prime, al fine di presentare loro le peculiarità dell’istituto semiconvittuale;
- due incontri generali (gennaio e giugno) nel corso dei quali vengono consegnate le schede di valutazione e le note di valutazione del semiconvitto;
- assemblee per l’elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe, per la presentazione della classe e per l’illustrazione delle linee essenziali del Piano dell’Offerta Formativa.

## TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER DISCIPLINE

### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

#### ITALIANO - Competenze nella lingua italiana

- Lettura, comprensione di testi scritti e orali di vario tipo
- Produzione di testi scritti di diverse tipologie in forme adeguate allo scopo e al destinatario
- Interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Interpretazione di testi letterari
- Conoscenza e applicazione di strutture lessicali, morfologiche e logico-sintattiche.

#### STORIA E GEOGRAFIA - Competenze storico-geografiche

- Identificazione e comprensione di aspetti, processi e avvenimenti storici fondamentali
- Identificazione e descrizione delle peculiari caratteristiche fisico-antropologiche del territorio
- Utilizzo adeguato degli strumenti delle discipline
- Padronanza nell’uso dei linguaggi specifici
- Padronanza nell’impiego della documentazione e della osservazione per la conoscenza delle realtà storiche e geografiche.

#### INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA - Competenze nelle lingue straniere

- Comprensione orale e scritta dei punti essenziali di testi su argomenti familiari o di studio
- Interazione in una conversazione su argomenti noti di varia tipologia e genere
- Produzione scritta di semplici resoconti, lettere o messaggi.

#### MATEMATICA - Competenze matematiche

- Utilizzo delle tecniche e delle procedure del calcolo aritmetico e algebrico
- Riconoscimento, rappresentazione e risoluzione di situazioni problematiche con strategie appropriate
- Confronto ed analisi di figure geometriche, grandezze e misure
- Raccolta, organizzazione, rappresentazione e interpretazione di dati

- Utilizzo del linguaggio specifico della disciplina.

#### SCIENZE - Competenze scientifiche

- Osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali
- Sviluppo di atteggiamenti di studio e ricerca nei confronti della realtà biologica, fisica e tecnologica
- Elaborazione di schemi e modelli di fatti e fenomeni
- Riconoscimento di strutture e funzioni nell'organismo umano
- Comprensione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo
- Lettura e selezione di informazioni utili e significative da un testo scientifico
- Realizzazione di semplici esperienze concrete ed operative.

#### TECNOLOGIA - Competenze tecnologiche

- Osservazione, descrizione e analisi della realtà tecnologica e ambientale
- Analisi qualitativa e quantitativa di fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- Progettazione e realizzazione di rappresentazioni grafiche utilizzando elementi del disegno.

#### ARTE E IMMAGINE - Competenze artistiche

- Progettazione e realizzazione di elaborati personali e creativi applicando regole e tecniche del linguaggio visivo
- Conoscenza degli elementi principali dei linguaggi visivi
- Lettura delle opere d'arte più significative e riconoscimento degli elementi principali del patrimonio culturale, storico e artistico.

#### EDUCAZIONE FISICA- Competenze motorie

- Attività motorie: utilizzo delle abilità motorie adattandole alle diverse situazioni ed all'evoluzione psicofisica
- Linguaggio corporeo: conoscenza ed utilizzo degli aspetti comunicativi, relazionali ed espressivi del linguaggio corporeo
- Gioco-sport: assunzione di un ruolo attivo nel gruppo applicando tecniche e tattiche, rispettando regole e valori sportivi
- Salute e benessere: assunzione dei fondamentali comportamenti di sicurezza, prevenzione e promozione della salute per il proprio benessere.

#### MUSICA - Competenze musicali

- Ascolto, analisi e riproduzione di fenomeni musicali, avvalendosi della voce, di strumenti, di sistemi di notazione, di tecnologie elettroniche e multimediali
- Analisi critica di caratteristiche e forme di opere musicali di vario genere, stile e tradizione.

#### COMPETENZE DIGITALI

- Produzione di testi multimediali utilizzando in modo efficace l'accostamento di linguaggi verbali, iconici e sonori

- Ricerca e consultazione di fonti digitali, scegliendo quelle pertinenti allo scopo e organizzazione delle informazioni selezionate
- Conoscenza e utilizzo dei diversi programmi e applicativi in rapporto alle principali necessità di studio, comunicazione e socializzazione.

#### IMPARARE AD IMPARARE

- Consapevolezza delle proprie preferenze, difficoltà, capacità
- Conoscenza e utilizzo di strategie e tecniche di lettura, calcolo, memorizzazione, organizzazione di informazioni, sintesi, in relazione a uno scopo o necessità
- Organizzazione delle attività di studio
- Organizzazione di una esposizione, relazione o comunicazione.

#### COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

- Dimostrazione di rispetto e cura di sé e degli altri
- Rispetto di regole, materiali e ambienti
- Capacità di collaborazione e cooperazione ad un progetto o compito comune
- Capacità di sviluppare relazioni positive e costruttive con gli altri
- Rispetto e valorizzazione delle diversità
- Assunzione di responsabilità per portare a termine impegni o compiti.

### 3.3 I Licei interni

*La 'scuola liceale': finalità e dimensioni metodologiche e culturali*

L'Offerta Formativa del Convitto Nazionale, per la scuola secondaria di II grado, contempla sei indirizzi liceali (classico, coreutico, classico europeo, scientifico, scientifico internazionale a opzione lingua cinese, scientifico sportivo) che, nelle loro specificità, rappresentano altrettante declinazioni del percorso educativo e culturale della "scuola liceale", di lunga tradizione nel sistema scolastico italiano.

La scuola liceale è caratterizzata dalla capacità di adattarsi ai diversi contesti storici e alle diverse esigenze culturali e professionali ed è orientata espressamente alla *theoria*, ovvero al conoscere fine a se stesso, in quanto formazione della persona.

Nel percorso liceale, quindi, le esperienze di laboratorio, di progettazione, di stage, di tirocinio, fino all'alternanza scuola lavoro, sono promosse come modalità psicologiche, organizzative, metodologiche e didattiche per giungere alla conoscenza, per precisare meglio concetti e relazioni tra concetti, per illuminare teorie da sole non intuitive.

Il piano degli studi liceali sottende alcune fondamentali, unitarie **dimensioni metodologiche e culturali**:

a) Lingua e linguaggi. Il fatto linguistico non è esclusivo delle lingue, ma appartiene a tutte le espressioni simboliche della cultura umana; perciò, ogni disciplina di studio, non può trascurare i problemi legati al linguaggio e alla comunicazione.

b) La scientificità. Le scienze umane non sono meno scientifiche di quelle esatte e naturali, come la matematica, la fisica, la chimica, la biologia ecc.; semplicemente, lo sono in maniera diversa. La scientificità, infatti, è "rendere ragione" pubblicamente della realtà che si studia e problematizzare logicamente e socialmente le proprie proiezioni (o ipotesi) rispetto ad essa.

c) Unità della cultura. La competenza teoretica liceale, per la sua rivendicata unitarietà, non può scaturire né dagli apporti esclusivi di alcune discipline, né da una giustapposizione di discipline, ma dall'incontro e dal dialogo integrato ed armonico delle diverse prospettive, in una visione complessiva dotata di senso, motivante per ogni docente e, soprattutto, per ogni studente.

d) Interdisciplinarietà. Questa caratteristica è il corrispettivo formale e metodologico dell'unità della cultura: la soluzione di qualsiasi problema relativo a sé, agli altri e al mondo deve sempre implicare la mobilitazione di diverse prospettive disciplinari.

e) Storicità e storicizzazione. Qualsiasi ambito disciplinare si arricchisce di senso, e di motivazione, quando è posto all'interno di uno sfondo storico che illumina il suo nascere, crescere, trasformarsi o morire, e la sua destinazione sociale.

f) Problematicità. Questa dimensione costituisce la sintesi critica di tutte le precedenti; competenza teoretica liceale è sapersi orientare nella complessità e del reale, ovvero non solo padroneggiare le conoscenze e le abilità prefigurate nei piani di studio, ma averle trasformate in strategie di apprendimento personali ed autonome.

Il Liceo è articolato in due bienni e in un ultimo anno. Il primo biennio è caratterizzato da un lavoro didattico nel quale il problema della conoscenza teoretica della realtà assume, rigorosamente, la fisionomia ed il passo delle discipline di studio. Il secondo biennio rappresenta il luogo di maturazione dell'itinerario avviato nel primo biennio. L'anno conclusivo, favorendo in maniera particolare il lavoro personale dello studente, ne sanziona la 'maggiore età' culturale, sociale e di vocazione professionale. Esso perciò porta a maturità una coscienza di sé e del mondo allo scopo di passare dai "saperi" alla costruzione del proprio 'sapere' e della



propria 'cultura', orientandosi e confrontandosi in modo critico e riflesso con il 'sapere' e la 'cultura' degli altri.

### **Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del secondo ciclo (PECUP)**

Dopo aver frequentato qualsiasi Liceo, i giovani sono stati posti nella condizione di svolgere attività didattiche che li hanno aiutati a:

Riconoscere le caratteristiche specifiche dell'indagine scientifica nei differenti campi disciplinari studiati e, attraverso esempi significativi, mostrare i criteri di certezza e di affidabilità delle conoscenze che vi afferiscono.

Possedere in ambiti molteplici un vocabolario attivo e passivo ampio, adeguato a scambi in contesti sociali e culturali variati, usando le parole/i concetti, secondo dello scopo, con gradi molto diversi di precisione.

Comprendere nei loro contenuti, nei loro impliciti e nelle loro strategie retoriche messaggi orali e visivi, scritti e multimediali (dal linguaggio comune all'urbanistica, dalla tv e dal cinema agli oggetti del quotidiano, dalla pubblicità alla videomusica e alle altre tecnologie della comunicazione).

Produrre testi orali, scritti e multimediali di una certa lunghezza, adatti alle varie situazioni interattive sia a livello grammaticale-sintattico sia al livello comunicativo della costruzione progressiva dell'informazione e della sua efficace presentazione.

Possedere conoscenze solide sulla struttura grammaticale dell'italiano, avendo un'idea chiara di come una frase produca un significato e lo configuri comunicativamente. Sebbene a livello minore di complessità, maturare le medesime competenze a proposito delle lingue antiche o moderne studiate, riconoscendo gli elementi di continuità o comparativi e contrastivi con l'italiano.

Possedere nozioni sullo sviluppo storico della lingua italiana e sui rapporti tra italiano e dialetti, tra italiano e le principali lingue europee.

Orientarsi agevolmente entro i generi letterari antichi, moderni e contemporanei, leggendo e contestualizzando autori e testi fondamentali della letteratura italiana. Leggere in maniera certo più ridotta, ma sempre significativa e storicamente contestualizzata, classici delle altre letterature, soprattutto di quelle dei Paesi Ue di cui si studia la lingua e la civiltà (letteratura, storia, arte, musica, ecc.).

Leggere testi di autori classici della filosofia secondo una scelta calibrata per ampiezza, praticabilità e leggibilità, inquadrando storicamente gli autori e gli argomenti (metafisici, logici, etici, estetici e politici) scelti, insieme ai nessi che li collegano. Attraverso i testi letti, riconoscere e sistematizzare categorie essenziali elaborate dalla tradizione filosofica e impadronirsi delle più importanti movenze argomentative. "Leggere" opere d'arte significative (plastiche, figurative, architettoniche, urbanistiche...), riuscendo a collocarle nel loro quadro storico, e individuando funzione del committente e del contesto, tecniche espressive, debito col gusto estetico dell'epoca coeva e aspetti principali della sua successiva storia degli effetti.

Conoscere, leggere, comprendere sul piano storico-culturale, e gustare sul piano estetico, il linguaggio espressivo musicale nelle sue principali forme, soprattutto attraverso l'ascolto critico di repertori generativi per i collegamenti con altre forme di arte e, in genere, per la nostra cultura.

Grazie all'insieme delle letture precedenti, riconoscere in tratti e dimensioni della cultura e del vivere sociale contemporanei le radici che li legano al mondo classico, giudaico-cristiano ed anche islamico; riconoscere, inoltre, nello svolgimento storico-culturale, l'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa.

Comprendere il ruolo del linguaggio matematico per descrivere, comunicare, formalizzare, dominare i campi del sapere scientifico e tecnologico ai quali la matematica stessa è applicata. Perfezionare il procedimento di

modellizzazione che porta alla costruzione degli strumenti matematici inquadrandolo nel più generale processo di conoscenza e razionalizzazione della realtà perseguito nel secondo ciclo.

Conoscere le caratteristiche del ragionamento matematico e distinguere tra i diversi tipi di enunciati (assioma, definizione, teorema,...); riconoscere la differenza tra la dimostrazione e gli altri tipi di argomentazioni matematiche, tenendo presente il ruolo delle ipotesi e della tesi; formulare con chiarezza e risolvere con metodo i diversi tipi di problemi, esprimendosi con proprietà di linguaggio; curare l'esecuzione ordinata dei calcoli, secondo i procedimenti appresi; coltivare l'intuito geometrico e le capacità di modellizzazione; organizzare una raccolta di dati, rappresentarli e interpretarli con metodi statistici elementari; eseguire semplici valutazioni probabilistiche; avere consapevolezza dei limiti e delle potenzialità degli strumenti informatici che coadiuvano l'attività matematica; individuare il contributo che la matematica dà e ha dato, nella storia, allo sviluppo delle altre scienze. Collocare il pensiero matematico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee e della cultura, nella storia delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche, riconoscendo le interazioni tra i diversi campi.

Valorizzare la risorsa del digitale che apre nuove modalità operative nell'affrontare i problemi, anche teorici, delle discipline e come ambiente d'apprendimento. Distinguere tra intenzionalità del pensiero, benché eserciti funzioni che al pensiero stesso si è soliti far risalire.

Conoscere i quadri interpretativi della realtà elaborati dalle scienze fisiche, chimiche e naturali e documentarli con riferimenti non generici alle relative teorie, agli scenari culturali da cui derivano e ai principali problemi che sollevano.

Riconoscere semplici sistemi tecnici, individuarne il tipo di funzione svolta (dirigere, contenere, distribuire, dividere, misurare, riprodurre, sostenere, trasportare, trasformare, ecc.) e descriverne le caratteristiche. Individuare con pertinenza le connessioni tra scienza e tecnica, i significati che questo rapporto ha via via assunto nel corso della storia della cultura e della filosofia e i principali problemi che nascono quando si concretizzano teorie scientifiche in sistemi operativi e costruttivi.

Gestire, in modo consapevole, l'espressività corporea, collegandola agli altri linguaggi che si sono approfonditi. Padroneggiare tecniche e tattiche di sport individuali e di squadra, e valutare criticamente il ruolo svolto a volta a volta da queste competenze nella storia e nella cultura.

## *I Licei interni al Convitto Nazionale*

I Licei costituiscono particolari 'differenze specifiche' che declinano le finalità e le caratteristiche del Liceo in maniera più approfondita e intensiva da alcuni punti di vista specifici, come quello delle lingua e delle cultura classica per Classico, della matematica e delle scienze fisiche, chimiche e naturali per lo Scientifico, delle forme della danza per il Coreutico, delle discipline sportive per lo Sportivo.

A queste specificità se ne aggiungono altre 'speciali' (il liceo classico europeo e il liceo scientifico internazionale a opzione lingua cinese) che connotano l'Offerta Formativa del Convitto Nazionale, conferendole un carattere di unicità nel panorama, non solo locale, dei percorsi liceali.

Per i curricoli liceali specifici d'indirizzo si rimanda alle progettazioni elaborate dai Dipartimenti, che costituiscono l'espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e al tempo stesso esprimono le scelte della comunità professionale docente e l'identità della scuola, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi specifici di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

## IL LICEO CLASSICO

Il Liceo Classico tradizionale è composto da due sezioni entrambe funzionanti presso la sede centrale.

L'orario curricolare è attualmente articolato in cinque giorni (ore 8.00 -14.00) con un rientro pomeridiano per le classi del triennio e chiusura il sabato.

Per le classi di biennio è obbligatorio il Semiconvitto (ore 14.00 – 17.00) con servizio mensa interno.

Il Liceo Classico, pur mantenendo la sua impostazione tradizionale, al passo con le richieste della modernità, ha assunto dal corrente anno scolastico la Certificazione Cambridge (vedi in seguito), ma non perde la sua finalità originaria, che, prevedendo l'implementazione di progetti che riguardano la salvaguardia, la tutela e la conservazione del patrimonio artistico ed ambientale, vuole consolidare l'approfondimento e la diffusione della conoscenza della cultura e della civiltà classica, considerata come matrice dello sviluppo della civiltà europea.

### Certificazioni *Cambridge*

Dall' a.s. 2015/16 gli studenti delle classi prime avranno la possibilità di conseguire, nel corso del quinquennio, 4 certificazioni IGCSE secondo la seguente articolazione:

- English as a second Language: l'insegnamento di lingua e cultura straniera del biennio, a cui viene aggiunta un'ora extracurricolare, sarà interamente focalizzato sulla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo anno.
- Biology: nei primi due anni verranno aggiunte all'insegnamento di scienze naturali 2 ore extracurricolari interamente dedicate alla preparazione dell'esame, previsto al termine del biennio.
- Mathematics: sarà inserita un'ora extracurricolare al primo e al secondo anno e si dedicherà una delle tre ore curricolari del biennio e una delle ore curricolari del terzo anno al programma IGCSE. L'esame è previsto al termine del terzo anno.
- English literature: l'insegnamento di lingua e cultura straniera del terzo e quarto anno, a cui viene aggiunta un'ora extracurricolare, sarà interamente dedicato alla preparazione dell'esame, previsto al termine del quarto anno.

### Orario Liceo Classico

MATERIE/CLASSI	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	–	–	–
Storia	–	–	3	3	3
Filosofia	–	–	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3

Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica	–	–	2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	–	–	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>31</b>

\* con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

## IL LICEO COREUTICO

Il Liceo Musicale e Coreutico – Sezione Coreutica, istituito nell'a.s. 2010/2011 con la Riforma dei licei, vede la collaborazione del Convitto Nazionale e dell'Accademia Nazionale di Danza attraverso una convenzione didattica di riconosciuta a livello nazionale.

Il piano di studi prevede una ripartizione tra discipline curriculari, insegnate da docenti della scuola secondaria superiore, e discipline coreutiche, insegnate da docenti diplomati/laureati presso l'Accademia.

Il Liceo ha sede presso il Convitto Nazionale.

L'orario curricolare è articolato in sei giorni, con rientri pomeridiani. Le discipline coreutiche per le classi del triennio, si svolgeranno il giovedì e il sabato anche presso il centro di danza "Balletto di Roma" sito in Piazza S. Giovanni De La Salle 3, con cui il Convitto ha stretto una convenzione.

### Orario Liceo Coreutico

	1°biennio		2° biennio		
	1°	2°	3°	4°	5°
<b>Discipline curriculari (A)</b>					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera(Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2

Scienze naturali**	2	2			
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Religione cattolica o att. alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore curriculari	18	18	18	18	18
<b>Discipline di indirizzo (B)</b>					
Tecniche della danza	8	8	8	8	8
Laboratorio coreutico	4	4			
Teoria e pratica musicale per la danza	2	2			
Storia della danza			2	2	2
Storia della musica			1	1	1
Laboratorio coreografico			3	3	3
<b>Totale ore coreutiche</b>	14	14	14	14	14
<b>Totale ore settimanali (A+B)</b>	32	32	32	32	32

\* con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

La Tecnica della Danza si articola al suo interno in due indirizzi: danza classica e danza moderna, con diversa ripartizione delle ore di lezione nel triennio.

## II LICEO CLASSICO EUROPEO

Il Liceo Classico Europeo è:

- una maxi sperimentazione nata nell'a.s.1993/1994 per volontà degli stati membri dell'unione europea e in attuazione degli obiettivi educativi da questi sanciti nel trattato di Maastricht;
- una sintesi dei tradizionali corsi quinquennali di scuola secondaria ad indirizzo classico, scientifico e linguistico;
- un indirizzo con due sezioni complete (a e b);
- un liceo con un orario settimanale compreso tra 38 e 42 ore;
- un indirizzo con attività didattica curricolare articolata su sei giorni (ore 8.00 – 14.00, da lunedì a venerdì con prosecuzione pomeridiana dalle 15.10 alle 17.00 nei soli giorni dispari; sabato ore 8.00 – 12.10 per tutte le classi ad eccezione delle quinte che terminano alle ore 14.00);
- nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì gli studenti seguono una o due ore di lezione curricolare, fino alle 16.05 o fino alle 17.00, secondo la classe frequentata.

E' prevista una revisione del quadro orario delle singole discipline del Liceo Classico Europeo da parte del MIUR; per il momento è in vigore il seguente orario:

Quadro orario – Liceo Classico Europeo.

Classi	I liceo		II liceo		III liceo		IV liceo		V liceo	
	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.
ITALIANO	3	2	3	2	3	1	3	1	3	1
LINGUE E LETT. CLASSICHE	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2
LINGUE E LETT. FRANCESE	3	2	3	1	3	1	3	1	3	1
LINGUA E LETT. INGLESE	2	2	3	1	3	1	3	1	3	1
STORIA DELL'ARTE	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
STORIA	2	1	2	1	1	1	1	1	2	1
GEOSTORIA	2	1	2	1	–	–	–	–	–	–
HISTOIRE	–	–			1	1	1	1	1	1
FILOSOFIA	–	–	–	–	2	1	2	1	3	1
MATEMATICA	2	2	3	2	3	1	3	1	3	1
FISICA	–	–	–	–	2	1	2	1	2	1
SCIENZE	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1
DIRITTO ECONOMIA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
RELIGIONE	1		1		1		1		1	
<b>Totale ore lez.+ lab.</b>	22	16	25	14	26	14	26	14	28	14
<b>Totale ore</b>	38		39		40		40		42	

Le ore di lezione sono suddivise in ore frontali e di laboratorio. Nelle ore di laboratorio sono previste esercitazioni e analisi sui testi, approfondimenti, lavori di gruppo, riflessione, verifica e rielaborazione dei contenuti appresi durante le lezioni frontali.

Collaborano con i docenti gli educatori, i quali sostengono gli alunni nelle ultime ore di lezione della mattina e in quelle pomeridiane e li assistono a mensa, in pausa pranzo e nello studio guidato (martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15.10 alle ore 17.00). Nei giorni pari, su richiesta, è possibile chiedere l'uscita anticipata dopo la mensa.

L'impegno di studio non si esaurisce nelle ore di presenza a scuola, ma richiede un congruo tempo di riflessione e consolidamento delle conoscenze anche a casa.

Tutti gli studenti sono semiconvittori.

L'itinerario didattico del Liceo Classico Europeo prevede:

- l'insegnamento del latino e del greco all'interno di un'unica disciplina denominata "lingue e letterature classiche", che mira a far acquisire abilità linguistico-formali e consente lo studio comparativo delle lingue e letterature antiche;
- l'insegnamento di due lingue moderne (inglese e francese) con la presenza di esperti madrelingua nelle ore di lezione del docente di lingua straniera e con l'ausilio di un laboratorio linguistico multimediale fornito di trenta postazioni in cuffia e di un maxischermo;

- l'insegnamento di diritto ed economia fin dal primo anno di corso;
- l'insegnamento dal III anno di due discipline curriculari impartito in due lingue europee (histoire in francese e storia dell'arte in inglese):
- moduli CLIL in materie umanistiche e scientifiche:
- le discipline di matematica e fisica seguono programmi in tutto assimilabili a quelli del liceo scientifico;
- l'insegnamento della FILOSOFIA segue i programmi dei Licei Classico e Scientifico.

### *Certificazioni Cambridge*

Dall' a.s. 2015/16 gli studenti delle classi prime avranno la possibilità di conseguire, nel corso del quinquennio, due certificazioni IGCSE in orario curriculare e due IGCSE in orario extracurriculare, secondo la seguente articolazione:

- English as a second Language; le quattro ore curriculari di lingua e letteratura inglese del primo e secondo anno, svolte dal docente in co-presenza con il conversatore madrelingua, saranno dedicate alla preparazione dell'esame IGCSE, previsto al termine del biennio.
- Economics; al biennio gli alunni interessati potranno seguire questo corso opzionale, che prevede due ore extracurricolari facoltative. L'esame è previsto al termine del biennio.
- English literature; le quattro ore curriculari di lingua e letteratura inglese del terzo e quarto anno, di cui la metà svolte dal docente in co-presenza con il conversatore madrelingua, saranno dedicate alla preparazione dell'esame IGCSE, previsto al termine del quarto anno.
- History; Al terzo e al quarto anno gli studenti interessati potranno seguire due ore opzionali extracurricolari per la preparazione dell'esame IGCSE, previsto al termine del quarto anno.

L'Esame di Stato prevede come seconda prova scritta, caratterizzante l'indirizzo, la prova di LINGUE CLASSICHE che consiste nella presentazione di due brani sullo stesso argomento (uno in Latino e uno in Greco) corredati da una serie di domande di analisi testuale: lo studente deve tradurre, a scelta, uno dei due brani e rispondere ai quesiti di analisi del testo.

Dall'a.s. 2010/2011 il Liceo Classico Europeo si avvale di un doppio diploma, l'ESABAC (Esame di Stato + Baccalauréat), con decreto attuativo relativo agli accordi che lo Stato Italiano e lo Stato Francese hanno firmato nelle persone dei rispettivi Ministri della Pubblica Istruzione. Il diploma ESABAC permette l'iscrizione nelle università francesi.

## II LICEO SCIENTIFICO

Si articola in 2 sezioni, una di lingua inglese (A) e una di lingua francese (B).

L'attività curriculare si svolge in cinque giorni (8.00 – 14.00) con chiusura il sabato.

Per la classi del biennio è obbligatorio il semiconvitto (14.00 – 17.00).

Dall'a.s.2013/14 è stato avviato il percorso EsaBac per il triennio di lingua francese (sez.B) che prevede il conseguimento del doppio diploma, italiano e francese. Il curriculum prevede l'insegnamento della storia in francese in modalità D.N.L.

E' previsto pertanto il rientro pomeridiano e la possibilità, su richiesta, di usufruire del servizio mensa e del semiconvitto.

## Certificazioni Cambridge

Dall'a.s. 2015/16 gli studenti delle classi prime avranno la possibilità di conseguire, nel corso del quinquennio le certificazioni IGCSE secondo la seguente articolazione:

### Sezione A (seconda lingua: Inglese)

- English as a second Language; l'insegnamento di lingua e cultura straniera del biennio, a cui viene aggiunta un'ora extracurriculare, sarà interamente focalizzato sulla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo anno.
- Biology; nei primi due anni verranno aggiunte all'insegnamento di scienze naturali 2 ore extracurricolari interamente dedicate alla preparazione dell'esame, previsto al termine del biennio.
- Geography; verrà aggiunta un'ora extracurriculare all'insegnamento di storia e geografia del biennio dedicata alla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo anno.
- English literature; l'insegnamento di lingua e cultura straniera del terzo e quarto anno, a cui viene aggiunta un'ora extracurriculare, sarà interamente dedicato alla preparazione dell'esame, previsto al termine del quarto anno.

### Sezione B- EsaBac (seconda lingua: Francese)

- English as a second Language; verranno aggiunte 3 ore extracurricolari al primo e secondo anno dedicate alla disciplina. L'esame è previsto al termine del biennio.
- Geography; verrà aggiunta un'ora extracurriculare all'insegnamento di storia e geografia del biennio dedicata alla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo anno.

## Sezione A Lingua Inglese

### Quadro orario – Liceo Scientifico –sez. A

MATERIE/CLASSI	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	–	–	–
Storia	–	–	2	2	2
Filosofia	–	–	3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1



TOTALE	27	27	30	30	30
--------	----	----	----	----	----

\* con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

### Sezione B Lingua Francese

#### Quadro orario – Liceo Scientifico –sez. B

Dall'a.s.2013/2014 è stato avviato il percorso EsaBac, che porta al conseguimento del doppio diploma (italiano e francese).

MATERIE/CLASSI	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	–	–	–
Storia	–	–	2	2	2
Filosofia	–	–	3	3	3
Histoire*			2	2	2
Matematica**	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali***	2	2	3	3	3
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	33	33	33

\*materia veicolata in lingua francese

\*\* con Informatica al primo biennio

\*\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

## IL LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE AD OPZIONE LINGUA CINESE

La specificità del Liceo Scientifico Internazionale con opzione della Lingua Cinese consiste nell'innovazione assoluta della proposta dello studio della lingua e della cultura cinese come materia curriculare, quinquennale e d'indirizzo, inserita nell'impianto curricolare del liceo scientifico. Inoltre, è stata proposta, mutuandola dall'esperienza pluriennale del Liceo Classico Europeo, di cui è la naturale "curvatura didattica", la veicolazione di alcune materie curriculari nelle lingue cinese e inglese.

Sono attive due sezioni. Il semiconvitto è obbligatorio.

Le lezioni si svolgono dalle ore 8.00 alle ore 14.00, con rientro pomeridiano lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15.10 alle 17.00.

Gli Educatori assistono gli alunni a mensa e nello studio guidato.

Per approfondire lo studio della lingua e della cultura cinese, ogni anno (dalla classe I alla classe IV), gli alunni svolgono un soggiorno-studio obbligatorio in Cina (presso l'Università Beiwai di Pechino e l'Università Normale di Shanghai) per completare la preparazione curricolare e per conseguire la certificazione internazionale di lingua cinese HSK.

Il liceo internazionale è sede dell'Aula Confucio che realizza, sotto la supervisione dell'Istituto Confucio e del Ministero dell'Istruzione cinese attività didattiche e culturali e occasioni di scambio interculturale tra l'Italia e la Cina.

#### Certificazioni Cambridge:

Dall'a. s. 2015/16 gli studenti delle classi prime avranno la possibilità di conseguire, nel corso del quinquennio, 4 certificazioni IGCSE secondo la seguente articolazione:

- English as a second Language; l'insegnamento di lingua e cultura straniera del biennio, a cui viene aggiunta un'ora extracurricolare, sarà interamente focalizzato sulla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo anno.
- Biology; le due ore curricolari di Scienze in Inglese saranno interamente dedicate alla preparazione dell'esame, previsto al termine del biennio.
- Mathematics: due delle cinque ore curricolari del primo e del secondo anno saranno dedicate al programma IGCSE. L'esame è previsto al termine del secondo anno.
- English literature; l'insegnamento di lingua e cultura straniera del terzo e quarto anno, a cui viene aggiunta un'ora extracurricolare, sarà interamente dedicato alla preparazione dell'esame, previsto al termine del quarto anno.

#### Quadro orario in vigore nell'a.s. 2015-2016

##### Liceo Scientifico Sezione Internazionale con opzione della Lingua Cinese

Materie /classi	I liceo	II liceo	III liceo	IV liceo	V liceo
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Latino	3	4	3	3	3
Lingua e letteratura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e letteratura cinese	7	5	5	5	5
Storia – Cittadinanza e Costituzione	2	2	3*	3*	3*
Geografia	2*	2*	–	–	–
Filosofia	–	–	2	2	2

Scienze	2**	3**	3**	3**	3**
Matematica	5	4	3	3	3
Fisica	2	–	3	3	3
Arte e tecniche della rappresentazione grafica	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>32</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>34</b>

\* materia parzialmente veicolata in lingua cinese

\*\* materia veicolata in lingua inglese

Gli scrutini del Liceo Internazionale si svolgono al rientro dal soggiorno-studio in Cina.

#### Quadro orario in vigore dall'a.s 2016-2017

Materie/classi	I	II Liceo	III	IV	V
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Lingua e cultura latina</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Lingua e letteratura inglese</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Lingua e cultura cinese</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>Storia - Cittadinanza e Costituzione</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3*</b>	<b>3*</b>	<b>3*</b>
<b>Geografia</b>	<b>2*</b>	<b>2*</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>Filosofia</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Scienze</b>	<b>2**</b>	<b>2**</b>	<b>3**</b>	<b>3**</b>	<b>3**</b>
<b>Matematica</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Fisica</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Arte e tecniche della rappresentazione grafica</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Religione cattolica o attività alternative</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Scienze motorie e sportive</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>33</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>34</b>

## II LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO

Il Liceo sportivo è stato avviato nell'a. s. 2014/2015 secondo lo schema di Regolamento previsto nella Riforma dei Licei DPR 89/2010.

Le classi già avviate come sperimentazione nell'a.s.2012/2013 hanno un curriculum potenziato nelle materie umanistiche.

Il piano di studi prevede una ripartizione tra discipline curriculari, insegnate da docenti della scuola secondaria superiore e discipline sportive con il supporto di esperti esterni.

E' previsto dall'a. s. 2016/17 – ancora non è possibile fornire certezza ufficiale – lo spostamento delle classi presso i locali del Centro di Preparazione Olimpica “Giulio Onesti” dell’Acqua Acetosa in Roma, Largo Giulio Onesti 1, dove al momento si svolgono le ore di attività sportive.

L’orario curricolare è articolato in cinque giorni e chiusura il sabato. Tutti gli alunni sono semiconvittori.

#### QUADRO ORARIO

	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport			3	3	3
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	<i>27</i>	<i>27</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>30</i>

\* con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

#### QUADRO ORARIO ad esaurimento

	2°biennio		5° anno
	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua e cultura latina	2	2	2
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3
Storia	2	2	2
Filosofia	3	3	3

Matematica*	4	4	4
Fisica	3	3	3
Scienze naturali **	2	2	2
Scienze motorie e sportive	3	3	3
Discipline sportive	2	2	2
Storia dell'arte	1	1	1
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Totale ore	30	30	30

\* con Informatica al primo biennio

\*\* materia veicolata in lingua inglese

È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) e il conseguimento di certificazione SNAQ.

Le lezioni si svolgono dalle ore 8.00 alle ore 14.00. Il Semiconvitto è obbligatorio.

Gli Educatori assistono gli alunni a mensa e nello studio guidato.

### ***3.4 L'Internazionalizzazione - Il Liceo Cambridge***

L'offerta formativa del Convitto Nazionale di Roma si distingue per l'internazionalizzazione dei percorsi didattici, chiave per accedere ai saperi globalizzati e realizzare progetti tesi a costruire una cittadinanza prima europea e poi mondiale.

Infatti, perseguendo gli obiettivi di Europa 2020 come pure dei percorsi formativi extraeuropei, il Convitto realizza l'integrazione delle politiche educative nazionali e internazionali anche grazie alla flessibilità dell'organizzazione interna.

L'internazionalizzazione si realizza attraverso:

#### ATTIVITÀ DIDATTICHE

- Certificazioni linguistiche (inglese, francese, cinese)
- EsaBac
- CLIL
- Mobilità individuale e di gruppo
- Scambi e soggiorni linguistici
- College Counseling

#### PROGETTI

- Una Usa Model
- Pledge to peace
- Amopa

- Daphne III
- Unesco
- Erasmus plus

## ACCORDI INTERNAZIONALI

- L'esperienza ormai consolidata del Liceo Classico Europeo ha aperto la via alle collaborazioni istituzionali tra gli Stati Membri dell'UE. A partire dagli accordi tra l'Ambasciata francese e il MIUR, dal settembre 2010 esiste il protocollo intergovernativo denominato EsaBac che consente agli allievi italiani e francesi di conseguire simultaneamente due diplomi sostenendo un solo esame (l'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese). Il progetto Esabac è attivo presso il Liceo Classico Europeo e la sezione B del Liceo Scientifico.
- Presso il Liceo Scientifico Internazionale con opzione della lingua cinese l'insegnamento della Lingua cinese è *curriculare* per l'intera durata del corso. Esso è impartito in collaborazione e con il monitoraggio del Dipartimento di Studi Orientali dell'Università "La Sapienza" e dell'Istituto Confucio di Roma. Le Autorità di Pechino nel maggio 2010 hanno riconosciuto il Convitto *AULA CONFUCIO*.
- La promozione della cultura e della lingua cinese si realizza anche attraverso i protocolli d'intesa con la *Beijing Foreign Studies University* e la *Shanghai Foreign Language School* per realizzare collaborazioni scientifiche e didattiche, anche attraverso la mobilità studentesca. Infatti rivestono notevole importanza i soggiorni-studio in prestigiose scuole e Università cinesi per approfondire la conoscenza della lingua cinese acquisita durante l'anno scolastico, conoscere in loco la storia, la cultura cinese, le tradizioni e le usanze, sostenere in Cina l'esame HSK per la certificazione delle competenze finalizzato anche all'obiettivo del riconoscimento del diploma per l'accesso alle Università cinesi.
- Certificazioni Cambridge

## OBIETTIVI

Nel prossimo triennio il Convitto intende ampliare gli orizzonti del processo di internazionalizzazione della formazione e della didattica:

- potenziando lo studio delle lingue europee in tutti gli ordini di scuola: primaria, secondaria di I grado, licei;
- incrementando il numero e la durata degli scambi linguistici e culturali, tutti curricolari;
- favorendo e potenziando la metodologia CLIL/EMILE, indispensabile per confrontarsi con i sistemi educativi europei;
- promuovendo diverse tipologie di mobilità:
- mobilità degli studenti secondo procedure definite e standardizzate per l'interazione tra i diversi attori: le famiglie, la scuola estera e il nostro istituto;
- mobilità del personale docente e non docente, per il confronto su metodologie e strategie didattico/educative e modalità di gestione scolastica (p.e. progetto italo-francese "J. Verne")
- partecipazione a progetti Comenius;

- scambi tra istituti scolastici italiani e stranieri;
- stipula di Protocolli e/o accordi di rete con Scuole straniere nelle quali si studia la lingua italiana come L2 e L3;
- ospitalità a studenti stranieri con posti riservati;
- stipula di protocolli operativi con Università, Ambasciate, Enti culturali italiani e stranieri;
- convenzioni con strutture internazionali.

## **Il Liceo Cambridge - International General Certificate of Secondary Education (IGCSE)**

Dal Maggio 2015 il Convitto è stato riconosciuto come **Scuola Cambridge International** e pertanto è abilitato ad inserire, nel normale corso di studi, insegnamenti che seguono i programmi della scuola britannica in preparazione per gli esami IGCSE. La sigla IGCSE- International General Certificate of Secondary Education - indica le certificazioni internazionali rilasciate a seguito di un esame finale dal Cambridge International Examinations (CIE), un ente senza fini di lucro dell'Università di Cambridge. Attualmente, l'IGCSE è la certificazione internazionale più riconosciuta al mondo rivolta agli studenti tra i 14 ed i 16 anni. Gli esami vengono svolti al termine di un corso e possono prevedere, a seconda delle materie, uno o più prove scritte, orali e pratiche, ampliando così la possibilità degli studenti di dimostrare le abilità acquisite. La valutazione dell'esame, effettuata in modo anonimo e imparziale direttamente in Inghilterra, va da A\* a G secondo gli standard internazionali. Ogni anno gli esami sono tenuti in due sessioni, Giugno e Novembre, nella stessa ora e nello stesso giorno presso tutte le Cambridge International Schools, seguendo procedure rigorose e uniformi. Per questo motivo i Cambridge IGCSE sono ampiamente riconosciuti da tutte le più importanti Università internazionali e sono accettati da un numero crescente di Università italiane. Per maggiori chiarimenti sul riconoscimento degli esami IGCSE si può consultare il sito <http://recognition.cie.org.uk/SearchRecognitions.aspx> E' importante sottolineare che la qualifica Cambridge IGCSE in English as a Second Language con un livello pari o superiore a C soddisfa i requisiti di conoscenza della lingua inglese di molte università nel Regno Unito (come ad esempio il King's College di Londra) e in altri paesi anglofoni. Sebbene alcune istituzioni richiedano talvolta anche certificazioni specifiche di conoscenza della lingua inglese come il TOEFL e l'IELTS, spesso gli studenti che dimostrano di aver seguito un percorso IGCSE per almeno quattro anni possono essere esentati da questa richiesta. Inoltre, su richiesta, l'Università di Cambridge può rilasciare un attestato che equipara il risultato ottenuto nell'IGCSE in English as a Second Language con i livelli di riferimento europei (Certifying Statement for CEFR- Common European Framework of Reference). <http://www.cie.org.uk/images/152755-cefr-levels-for-cambridge-igcse-english-language-as-a-second-language-0510-and-0511-.pdf>.

## 4. Progettualità

### 4.1 Ampliamento dell'Offerta Formativa

Le attività di integrazione formativa rappresentano un momento fondamentale del processo educativo perché concorrono al pieno raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di studio e qualificano la scuola come contesto di ricerca e di sperimentazione, anche attraverso l'esplorazione di concetti trasversali alle discipline. Nei prospetti che seguono sono indicate le attività d'integrazione dell'offerta formativa approvate dal Collegio docenti, distinte per settori; di ogni progetto vengono indicati: tipologia e profilo (secondo la legenda posta in calce al prospetto), denominazione, obiettivi misurabili, alunni, docenti e professionalità coinvolti, durata.

#### PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

##### Progetti In Orario Curricolare

TIPO	DENOMINAZIONE PROGETTO	OBIETTIVI MISURABILI	CLASSI/ ALUNNI COINVOLTI	PROFESSIONALITÀ/DOCENTI COINVOLTI	DURATA
A4	<b>LINGUA INGLESE L2</b> Con specialista esterno incaricato dalla scuola annualmente tramite bando	<ul style="list-style-type: none"><li>• Potenziare la capacità di ascolto</li><li>• Potenziare l'intonazione e la pronuncia</li><li>• Migliorare l'espressione semplice e corretto nella produzione orale (classi IV e V)</li><li>• Per le classi V preparazione all'esame di livello di competenza Movers e Flyers (Cambridge Esol).</li></ul>	Gli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte	La specialista esterna si coordina con l'insegnante di classe L2 e lavora a gruppo-classe ridotto	30h a settimana per classe (1 h per alunno) per l'intero anno scolastico
A4	<b>LINGUA FRANCESE</b> Nell'ambito dell'internalizzazione d'istituto e della verticalizzazione della lingua francese	<ul style="list-style-type: none"><li>• Interesse, partecipazione e familiarizzazione con la lingua L3</li></ul>	Gli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte	Docente madrelingua francese e gli insegnanti prevalenti delle classi coinvolte	30 ore a settimana per classe
F4	<b>L'EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA - A.S.D. SVS ROMA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppo delle capacità coordinative</li><li>• Consolidamento delle espressività corporee</li><li>• Promozione di comportamenti corretti nei giochi motori</li></ul>	Gli alunni di tutte le classi	Specialista della SVS ROMA e insegnante curriculare di classe	1 h a settimana per classe



A4	<b>PROGETTO MUSICALE PER LA SCUOLA PRIMARIA</b> Ass."Eximia Forma per Carmelo Piccolo" Prof. Alessandro Coccia	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alfabetizzazione musicale globale e formazione corale</li> </ul>	Gli alunni delle classi prima C, seconde A/B/C, terze A/B, quarta C	Specialista e insegnante curriculare di classe	1 h a settimana per classe
A3	<b>TEATRO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzare l'identità di ciascuno</li> <li>Educare alla responsabilità</li> <li>Sviluppare la capacità di apportare contributi significativi nel gruppo e nel rispetto di tutti.</li> </ul>	Gli alunni delle classi prime A/B/C, terze A/B, quarta B e quinte A/B	Specialista esterno e insegnante prevalente di classe	1 h a settimana
A3	<b>TEATRO IN INGLESE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunicare in lingua inglese nel contesto teatrale</li> </ul>	Gli alunni delle classi seconde B/C e terza C	Specialista esterno e insegnante prevalente di classe	1 h a settimana
A3	<b>PRIMAVERAARTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stimolare la creatività e la fantasia attraverso la manualità e la stimolazione artistica</li> </ul>	Gli alunni delle classi: prime A/B, quarte B/C	Specialista esterno e insegnante di arte e immagine di classe	Periodo ottobre/maggio 1 h a settimana
A4	<b>IL QUTIDIANO IN CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concorrere agli obiettivi disciplinari di italiano</li> </ul>	Gli alunni delle classi quinte	Insegnante prevalente di classe	Periodo gennaio/maggio
E	<b>EDUCAZIONE ALIMENTARE</b>  -SONO COME MANGIO -FRUTTA NELLE SCUOLE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere una corretta alimentazione</li> </ul>	Gli alunni di tutte le classi	Tutti gli insegnanti	Periodo ottobre/maggio
E	<b>ALUNNI RIUSCITI...ALUNNI REALIZZARI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Orientamento</li> </ul>	Gli alunni delle classi quarte e quinte	Equipe psicologica esterna	2 incontri annuali con gli alunni 1 incontro con i genitori

### Progetti In Orario Extracurricolare

TIPO	DENOMINAZIONE	OBIETTIVI MISURABILI	CLASSI/ALUNNI COINVOLTI	PROFESSIONALI/TA/ DOCENTI COINVOLTI	DURATA
A4	<b>LINGUA CINESE</b> con esperti madrelingua dell'Istituto Confucio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Familiarizzare la lingua cinese</li> </ul>	Tutti gli alunni delle classi terze, quarte e quinte	Specialisti dell'Istituto Confucio con l'educatore di classe	1 h a settimana in orario semiconvitto
F4	<b>IL GIOCOSPORT NELLALA SCUOLA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Preparazione all'attività sportiva: calcio, minivolley, atletica, ginnastica ritmica, minibasket, scherma, judo</li> </ul>	Alunni di tutte le classi che aderiscono al percorso	Specialisti dell'associazione	Periodo ottobre/maggio

	<b>PRIMARIA - A.S.D. SVS ROMA</b>				
A4	<b>PROGETTO MUSICALE PER LA SCUOLA PRIMARIA</b> Ass. "Eximia Forma per Carmelo Piccolo"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Avviamento allo studio di uno strumentale musicale</li> </ul>	Gli alunni di tutte le classi che aderiscono al percorso	Specialisti dell'associazione	Periodo ottobre/maggio

**LEGENDA:**

Legenda: le lettere indicano l'asse culturale e/o l'area di riferimento principale del progetto; i numeri la funzionalità e/o il profilo del progetto (es. A1, B 4,5...)

A asse dei linguaggi

B asse matematico

C asse scientifico-tecnologico

D asse storico-sociale

E competenze di cittadinanza

F area scienze motorie

G area formazione docenti

H altro

1 progetto correlato con il PDM

2 progetto correlato con l'indirizzo di studio

3 progetto trasversale

4 progetto pluriennale

5 nuova proposta funzionale al PDM

6 progetto in rete

7 progetto comunitario o internazionale

## PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Tipo	Denominazione Progetto	Obiettivi misurabili	Classi/Alunni coinvolti	Professionalità/Docenti coinvolti	Durata
A	From knowledge to competence in English language	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificazioni di livello KET o PET a Maggio 2016</li> </ul>	Gli alunni delle classi I, II e III	Docente di inglese e insegnante esperto madrelingua	30 ore per gruppo (Ottobre 2015 - Maggio 2016)
A2	Armonia del pensiero: "giocare con il latino, allenando il pensiero"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio attivo attraverso verifica scritta e orale dell'acquisizione mnemonica del lessico latino.</li> </ul>	Gli alunni delle classi ID e II D	Docente di lettere delle classi coinvolte	12 ore (8 ore in II D e 4 ore in I D) da Novembre 2015 a Febbraio 2016 (circa)
A2	Offerta Musicale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Avvicinamento degli studenti alla musica di qualità, con verifiche relative ai concerti a cui hanno assistito.</li> </ul>	Gli alunni delle classi: II D, II E e III D	Docente esperto di musica	Ottobre 2015- Maggio 2016
E	FINESTRE. Nei panni dei rifugiati. Fondazione Astalli	<ul style="list-style-type: none"> <li>Maturare senso critico. Riflettere sulla propria identità religiosa e culturale. Dare valore ai propri comportamenti.</li> </ul>	Tutte le Classi Terze	Docente di IRC	II quadrimestre
F	Giochi studenteschi: calcio a 5, pallavolo, atletica, tennis tavolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzare il senso di collaborazione tra compagni; rispettare regole condivise, sviluppare e potenziare l'autocontrollo, consolidare i fondamentali tecnici di gioco, sviluppare le capacità condizionali, affinare le capacità coordinative.</li> </ul>	Gli alunni delle classi seconde e terze	Docenti di scienze motorie e sportive	Gennaio 2015 - Maggio 2016
	<b>ALUNNI RIUSCITI...ALUNNI REALIZZATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Orientamento</li> </ul>	Gli alunni di tutte le classi	Equipe psicologica esterna	2 incontri annuali con gli alunni 1 incontro con i genitori

### LEGENDA:

Legenda: le lettere indicano l'asse culturale e/o l'area di riferimento principale del progetto; i numeri la funzionalità e/o il profilo del progetto (es. A1, B 4,5...)

A asse dei linguaggi

B asse matematico

C asse scientifico-tecnologico

D asse storico-sociale

E competenze di cittadinanza

F area scienze motorie

G area formazione docenti

H altro

1 progetto correlato con il PDM

2 progetto correlato con l'indirizzo di studio

3 progetto trasversale

4 progetto pluriennale

5 nuova proposta funzionale al PDM

6 progetto in rete

7 progetto comunitario o internazionale

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - LICEI

SCAMBI e GEMELLAGGI						
Tipo	Titolo Progetto	Accordo di rete/partneriato	Obiettivi misurabili	Classi/Alunni coinvolti	Docenti coinvolti	Durata
AD2	Scambio culturale Italia Danimarca Behind the text: K. Blixen and E. Morante	Convitto Alborough Gumnasium – Aalborg (Danimarca) 20/10/2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso questionari: impegno personale nell'adeguamento a modelli e stili di vita differenti; puntualità, precisione e partecipazione alle attività comuni; miglioramento capacità comunicative in lingua</li> </ul>	Studenti IV B Liceo Europeo	Docente di inglese, docente madrelingua, docente di lettere della classe	Prima fase: Danimarca 14-22 nov. 2015;  Seconda fase: Roma 10-17 feb. 2016
AD2	Scambio culturale Italia Francia	Convitto Lycée Henry IV de Paris 15/11/2014 (triennale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento delle competenze relazionali (sapersi gestire e saper gestire) e linguistiche attraverso i risultati scolastici e attraverso questionari specifici</li> </ul>	Studenti III A Liceo Europeo	Docente di francese, docente madrelingua	Prima fase: Parigi metà marzo Seconda fase: Roma 6-13 aprile 2016
AD2	Gemellaggio Tarvisio Romam Roma Tarvisium	Convitto- Liceo Canova di Treviso 08/08/2014 (triennale)  Destinato solo alle seconde classi del biennio di entrambi gli Istituti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Osservazione attiva di: motivazione alla ricerca e all'indagine personale dell'evoluzione urbanistica e storica del territorio italiano; competenze relazionali e socio-emotive (confronto con il gruppo e con gli altri); padronanza espressiva e mimico-gestuale durante le visite condotte dagli studenti; verifica del successo/insuccesso dell'iniziativa attraverso questionario finale e relazione del docente referente</li> </ul>	Studenti della II ginnasio A Liceo Classico Convitto e V ginnasio C Liceo Classico "Canova" di Treviso	Docente di materie letterarie e docente di scienze delle classi	Prima fase: Roma 30 marzo-5 aprile 2016  Seconda fase: Treviso: 23 -28 maggio 2016
AD2	Scambio culturale Italia- Francia	College "Calvin" di Ginevra	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso questionari: impegno personale nell'adeguamento a modelli e stili di vita differenti; puntualità, precisione e partecipazione alle attività comuni; miglioramento capacità comunicative in lingua</li> </ul>	Studenti III B Liceo Scientifico	Docenti madrelingua francese	Prima fase: Roma : fine gennaio  Ginevra: prima metà di marzo
AD2	Scambio culturale Italia- Francia	Licèe Sophie Germain de Paris	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento delle competenze relazionali (sapersi gestire e saper gestire) e linguistiche attraverso i risultati scolastici e attraverso questionari specifici</li> </ul>	Studenti IV B Liceo Scientifico	Docenti madrelingua, docente di francese	Prima fase: Parigi : marzo  Seconda fase: Roma metà aprile

A2	Scambio culturale Italia -Svezia	Lilla Akademien di Stoccolma	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento delle competenze relazionali (sapersi gestire e saper gestire) e linguistiche attraverso i risultati scolastici e attraverso questionari specifici</li> </ul>	Studenti II A Liceo Europeo	Docente di inglese, docente madrelingua	Prima fase: Stoccolma 10-17 ott. 2015 Seconda fase: Roma 20 - 27 feb. 2016
A/2	Scambio culturale Italia -Svezia	Lilla Akademien di Stoccolma	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento delle competenze relazionali (sapersi gestire e saper gestire) e linguistiche attraverso i risultati scolastici e attraverso questionari specifici</li> </ul>	Studenti II B Liceo Europeo	Docente di inglese, docente di fisica della classe	Prima fase: Stoccolma 10-17 ott. 2015 Seconda fase: Roma 20 - 27 feb. 2016
AD2	Scambio culturale Italia - Olanda	Merewade College di Gorihchem	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso questionari: impegno personale nell'adeguamento a modelli e stili di vita differenti; puntualità, precisione e partecipazione alle attività comuni; miglioramento capacità comunicative in lingua</li> </ul>	Studenti IV A Liceo Europeo IV B Liceo Classico V Coreutico	Docenti di inglese, docente di Storia dell'arte	Prima fase: Olanda 17-23 genn. 2016 Seconda fase: Roma 7-14 marzo 2016
ACD2	Scambio culturale Italia - Spagna	Istituto "Nueve Valles" Puente San Miguel (Spagna)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso questionari: impegno personale nell'adeguamento a modelli e stili di vita differenti; puntualità, precisione e partecipazione alle attività comuni; miglioramento capacità comunicative in lingua</li> </ul>	Studenti III A Liceo Classico	Docente di matematica della classe	Prima fase: Roma : marzo 2016 Seconda fase: Puente S. Miguel Aprile 2016
<b>SOGGIORNI CULTURALI con ESPERIENZE DI INTEGRATION PROGRAMME</b>						
AD2	The Irish adventure Artistic, cultural & linguistic trip to Ireland	Viaggio in Irlanda con soggiorno in famiglia e frequenza lezioni c/o scuole convenzionate con l'agenzia IELA di Dublino	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso questionari: impegno personale nell'adeguamento a modelli e stili di vita differenti; puntualità, precisione e partecipazione alle attività proposte; miglioramento capacità comunicative in lingua</li> </ul>	Studenti III A Liceo Scientifico	Docente di inglese, docente di storia dell'arte	11-17 aprile 2016
AD2	Itinera per Istriam et Dalmatiam	Da Roma a Venezia: la presenza romana e Veneziana sull'altra sponda dell'Adriatico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Osservazione attiva di: motivazione alla ricerca e all'indagine personale dell'evoluzione urbanistica e storica del territorio; competenze relazionali e socio-emotive (confronto con il gruppo); padronanza espressiva e mimico-gestuale durante le</li> </ul>	Studenti III B Liceo Classico	Docente di materie letteraria e docente di scienze della classe	6 giorni seconda metà di aprile

			visite condotte dagli studenti; verifica del successo/insuccesso dell'iniziativa attraverso questionario finale e relazione del docente referente			
--	--	--	---	--	--	--

SCIENZE MOTORIE : EDUCARE ALLA SOCIALIZZAZIONE, AL RISPETTO DI SE' , DEGLI ALTRI E DELLE REGOLE FINALIZZATE AL RECIPROCO BEN-ESSERE					
Tipo	Denominazione Progetto	Obiettivi misurabili	Classi/Alunni Coinvolti	Professionalità/ Docenti coinvolti	Durata
F3	Gruppo sportivo ATLETICA- Referente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento prestazioni in discipline atletiche - corsa di resistenza e velocità, staffetta, salto in lungo, lancio del peso - anche attraverso i risultati ottenuti in competizioni proposte dal Miur (Giochi Sportivi Studenteschi e Convittadi)</li> </ul>	Alunni di tutti i licei su adesione volontaria	Docente di scienze motorie e sportive	Nov. 2015- Maggio 2016
F3	Gruppo sportivo VOLLEY e BEACH VOLLEY SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento prestazioni di squadra attraverso l'accrescimento della fiducia nelle proprie possibilità ed in quelle della squadra, verificabili anche attraverso i risultati ottenuti in competizioni proposte dal Miur (Giochi Sportivi Studenteschi e Convittadi)</li> </ul>	Alunni di tutti i licei su adesione volontaria	Docenti di scienze motorie e sportive	Ott. 2015- maggio 2016
F3	Gruppo sportivo - NUOTO e CORSA CAMPESTRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conferma e miglioramento prestazioni dei singoli nelle Convittadi</li> </ul>	Alunni Scuola secondaria I° e biennio Licei di tutti gli indirizzi su adesione volontaria	Docente di scienze motorie e sportive	Nov. 2015- Maggio 2016
F3	CALCIO A 5	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento prestazioni di squadra attraverso l'accrescimento della fiducia nelle proprie possibilità ed in quelle della squadra, verificabili anche attraverso i risultati ottenuti in competizioni proposte dal Miur (Giochi Sportivi Studenteschi e Convittadi)</li> </ul>	Alunni I, II e III liceo di tutti gli indirizzi su adesione volontaria	Docente di scienze motorie e sportive	Ott. 2015- maggio 2016

F3	PENTAGONALI (basket,volley e calcio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Divulgare e diffondere la pratica sportiva nel maggior numero di studenti attraverso la promozione di un torneo interno che faciliti la modalità del fair-play</li> </ul>	Alunni di tutti i licei sia come componenti delle squadre che spettatori	Docenti di scienze motorie e sportive - Educatori	22-23 marzo 2016
F3	PREPARAZIONE PROVE DI INGRESSO c/o ACCADEMIE MILITARI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Successo nelle prove di ammissione alle Accademie militari</li> </ul>	Alunni dell'ultimo anno dei licei di tutti gli indirizzi su adesione volontaria	Docente di scienze motorie e sportive	Nov. 2015 Giugno 2016

Tipo	Denominazione Progetto	Obiettivi misurabili	Classi/Alunni coinvolti	Professionalità/ Docenti coinvolti	Durata
A/1-4	Liceo Cambridge	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della lingua inglese</li> <li>• certificazioni IGCSE</li> </ul>	IA IB europeo IIA IIB europeo IA IB scientifico IIA/ IIB scientifico IA IB internazionale IIA IB internazionale IA IB classico	Docenti madrelingua, docenti delle discipline (matematica, inglese, scienze, materie letterarie)	Biennale

LEGENDA:

Legenda: le lettere indicano l'asse culturale e/o l'area di riferimento principale del progetto; i numeri la funzionalità e/o il profilo del progetto (es. A1, B 4,5...)

A asse dei linguaggi

B asse matematico

C asse scientifico-tecnologico

D asse storico-sociale

E competenze di cittadinanza

F area scienze motorie

G area formazione docenti

H altro

1 progetto correlato con il PDM

2 progetto correlato con l'indirizzo di studio

3 progetto trasversale

4 progetto pluriennale

5 nuova proposta funzionale al PDM

6 progetto in rete

7 progetto comunitario o internazionale

## 4.2 *Alternanza scuola-lavoro*

La società odierna chiede che la scuola si occupi non solo di educare ed istruire i giovani attraverso l'attività di insegnamento volta all'acquisizione di conoscenze e competenze proprie del corso di studi, ma anche di formarli con specifici percorsi extrascolastici che consentano loro di fare esperienze di vita e di acquisire un bagaglio di competenze finalizzate a un inserimento consapevole nel mondo del lavoro. I giovani devono poter fare ipotesi sul loro futuro, delineare un progetto di vita e di lavoro e scegliere tra diverse opportunità.

La legge 107 del 13 luglio 2015 prevede anche gli studenti liceali percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro nel triennio. "Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro, di cui al decreto legislativo n. 77 del 15 aprile 2005, sono attuati nei licei per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. A partire dall'anno scolastico 2015-2016 i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono obbligatori solo per le classi terze dei licei. Tali percorsi saranno progressivamente introdotti in tutte le classi del triennio negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018. L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta anche durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e può utilizzare la modalità dell'impresa formativa simulata.

Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero.

### Finalità Generali

L'alternanza scuola-lavoro ha una valenza formativa, culturale, orientativa e professionalizzante.

### Valenza Formativa e Culturale

L'esperienza di alternanza offre ai giovani la possibilità di stabilire relazioni, di fare esperienze, di acquisire nuove conoscenze e competenze, di mettere in campo energie e risorse e di sperimentarsi al di fuori della rete di protezione della scuola; è un'occasione per verificare il loro grado di autonomia e il livello di maturità e responsabilità individuali. L'alternanza, inoltre, consente agli studenti di cogliere nella realtà concreta del territorio la complessità dei modelli culturali, sociali e organizzativi.

### Valenza Orientativa e Professionalizzante

La realizzazione del progetto di alternanza scuola-lavoro consente agli studenti di conoscere il mondo del lavoro e permette loro di verificare sul campo le aspettative e le aspirazioni legate ad un particolare contesto occupazionale. Capacità, aspirazioni e interessi costituiscono le risorse per un inserimento attivo e proficuo nel mondo del lavoro e in società.

### Finalità educative trasversali per tutti i licei



Con attenzione alla nuova normativa del diritto della cittadinanza, sono state individuate le seguenti finalità educative:

- rafforzare l'autostima attraverso un processo di arricchimento individuale;
- sviluppare e favorire la socializzazione in un ambiente nuovo;
- favorire la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi all'interno della società e del mondo del lavoro;
- promuovere il senso di responsabilità e di solidarietà nell'esperienza lavorativa;
- rafforzare il rispetto delle regole.

Obiettivi formativi trasversali per tutti i licei

- favorire la motivazione allo studio e sviluppare i processi di apprendimento;
- perfezionare un già proficuo collegamento tra mondo della scuola e quello del lavoro;
- rendere gli studenti consapevoli che la propria realizzazione nel mondo del lavoro è legata anche alle conoscenze, alle competenze e alle capacità acquisite durante il percorso scolastico;
- orientare i giovani a scoprire le vocazioni personali, così da facilitare le successive scelte;
- acquisire competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro;
- migliorare la comunicazione verbale e non verbale potenziando le capacità di ascolto e di relazione interpersonale;
- acquisire la capacità di assumere flessibilità nel comportamento e nella presentazione della persona.

Progettazione

I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono progettati, realizzati e monitorati da un docente referente ASL, dai docenti del Comitato scientifico (CS), dal Consiglio di classe, in collaborazione con i diversi soggetti istituzionali presenti nel territorio, gli studenti e i genitori. Il Consiglio di classe si occupa di individuare gli obiettivi e i saperi teorici indispensabili all'acquisizione delle competenze richieste per lo svolgimento dell'attività e cura la documentazione delle esperienze effettuate e ne terrà conto nella valutazione disciplinare e del voto di condotta. Per quanto riguarda la scelta delle sedi, secondo quanto stabilito dalla legge 107/2015, il Rettore -Dirigente scolastico può individuare, all'interno del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di alternanza e stipula apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali. Il dirigente scolastico può stipulare convenzioni anche con enti e imprese pubblici e privati, non

presenti nel registro nazionale. Al termine di ogni anno scolastico, il Rettore-Dirigente redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

### Aree professionali di riferimento

Le aree professionali in cui gli studenti possono effettuare la loro esperienza di alternanza sono diverse e legate ai loro interessi e progetti per il futuro. Gli studenti potranno affrontare l'esperienza nell'ambito dei beni culturali (musei, biblioteche, archivi ecc.); presso studi legali o sedi di giornali, oppure optare per la modalità dell'impresa formativa simulata. Per l'attivazione della modalità dell'impresa formativa simulata la scuola dovrà accreditarsi per consentire agli studenti di entrare nella rete telematica delle imprese formative simulate (SimuCenter).

Nel caso in cui opti per la modalità dell'impresa formativa simulata, lo studente avrà modo di svolgere l'esperienza di alternanza scuola-lavoro entrando nella rete telematica, locale o nazionale, già esistente (SimuCenter) e partecipando alle attività di un'azienda virtuale che svolge attività di mercato in rete e che è collegata ad un'azienda reale che fa da tutor e che costituisce il modello da imitare.

### Valutazione dell'attività

Al termine dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro viene riconosciuta allo studente una certificazione delle competenze acquisite, spendibili nel mondo del lavoro. Tale certificazione verrà assunta dal Consiglio di classe negli scrutini intermedi o finali del secondo biennio (terzo e quarto anno) e dell'ultimo anno e sarà parte integrante del curriculum dello studente. Il Consiglio di classe procederà alla valutazione dell'attività di alternanza scuola-lavoro svolta dallo studente tenendone conto sia nell'attribuzione di voto nelle discipline coinvolte sia nell'assegnazione del voto di condotta. Le predette valutazioni avranno una ricaduta anche nell'attribuzione dei crediti. Nell'esame di Stato, conclusivo del ciclo di studi, la commissione terrà conto delle conoscenze e competenze raggiunte dallo studente con l'attività di alternanza scuola-lavoro nella predisposizione della terza prova. L'esperienza di alternanza scuola-lavoro potrà essere valutata solo se lo studente avrà frequentato almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto sia che l'attività si svolga durante l'anno scolastico, sia che si faccia, in parte o completamente, durante il periodo di sospensione delle lezioni.

## 5. Ambiente di apprendimento

### 5.1 La metodologia didattica

L'impostazione metodologica comune sottesa alla pratica didattica nel nostro Istituto risponde a due requisiti fondamentali:

- la centralità dello studente come soggetto attivo nel processo di apprendimento, e dunque l'attenzione ai suoi ritmi, tempi ed esigenze;
- la centralità dell'oggetto di studio (testo, fenomeno naturale, linguaggio, problema pratico), e dunque la priorità riconosciuta all'approccio diretto mediante operazioni di osservazione/lettura, analisi, comprensione e soluzione di un problema.

Per realizzare le finalità educative e culturali sopra esposte ci proponiamo di perseguire i seguenti obiettivi di apprendimento in ciascuna disciplina:

*nell'area affettivo relazionale:*

- ✓ la partecipazione al lavoro scolastico;
- ✓ l'impegno costruttivo e responsabile;
- ✓ l'autonomia di scelta e giudizio;
- ✓ la socializzazione;

*nell'area cognitiva:*

- ✓ l'acquisizione di una sicura conoscenza dei contenuti fondamentali delle varie discipline;
- ✓ lo sviluppo di adeguate capacità di comprensione e di utilizzazione di quanto appreso;
- ✓ la maturazione delle personali potenzialità valutative e critiche;

*nell'area metacognitiva:*

- ✓ l'organizzazione di un efficace metodo di studio;
- ✓ la valorizzazione delle attitudini personali nell'ambiente di lavoro scolastico;

*nell'area comunicativa:*

- ✓ lo sviluppo di capacità comunicative corrette ed adeguate al contesto;
- ✓ lo sviluppo di capacità di rielaborazione.

#### *La programmazione didattica*

Il momento centrale dell'azione didattica è costituito dalla programmazione del Consiglio di Classe e successivamente di ogni singolo docente.

Alla programmazione del Consiglio di Classe concorrono i seguenti elementi:

- ✓ le finalità dell'Istituto precisate dal Piano dell'Offerta Formativa;
- ✓ gli obiettivi generali e specifici, espressi in termini di competenze, per ciascun indirizzo di studio;
- ✓ le metodologie adeguate, individuate dai Dipartimenti.

La programmazione del Consiglio di Classe si sviluppa attraverso fasi successive:

*progettazione*: all'inizio dell'anno scolastico, incrociando i dati scaturiti dall'analisi della situazione di partenza della classe con le finalità e gli obiettivi generali, il Consiglio:

- ✓ individua gli obiettivi trasversali, cognitivi, comportamentali e relativi alle abilità di studio che tutti i docenti si impegnano a perseguire nelle loro programmazioni individuali;
- ✓ definisce le metodologie e gli strumenti, le attività integrative e complementari, il numero delle verifiche (tenendo conto delle indicazioni del POF);
- ✓ fissa criteri di valutazione omogenei e stabilisce i fattori che concorrono a determinare la valutazione;
- ✓ stabilisce atteggiamenti relazionali comuni e definisce i carichi di lavoro settimanali.

*attuazione*: le linee guida della programmazione di classe vengono tradotte e calate operativamente nei piani di lavoro annuali di ciascun docente, applicate ai contenuti disciplinari ed espresse sotto forma di competenze che l'allievo deve acquisire e utilizzare.

## 5.2 Strategie e strumenti didattici

L'Istituto adotta una pluralità di strategie didattiche commisurate alle specifiche e diverse situazioni in cui si svolge il processo di insegnamento-apprendimento: lezione frontale, lezione dialogica, attività laboratoriale, ricerche, lavori di gruppo, insegnamento per problemi, percorsi individualizzati. Altrettanto varia la gamma degli strumenti: manuali, libri, testi di consultazione, mappe concettuali, schede esplicative, strumentazioni di laboratorio, supporti audiovisivi, reti informatiche, giornali e riviste, visite guidate, conferenze, cineforum.

E' presente inoltre una piattaforma moodle dedicata, un ambiente didattico di apprendimento virtuale nel quale ogni alunno, iscritto nella propria classe virtuale, interagisce con i docenti e l'educatore di riferimento, oltre che con gli alunni della medesima classe, condividendo materiali multimediali e lezioni sviluppate su LIM e poi salvate in piattaforma virtuale e fruibili nel tempo e a distanza.

Coerentemente con le previsioni del PdM e gli obiettivi di processo 1 e 2, si prevede di intervenire gradualmente nell'organizzazione e nella metodologia didattica, implementando in maniera progressiva la didattica per competenze e la didattica laboratoriale.

## 6. Inclusione

*Ben – essere dello studente e inclusione*

Il successo formativo

*“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria” ( L.107, c.1)*

Nel testo sopra riportato sono riepilogate le finalità della scuola, di cui viene affermato il ruolo centrale in funzione delle studentesse e degli studenti. L'impegno programmatico della succitata Legge trova nel c. 6 lettere e, g, l ulteriori declinazioni che si concretizzano poi nell'atto d'indirizzo del MIUR del 30 novembre 2015, delle cui priorità politiche si segnalano in questa sede la 2<sup>a</sup> (inclusione scolastica), la 3<sup>a</sup> (dispersione scolastica), la 9<sup>a</sup> (orientamento) e la 10<sup>a</sup> (diritto allo studio e merito).

Prima di tutto c'è il successo formativo delle studentesse e degli studenti (dpr 275/1999, art. 1, c. 2) ribadito anche dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006).

Il ben-essere

Perché tale obiettivo si realizzi è necessario creare condizioni favorevoli, ambienti di apprendimento potenziali e modificanti e in buona sostanza un clima di *benessere* che va oltre quello di salute (pur tutelato costituzionalmente dall'art.32) e che si riferisce, invece, a un globale stato della persona che l'OMS, fin dal 1993, ha associato all'acquisizione delle LIFE SKILLS da parte degli studenti. Esse sono competenze emotive (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress), cognitive (risoluzione di problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività) e sociali (empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci) che la scuola italiana ha recepito nelle competenze di cittadinanza (DM 139/2007) ispirandosi alle competenze chiave per l'apprendimento permanente sopra richiamate. Sempre l'OMS, con la pubblicazione dell'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) nel 2001, ha declinato ulteriormente il *ben essere* e il ruolo della scuola per perseguirlo. Il benessere di una persona è la risultante di un'interazione complessa

tra fattori biologici, bio-strutturali, funzionali e di capacità, da un lato, e fattori di partecipazione sociale e ambientali (atteggiamenti, ambiente fisico e sociale in cui si vive) dall'altro: per descriverlo occorre fondarsi sui complessi rapporti che esistono tra corpo, mente, ambienti, contesti e cultura.

La centralità attribuita dall'ICF all'ambiente quale elemento fondamentale non solo per il funzionamento di ciascuno di noi, ma anche per il suo miglioramento e potenziamento, è condivisa anche dalle teorie psicopedagogiche più recenti (costruttivismo sociale). Esse propongono un approccio ecologico e olistico che colloca ciascun soggetto in formazione in un'ottica cognitiva, emotiva e relazionale all'interno di contesti plurimi che possono offrire opportunità di apprendimento oppure, al contrario, costituire una barriera.

Il *ben essere* così inteso viene perseguito sia attraverso la didattica per competenze, sia attraverso iniziative e percorsi formativi trasversali, curricolari ed extracurricolari, che si rifanno a progettualità istituzionali internazionali, nazionali e territoriali di:

- 1) Educazione alla salute
- 2) Sportello psicologico
- 3) Educazione alimentare
- 4) Educazione alla legalità e alla cittadinanza
- 5) Educazione stradale
- 6) Educazione ambientale
- 7) Azioni contro bullismo e cyberbullismo.
- 8) Interventi per l'autorealizzazione e la riuscita scolastica degli alunni del I ciclo

### L'inclusione

Non sarebbero garantite a tutte le studentesse e a tutti gli studenti eguali condizioni di *benessere* se non ci fosse un impegno programmatico per l'inclusione, attraverso azioni e strategie che realizzino la "scuola di tutti e di ciascuno" (Carta di Lussemburgo, 1996). La scuola, divenendo il luogo dove ciascuno trova la possibilità di esprimere le sue potenzialità secondo le personali modalità di espressione e interazione, favorisce il benessere psicologico, cognitivo emotivo e relazionale di tutti coloro che partecipano alla realizzazione di tale processo: in questo modo la scuola inclusiva è una scuola che promuove salute modulando ogni sua azione in tale direzione.

A tal proposito la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, la circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e la nota del 22 novembre 2013 concorrono tutte a definire nuovi obiettivi per la Scuola italiana.

Si tratta di un cambiamento culturale realizzatosi attraverso approcci teorici e nuove prassi di lavoro educativo-didattiche. Ai presupposti della cultura dell'integrazione, già da anni attuata in Italia, si sono aggiunti nuovi concetti, fondamentali per la realizzazione di una vera cultura inclusiva. La diffusione a livello europeo del succitato ICF ha comportato un cambiamento semantico delle parole salute e disabilità: la prima non è assenza di malattia, ma piena realizzazione del proprio potenziale. La seconda è una condizione di salute derivata da un contesto sfavorevole e può essere una condizione transitoria,

permanente, regressiva o progressiva. Dunque la persona è vista nella sua totalità e semmai si individuano le limitazioni del suo funzionamento e quanto l'ambiente sfavorevole influisca sulla sua partecipazione. Di conseguenza, agire sui contesti, rendendoli favorevoli agli specifici bisogni dei singoli, significa offrire ad ognuno la possibilità di esprimere al meglio le proprie risorse e potenzialità, al di là delle specifiche difficoltà. In riferimento al contesto scolastico, la realizzazione dell'inclusione passa attraverso la creazione di un ambiente inclusivo attento alla valorizzazione delle differenze individuali, alla gestione della classe nella sua interezza dove i bisogni degli uni e degli altri possano confrontarsi e integrarsi.

Il Consiglio di Classe, quindi, deve attivare un'adeguata e personalizzata risposta attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge (Piano Didattico Personalizzato ed eventuali misure dispensative: p.e. nel caso di alunni di lingua diversa dall'Italiano). La nozione di Bisogni Educativi Speciali (BES) utilizzata va intesa, dunque, nell'ottica della scuola inclusiva e non implica alcuna forma di categorizzazione, semmai mette in evidenza la necessità della personalizzazione e dell'insegnare come ciascuno è in grado di apprendere, usando i propri talenti. Anzi più che parlare di BES, come suggerisce *l'Index of inclusion* di Booth e Ainscow, ci si deve impegnare per "abbattere le barriere dell'apprendimento e della partecipazione".

#### L'istruzione domiciliare

Rimane poi da considerare la condizione di particolare bisogno educativo speciale degli alunni già ospedalizzati. Il servizio di istruzione domiciliare viene attivato per gli alunni, di qualsiasi ordine e grado, impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa della malattia ed è finalizzato ad assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza.

Al pari della Scuola in ospedale, l'istruzione domiciliare si connota come una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio, che consente agli alunni già ospedalizzati di continuare a casa il proprio processo di apprendimento, usufruendo di forme di *flessibilità* e *personalizzazione*.

Testi di riferimento per l'attivazione sono il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'istruzione e il Ministero della Salute del 24 ottobre 2003 ("tutela del diritto alla salute e allo studio dei cittadini di minore età affetti da gravi patologie attraverso il servizio di istruzione domiciliare") e il vademecum del 2003. Utile risulta essere per i docenti la consultazione del portale della scuola in ospedale <http://pso.istruzione.it> per la conoscenza e la condivisione di buone pratiche.

Il servizio non si esaurisce con le lezioni in presenza, necessariamente limitate nel tempo e nelle discipline coinvolte, ma a tutte le iniziative utili a garantire l'inclusione dell'alunno in dimissione protetta o comunque impossibilitato alla frequenza. Fondamentale è infatti il ruolo delle nuove tecnologie, che permettono di attivare nuovi percorsi in cui studio, gioco e multimedialità si intrecciano in modo coinvolgente, rendendo possibile il contatto con la scuola e con i compagni della classe di provenienza.

Per l'attivazione del servizio di istruzione domiciliare si prevede l'accantonamento di una somma percentuale del Fondo di Istituto.

Le famiglie interessate potranno rivolgersi alla segreteria didattica e al referente dell'inclusione.

In conclusione, coerentemente con i numerosi pronunciamenti dell'OMS, dell'Unesco e dell'UE, ma anche con la Costituzione (articoli 3, 32, 33 e 34), la normativa che disciplina l'autonomia scolastica (DPR 275 del 1999) e non da ultimo con la L. 107, l'obiettivo è che tutti gli alunni raggiungano il massimo livello di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico.

Il centro territoriale per l'inclusione (cti)

Dall'a.s. 2014-15 il Convitto di Roma è stato individuato dall'USR Lazio come Centro territoriale per l'inclusione. L'Istituto svolge dunque la funzione di coordinare a livello territoriale e in sinergia con le diverse realtà del Municipio I, in primis la ASL RME, azioni riguardanti i temi della salute, della didattica inclusiva, della lotta al bullismo e, in ultima analisi, del benessere e della partecipazione attiva e responsabile.



## 7. Valutazione

La valutazione è un processo formativo finalizzato a ricavare informazioni sullo sviluppo e sull'apprendimento dello studente. Aspetto fondamentale del processo di insegnamento/apprendimento, la valutazione si pone in rapporto inscindibile con la programmazione disciplinare: valutando gli esiti qualitativi e quantitativi dell'attività didattica, è possibile infatti ripensare l'efficacia dell'offerta formativa della scuola. La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo. Quella iniziale ha funzione diagnostica e permette di calibrare le scelte progettuali in relazione ai bisogni formativi; quella in itinere, la valutazione formativa, ha funzione regolativa in quanto consente di adattare continuamente gli interventi alla situazione didattica e di attivare eventuali strategie di recupero, consolidamento e potenziamento. La valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti e la loro distribuzione, nonché i progressi conseguiti rispetto al livello di partenza, la continuità e serietà dell'impegno e la qualità della partecipazione del singolo studente, oggetti questi di osservazione sistematica da parte del docente. La valutazione finale scaturisce pertanto da più elementi e non si riduce alla "media matematica"; si attua e si documenta concretamente attraverso prove diversificate per tipologia in base al raggiungimento degli obiettivi, che mettono in gioco operazioni relative ai diversi comportamenti cognitivi richiesti.

### 7.1 La verifica

La verifica è la modalità operativa della valutazione, attraverso la quale 'si rende vero' il processo di apprendimento dell'alunno. E' quindi un'attività necessaria per monitorare il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati e costituisce uno strumento di controllo sia per lo studente, che rileva così il grado di preparazione raggiunta e acquisisce consapevolezza dei propri progressi, sia per il docente, che misura la validità e l'efficacia del lavoro svolto.

La prassi didattica del nostro Istituto utilizza due tipi fondamentali di verifica:

- La verifica formativa: finalizzata a monitorare *in fieri* il processo di apprendimento, permette di apportare eventuali correzioni alla linea progettuale e agli obiettivi della programmazione.
- La verifica sommativa: a conclusione di un segmento della programmazione (unità didattica, modulo, argomento disciplinare, unità di apprendimento), consente di esprimere per ciascun allievo una valutazione sul possesso di conoscenze, capacità e competenze e che si concretizza in un voto accompagnato da un giudizio.

A queste due tipologie si aggiungono le prove iniziali con valore diagnostico di partenza.

Le verifiche, di carattere disciplinare o interdisciplinare, possono essere scritte, orali e pratiche.

Le modalità di verifica adottate dall'Istituto sono molteplici e differenziate, adatte agli obiettivi, alla materia, alla classe: prove non strutturate (le risposte non sono univoche e non sono predeterminabili; sono le prove tradizionali quali l'interrogazione, il riassunto, il tema, la relazione, l'articolo etc.); prove strutturate (le risposte sono univoche e predeterminabili, sono anche chiamate prove oggettive di verifica; sono i quesiti: vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento); prove semistrutturate (le risposte non sono univoche ma sono in grande misura predeterminabili grazie ai vincoli posti negli stimoli; le tipologie, con alcune eccezioni, sono le stesse delle prove non strutturate). Nella scuola secondaria di II grado particolare attenzione è posta alle tipologie di verifica previste dall'Esame di Stato per Prima prova, la Seconda e la Terza prova scritte, introducendole gradualmente dalla classe terza. L'indicazione degli strumenti di verifica per ogni disciplina è contenuta nella programmazione redatta dai dipartimenti.

## 7.2 La valutazione

Per gli alunni dei diversi ordini di scuola è prevista una valutazione periodica (quadrimestrale) e una valutazione finale, riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento.

Per quanto riguarda gli apprendimenti nelle varie discipline di studio, per gli alunni del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di I grado) la valutazione, in base alle disposizioni apportate dalla legge 169/2008, viene espressa con voto in decimi anziché con giudizio sintetico. Per gli studenti degli istituti superiori sono confermate le norme precedenti che già prevedevano la valutazione con voto in decimi. Per quanto riguarda invece il comportamento, in base alla legge 169/2008, è prevista la valutazione con voto in decimi per gli studenti della secondaria di I e di II grado. Per gli alunni della scuola primaria la valutazione viene espressa invece solo con un giudizio.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Rettore -Dirigente scolastico, definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di privacy, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

### Modalità e criteri di valutazione

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPR 122/2009:

*“Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa”*

## Valutazione nella scuola primaria

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate dai docenti della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo.

Data l'età degli alunni ed il loro sviluppo cognitivo e socio-affettivo, i percorsi formativo e valutativo andranno dunque di pari passo e le famiglie saranno sempre tempestivamente informate di situazioni particolari che richiedano immediata attenzione.

### *Criteria di valutazione per le discipline scolastiche - scuola primaria*

Nelle varie tappe del percorso didattico di ciascun alunno, gli insegnanti di ogni ambito, terranno conto di:

- *progresso* nell'apprendimento di ogni disciplina rispetto al livello di partenza;
- *impegno* e continuità nell'applicazione;
- livello di *autonomia* nell'applicazione;
- disponibilità agli eventuali interventi di *recupero*.

Le verifiche per accertare l'acquisizione di conoscenze e competenze degli alunni saranno di varia tipologia perché strettamente collegate alle diverse attività didattiche proposte. Di volta in volta verrà stabilita la soglia di accettabilità delle prestazioni. Attraverso strategie metacognitive, si farà sempre in modo che gli errori commessi non vengano vissuti come un insuccesso, ma utilizzati come ulteriore occasione di apprendimento.

La valutazione, espressa in decimi, avrà i suoi momenti di sintesi al termine dei due segmenti dell'anno scolastico, ma essa è da considerarsi in itinere perché sostanzialmente formativa.

<b>VOTO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
Voto 10	Corrisponde ad un pieno raggiungimento degli obiettivi con eccellente padronanza dei contenuti e dell'abilità di trasferirli ed elaborarli autonomamente.
Voto 9	Corrisponde ad un pieno raggiungimento degli obiettivi ed è indice della padronanza dei contenuti e dell'abilità di trasferirli ed elaborarli autonomamente.
Voto 8	Indica il conseguimento delle mete previste con acquisizione stabile dei contenuti e delle capacità di base.
Voto 7	Indica il conseguimento delle mete previste con una capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze non pienamente sviluppata ed approfondita.
Voto 6	Rappresenta il conseguimento, in linea di massima, delle acquisizioni e delle capacità prefissate ai livelli minimi.

Voto 5	Indica il possesso parziale degli obiettivi minimi prefissati.
Voto 4	Indica il possesso parziale e quindi insufficiente di quanto programmato e attuato a scuola e segna una notevole distanza dagli obiettivi visti nei loro aspetti sostanziali.
Voto 3	Indica il possesso gravemente insufficiente di quanto programmato e attuato a scuola e segna carenze sostanziali rispetto agli obiettivi minimi prefissati.

## Valutazione nella scuola secondaria di I grado

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo. Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o all'esame (art. 3 legge 169/2008), gli alunni devono conseguire la sufficienza in ogni disciplina, nonché nel comportamento (art. 2 legge 169/2008). L'eventuale decisione di non ammissione alla classe successiva o all'esame è, comunque, assunta a maggioranza da parte dei componenti del consiglio di classe. Il corso di studi si conclude con l'esame di Stato il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del 2° ciclo.

L'ammissione all'esame comporta un giudizio di idoneità, accompagnato da un voto in decimi, riferito agli esiti dell'intero percorso compiuto dall'alunno nella scuola secondaria. Tra le prove d'esame è prevista una prova scritta nazionale predisposta dall'Invalsi, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema scolastico. La valutazione finale dell'esame è espressa con un voto in decimi.

### *Criteria di valutazione degli apprendimenti nelle classi della scuola secondaria di I grado*

INDICATORI	VOTO
<b>contenuti disciplinari appresi in modo frammentario e/o in minima parte.</b> <b>produzione carente rispetto alle consegne</b> <b>coglie difficilmente semplici relazioni logiche</b> <b>non riesce ad organizzare contenuti e abilità anche se guidato</b>	4
<b>contenuti disciplinari appresi in modo parziale</b> <b>produzione incerta ed incompleta rispetto alle consegne</b> <b>coglie solo in parte semplici relazioni logiche</b>	5

<b>organizza contenuti ed abilità in modo elementare solo se guidato</b>	
<b>contenuti disciplinari appresi in modo sostanziale produzione semplice e globalmente rispondente alle consegne capacità di cogliere relazioni logiche semplici organizza contenuti ed abilità elementari a volte in modo autonomo</b>	<b>6</b>
<b>contenuti disciplinari abbastanza completi produzione rispondente alle consegne con discreta padronanza dei vari linguaggi capacità di cogliere relazioni logiche più semplici e di crescente difficoltà organizza contenuti articolati e abilità spesso in modo autonomo</b>	<b>7</b>
<b>contenuti disciplinari completi e abbastanza approfonditi produzione accurata e buona padronanza dei vari linguaggi capacità di cogliere la gerarchia delle informazioni organizza in modo autonomo conoscenze e abilità</b>	<b>8</b>
<b>contenuti disciplinari completi ed approfonditi produzione accurata con spunti di creatività e buona padronanza dei vari linguaggi coglie la gerarchia delle informazioni ed i rapporti che tra esse intercorrono organizza conoscenze e abilità in ambito complesso in modo autonomo</b>	<b>9</b>
<b>contenuti disciplinari completi ed approfonditi con spunti di originalità produzione molto accurata e creativa con piena padronanza dei vari linguaggi compie correlazioni esatte ed analisi approfondite organizza conoscenze ed abilità in ambito complesso in modo autonomo e creativo</b>	<b>10</b>

## Valutazione nella scuola secondaria di II grado

I Consigli di Classe adottano criteri di valutazione conformi alle disposizioni normative vigenti, comprese quelle relative all'Esame di Stato. Si attengono, altresì, ai criteri decisi dal Collegio Docenti nel Piano dell'Offerta Formativa e declinati dai singoli Dipartimenti e agli obiettivi disciplinari e trasversali programmati dai Consigli di Classe. Ai fini della deliberazione di promozione a pieno merito, della sospensione del giudizio, in attesa della prova di verifica del superamento dei debiti formativi, o della non promozione, il Consiglio di Classe tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie discipline, del progresso

rispetto al livello di partenza, del superamento dei debiti intermedi, delle attività integrative svolte con profitto.

La valutazione degli studenti, già prevista da precedenti norme, è stata integrata dal voto di comportamento, in base all'articolo 2 della legge 169/2008. La valutazione degli apprendimenti per le varie discipline è espressa con voto in decimi; allo stesso modo, dal 2008-09, anche la valutazione del comportamento è espressa con voto in decimi.

Il voto inferiore a cinque decimi nel comportamento comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame, indipendentemente dai voti conseguiti nelle varie discipline di studio.

Nei confronti degli alunni che presentano un'insufficienza non grave in una o più discipline, il consiglio di classe, prima dell'approvazione dei voti, procede ad una valutazione sulla possibilità che lo studente superi la carenza formativa in tempi e modi predefiniti. Il Consiglio di Classe, fatta salva la sua piena autonomia di giudizio, tiene conto del parametro generale di riferimento indicato dal Collegio dei Docenti: in presenza di più insufficienze, la sospensione del giudizio viene deliberata di norma con non più di tre debiti formativi.

Nei confronti degli studenti per i quali sia accertata la carenza formativa, il consiglio di classe sospende lo scrutinio, prevedendo la sua effettuazione prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

Il Rettore-Dirigente scolastico comunica alla famiglia le motivazioni assunte dal consiglio di classe con resoconto dettagliato sulle carenze dello studente. Gli istituti procedono autonomamente a definire le iniziative di sostegno e di recupero a favore degli studenti che hanno avuto lo scrutinio finale sospeso.

Gli studenti che al termine delle lezioni non possono essere valutati per malattia o trasferimento della famiglia, sono ammessi a sostenere, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, prove suppletive (legge n. 352/1995).

In vista dell'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, in sede di scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, viene attribuito il credito scolastico ad ogni studente. Il punteggio attribuito quale credito scolastico a ciascun alunno è pubblicato all'albo dell'Istituto, unitamente ai voti conseguiti in sede di scrutinio finale ed è trascritto sulla pagella scolastica.

L'ammissione all'esame di Stato, a decorrere dall'anno scolastico 2009-10, è subordinata al conseguimento del voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina di studio e nel comportamento, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento sulla valutazione (dpr 122/2009).

Per i criteri e le griglie di valutazione degli apprendimenti relativi alla scuola secondaria di II grado si rimanda alle progettazioni didattiche elaborate dai Dipartimenti disciplinari, consultabili sul sito web della scuola.

#### Alunni con disabilità certificata

La valutazione degli alunni con disabilità certificata, ai sensi del DPR n. 122/2009, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Si rimanda al PAI per ulteriori precisazioni.

#### Alunni con DSA

Ai sensi della L. n. 170 dell'8 ottobre 2010, per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo, tengono conto delle specifiche situazioni di tali alunni per i quali, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi di verifica e valutazione. Si rimanda al PAI per ulteriori precisazioni.

#### Alunni con BES

Per la valutazione si fa riferimento al PDP, secondo la normativa vigente. Si rimanda al PAI per ulteriori precisazioni.

### **Valutazione del comportamento**

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

a. nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione;

b. nella scuola secondaria di primo e secondo grado con voto numerico espresso collegialmente in decimi ai sensi dell'articolo 2 della legge 169/2008; la valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

#### Scuola primaria

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
Ottimo	-Rispetto esemplare delle regole di comportamento convenute; -Partecipazione attiva e costante al dialogo educativo e didattico; -Accurato rispetto per le persone e le cose comuni; -Elevata responsabilità nell'assolvimento dei propri doveri di alunno;
Distinto	-Rispetto attento delle regole di comportamento convenute; -Partecipazione attiva e costante al dialogo educativo e didattico, anche se con qualche manifestazione di esuberanza; -Rispetto per le persone e le cose comuni; -Buona responsabilità nell'assolvimento dei propri doveri di alunno;
Buono	-Rispetto non sempre adeguato alle regole di comportamento convenute; -Partecipazione non puntuale, ma accettabile al dialogo educativo e didattico; -Rispetto per le persone e le cose comuni; -Segnalazione di episodi di mancato adempimento dei propri doveri di alunno;
Sufficiente	-Rispetto non sempre accettabile delle regole di comportamento convenute; -Partecipazione sufficiente al dialogo educativo e didattico; -Rispetto accettabile delle persone e delle cose comuni; -Non pieno adempimento dei propri doveri di alunno;
Insufficiente	-Mancato rispetto delle regole di comportamento convenute; -Partecipazione insufficiente al dialogo educativo e didattico; -Atteggiamenti contrari alle norme di civile convivenza; -Mancanza di responsabilità nell'assolvimento dei propri doveri di alunno;

Scuola secondaria di I grado e di II grado

*Indicatori della valutazione del comportamento*

L'attribuzione del voto, concordato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio, scaturirà dalla attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo le specifiche sottostanti, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutte le attività a carattere educativo, svolte anche al di fuori di essa. Il C.d.C., in considerazione del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici malesseri transitori dello studente.

<b>COMPORAMENTO</b> da tenere durante le attività scolastiche ed extrascolastiche e da intendersi come	<i>Rispetto di se stessi</i>	Cura personale, ordine e abbigliamento consoni, lealtà, senso di responsabilità
	<i>Rispetto degli altri</i>	Attenzione alle necessità dei compagni, solidarietà, generosità, autocontrollo nei rapporti con gli altri. Rispetto della sensibilità altrui, rispetto della diversità personale e culturale



	<i>Rispetto dell'ambiente</i>	Cura e attenzione agli arredi, al materiale proprio, degli altri e della scuola
	<i>Attenzione/coinvolgimento</i>	Durante gli interventi educativi e in tutte le attività
<b>PARTECIPAZIONE</b> da intendersi come	<i>Organizzazione/precisione</i>	In riferimento al materiale occorrente per il lavoro scolastico
	<i>Puntualità</i>	Nel rispetto delle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia
<b>FREQUENZA</b> da intendersi come	<i>Puntualità/assiduità</i>	Valutare attentamente le singole situazioni

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

### Scuola secondaria I grado

INDICATORI		VOTO
Comportamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pieno rispetto del regolamento d'Istituto</li> <li>- Attenzione e disponibilità verso gli altri</li> <li>- Ruolo propositivo all'interno della classe e funzione di leader positivo</li> </ul>	10
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali</li> <li>- Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici</li> </ul>	
Frequenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frequenza assidua</li> </ul>	
Comportamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe</li> <li>- Pieno rispetto del regolamento d'istituto</li> <li>- Equilibrio nei rapporti interpersonali</li> </ul>	9
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni</li> <li>- Regolare assolvimento nelle consegne scolastiche</li> </ul>	
Frequenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frequenza regolare o assenze sporadiche, rari ritardi</li> </ul>	
Comportamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispetto delle norme fondamentali del regolamento d'Istituto</li> <li>- Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe</li> <li>- Correttezza nei rapporti interpersonali</li> </ul>	8
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenzione e partecipazione costante al dialogo educativo</li> <li>- Assolvimento abbastanza regolare nelle consegne scolastiche</li> </ul>	
Frequenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alcune assenze e ritardi</li> </ul>	
Comportamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico</li> <li>- Rapporti sufficientemente collaborativi</li> <li>- Rapporti interpersonali non sempre corretti</li> </ul>	7
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione discontinua all'attività didattica</li> <li>- Interesse selettivo</li> <li>- Scarsa puntualità nelle consegne scolastiche</li> </ul>	
Frequenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricorrenti assenze e ritardi</li> </ul>	

Comportamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Episodi ripetuti di mancato rispetto del regolamento scolastico in assenza di ravvedimento</li> <li>- Comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con ammonizione del Dirigente Scolastico e/o sospensione.</li> <li>- Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni, personale della scuola</li> <li>- Danni arrecati volontariamente alle persone, alle cose</li> </ul>	<b>6</b>
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo condizionante lo svolgimento delle attività didattiche</li> <li>- Ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche</li> </ul>	
Frequenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frequenti assenze e ripetuti ritardi</li> </ul>	
Comportamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi episodi contrari alle indicazioni contenute nel Regolamento d'Istituto e nel patto di corresponsabilità, che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari con allontanamento dal Convitto</li> <li>- Continue e reiterate mancanze del rispetto del regolamento scolastico</li> <li>- Gravi episodi: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) lesivi della dignità di compagni, docenti, personale della scuola,</li> <li>b) con pericolo per l'incolumità delle persone,</li> <li>c) caratterizzati da violenza grave con elevato allarme sociale (reati)</li> </ul> </li> <li>- Funzione negativa nel gruppo classe</li> </ul>	<b>5</b>
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Completo disinteresse al dialogo educativo</li> <li>- Mancato assolvimento delle consegne scolastiche</li> </ul>	
Frequenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numerose assenze e ripetuti ritardi</li> </ul>	

Nota Bene: Un voto potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verificano tutte le voci degli indicatori.

### Scuola secondaria di II grado

GIUDIZIO	VOTO
Comportamento esemplare lodevole per rispetto delle persone, dell'ambiente e delle norme scolastiche, nonché collaborativo ed attivo nella promozione di clima e atteggiamenti positivi	<b>10</b>
Comportamento costantemente corretto e responsabile, scrupoloso nell'adempimento dei doveri e nel rispetto delle norme della vita scolastica.	<b>9</b>
Comportamento generalmente corretto e rispettoso delle regole e dei doveri scolastici, sensibile ai richiami e disponibile alla autocorrezione	<b>8</b>
Comportamento a volte poco corretto e inadempiente delle norme e dei doveri della vita scolastica, sanzionato da richiami verbali e/o scritti o	<b>7</b>

anche da eventuali sospensioni dalle lezioni ai sensi del Regolamento di Disciplina	
Comportamento spesso scorretto e inadempiente delle norme e dei doveri della vita scolastica, caratterizzato da atteggiamenti o azioni oggetto di sanzione, dal richiamo scritto e/o sospensione dalle lezioni	6
Comportamento gravemente scorretto e inadempiente delle norme e dei doveri della vita scolastica, caratterizzato da atteggiamenti o azioni oggetto di sanzione, dal richiamo scritto e/o sospensione dalle lezioni	5 Con questo voto è automatica la non ammissione alla classe successiva

La valutazione del comportamento concorre alla valutazione complessiva dell'allievo/a e, con voto inferiore a sei decimi, determina la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo.

L'attribuzione del 5 è decisa dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da attento e meditato giudizio, del Consiglio stesso, nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità (art. 2, c. 3, Legge n. 169/08). Tali condotte possono essere state già sanzionate con provvedimento di allontanamento temporaneo dalle lezioni, conseguente al verificarsi di uno dei seguenti comportamenti, di cui sia stata verificata la responsabilità personale (vedi regolamento di disciplina).

### ***I debiti formativi: gestione e relativi interventi didattici integrativi***

I criteri per il recupero dei debiti scolastici riferiti ai percorsi dei singoli alunni sono individuati dalle istituzioni scolastiche. In ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di debiti formativi (DM 80 -ottobre 2007 e OM 92 novembre 2007) il Collegio dei Docenti ha predisposto una serie di interventi che si possono così sintetizzare:

- Insufficienze al termine del primo quadrimestre: il Consiglio di classe potrà scegliere di porre in atto:
  - ✓ Corsi di recupero: tenuti da uno o più docenti per un minimo di 5 alunni ed un massimo di 15; della durata indicativa di 10/15 ore, comprensive della verifica finale. E' auspicabile che tali corsi siano organizzati per classi parallele o gruppi di livello su obiettivi stabiliti. E' prevista verifica finale.
  - ✓ Sportelli didattici e di riallineamento: il docente individualizza l'intervento ed invita l'alunno ad incontri durante i quali verranno affrontate difficoltà specifiche. Tale modalità è possibile per un massimo di 5 ore e per un numero limitato di alunni per ogni lezione. E' prevista la verifica finale.

- Insufficienze allo scrutinio finale: i corsi di recupero saranno curati dai docenti delle discipline interessate che si dichiareranno disponibili, con precedenza ai docenti delle classi a cui appartengono gli alunni che dovranno frequentarli.

Gli studenti che riportino voti di insufficienza negli scrutini intermedi e che siano oggetto di sospensione di giudizio di ammissione alla classe successiva sono tenuti alla frequenza degli interventi di sostegno e recupero attivati dalla scuola. Le famiglie che non intendano avvalersi delle iniziative di recupero devono darne comunicazione formale alla scuola. Gli studenti su indicati hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di Classe anche quando non si avvalgano delle attività di recupero.

### *Credito scolastico e formativo*

A partire dal terzo anno, in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe attribuisce il "credito scolastico" ed eventualmente il "credito formativo".

Il credito scolastico (DPR 323/1998, art.11) tiene in considerazione, oltre alla media dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari e integrative. La valutazione del comportamento influisce sull'attribuzione del credito scolastico (art. 8 dell'OM n.41/2012)

All'alunno che ne sia meritevole, il Cdc attribuisce, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, un apposito punteggio (cfr. Tabella) per l'andamento degli studi: la somma dei punteggi ottenuti nei tre anni costituisce il credito scolastico che si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle prove d'esame, scritte e orali.

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato.

Tali esperienze, in particolare, devono:

- A) avere una rilevanza qualitativa;
- B) tradursi in competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato, inerenti cioè
  - b') a contenuti disciplinari o pluridisciplinari previsti nei piani di lavoro dei singoli docenti o nel documento del consiglio di classe di cui all'art. 5 del DPR 323/1998,
  - b'') o al loro approfondimento,
  - b''') o al loro ampliamento,
  - b''''') o alla loro concreta attuazione;
- C) essere attestate da enti, associazioni, istituzioni;
- D) essere debitamente documentate.

Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

### Tabella credito scolastico alunni interni

Media dei voti	III Anno	IV Anno	V Anno
M=6	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

**NOTA** - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame di Stato, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame di Stato, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Agli alunni che sostengono gli esami di idoneità per l'ammissione alle classi successive alla terza, il credito scolastico viene attribuito in base alla seguente tabella:

*Tabella credito scolastico candidati esterni - Esami di idoneità*

Media dei voti negli esami di idoneità	Credito scolastico
M=6	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

**NOTA** - M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va

espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

Agli alunni che sostengono le prove preliminari per l'ammissione all'esame di Stato, il credito scolastico viene attribuito in base alla seguente tabella:

*Tabella credito scolastico candidati esterni - Prove preliminari*

Media dei voti delle prove	Credito scolastico
M=6	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

## Assenze

L'art. 14 comma 7 del DPR 122/09 prevede che:

*“A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.”*

## **8. Continuità e orientamento**

### *8.1 Continuità*

Partendo dalla premessa che l'itinerario scolastico è progressivo e continuo, la scuola mette in atto una serie di azioni e strategie organizzative per favorire la continuità fra le scuole interne, prevenire il disorientamento e il disagio nel passaggio da un ordine all'altro e riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante. Un percorso che va dai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, all'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola primaria, alle discipline intese in forma più strutturata come "modelli" per lo studio della realtà nella scuola secondaria di I grado.

Le finalità dei progetti e delle attività di continuità tra scuola primaria e secondaria di primo grado sono molteplici: favorire un rapporto di continuità metodologico - didattica ed educativa tra gli ordini scolastici; conoscere le potenzialità, le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni; sostenerne la motivazione all'apprendimento, rilevarne i bisogni e prevenire o risolvere le difficoltà del percorso formativo; promuovere atteggiamenti positivi di reciprocità ed apertura al cambiamento; conoscere e condividere gli aspetti formativi e organizzativi della scuola primaria e secondaria di primo grado; sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuola; promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà; favorire il monitoraggio dei risultati dell'apprendimento; promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni.

Gli obiettivi principali sono relativi allo sviluppo della comunicazione e del confronto fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola, alla realizzazione e condivisione di esperienze educative e didattiche tese a favorire il passaggio da un grado all'altro del percorso di istruzione e a rafforzare le capacità relazionali e l'integrazione in contesti diversi, all'elaborazione dei profili degli alunni in uscita attraverso strumenti condivisi.

Nello specifico la continuità verticale tra primaria e secondaria passa attraverso: momenti strutturati, come la costruzione di progetti didattici, prove di verifica e test comuni per le classi ponte, appositi incontri di scambio di informazioni tra i docenti.

La continuità orizzontale viene realizzata invece tramite i rapporti scuola-famiglia, scuola-enti territoriali, tra ambienti di vita e formazione del bambino, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato tra scuola ed extrascuola.

E' importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali degli alunni.

Si tratta di un percorso di maturazione a spirale sempre in evoluzione, nel quadro di un sistema scolastico che assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

In questa cornice la scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza rispettando le specificità, gli stili e i ritmi di ciascuno, promuove la pratica consapevole della cittadinanza ampliando gli apprendimenti sviluppati in senso verticale in ogni ordine di scuola.

Tutto questo si articola in esperienze significative che consentono di imparare ad osservare, ad analizzare, a mettere in relazione, ad individuare rapporti di causalità, a riconoscere l'interdipendenza tra i fenomeni da confrontare. Esperienze che mirano anche a favorire forme di cooperazione e di solidarietà, individuando la relazione tra i propri comportamenti, i comportamenti altrui, gli ambienti e i contesti di vita.

Un percorso dunque che diviene snodo interdisciplinare nei curricoli per costruire cittadinanza attiva, senso di legalità e sviluppare un'etica della responsabilità, che condurrà gli alunni a scegliere e agire in modo consapevole. Centrale e trasversale - mediante esperienze didattiche anche laboratoriali finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità - sarà lo sviluppo della padronanza della lingua italiana, parlata e scritta, che costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

Premettendo che qualsiasi progetto di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria dovrà tenere presente il principio della gradualità dello sviluppo della personalità e cercare di accompagnare gli alunni nella loro evoluzione, la nostra scuola prevede:

- l'attività di una Commissione per la valutazione e la progettazione delle azioni comuni;
- la formazione del personale in modalità integrata tra i diversi ordini;
- progetto "Open day" rivolto ai genitori e agli alunni delle classi terminali della scuola primaria e della scuola secondaria. È un'occasione per illustrare l'offerta formativa, le finalità, gli obiettivi, le programmazioni disciplinari. I genitori ed i ragazzi potranno così chiarire eventuali dubbi e incertezze;
- incontri tra docenti delle classi V della scuola primaria con docenti della secondaria di I grado al fine di offrire dati e conoscenze sugli alunni in entrata per capirne e valutarne le esperienze e agevolare la formazione omogenea delle classi;
- visite delle classi quinte della scuola primaria presso la scuola secondaria con possibilità di assistere a lezioni o laboratori;
- visite di docenti della scuola secondaria presso le classi quinte della scuola primaria per lezioni/incontro programmati con l'insegnante di classe;
- collaborazione tra docenti per condividere strategie, metodi di lavoro, strumenti di valutazione e progettare attività-ponte che consentano agli alunni delle classi quinte della primaria attività di accoglienza programmate per il passaggio primaria-secondaria per conoscersi reciprocamente e sperimentare forme di collaborazione, conoscere i nuovi ambienti e la nuova organizzazione;



- incontri di confronto e aggiornamento tra docenti per la creazione di curricoli in verticale e la messa a punto di progetti e attività trasversali, in particolare su cittadinanza e legalità e attraverso attività di laboratorio.

## 8.2 Orientamento

Le *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente* sono un documento di riferimento per le istituzioni scolastiche affinché l'azione orientativa assuma un ruolo strategico per tutta la società. Esse discendono dalla strategia promossa dall'UE (Lisbona 2010 e Europa 2020) e rammentano come l'orientamento costituisca un diritto permanente di ogni cittadino per garantire:

- apprendimento permanente;
- mobilità per i giovani;
- qualità dei corsi di studio e acquisizione di competenze necessarie a lavori specifici;
- inclusione;
- mentalità creativa, innovativa e imprenditoriale.

Secondo quanto già indicato nelle 'Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita' (CM 43, 2009), viene evidenziato il passaggio 'da una prassi di orientamento di tipo quasi esclusivamente informativa e limitata ai momenti di transizione e decisione, ad un approccio olistico e formativo per cui l'orientamento investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l'arco della vita, è presente nel processo educativo sin dalla scuola primaria ed è trasversale a tutte le discipline.'

Si conferma pertanto il ruolo strategico della scuola (cfr. L.107/art.1, c.1) perché i giovani possano acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali per il loro orientamento, *sia come didattica orientativa/orientante* (da realizzare nell'insegnamento/apprendimento disciplinare per tutti); *sia come attività di accompagnamento e di consulenza orientativa*, allo scopo di mettere "... in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Particolare attenzione viene dunque riservata ad azioni di sensibilizzazione e formazione dei genitori e degli alunni secondo quanto definito nell'Atto di Indirizzo 2015-2018 del Rettore - Dirigente scolastico.

Nell'attività di accompagnamento e consulenza orientativa si colloca l'azione dei referenti dell'Orientamento in Uscita dei Licei che si propone di aiutare gli studenti delle classi quarte e quinte dei Licei interni a maturare una scelta consapevole degli studi post-diploma e, in prospettiva, a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Di fronte alla vastità delle opzioni e ai mutamenti continui che investono il mondo della formazione e il mondo del lavoro è infatti di fondamentale importanza "sapersi orientare" nella scelta degli studi universitari. Lo studente che, anche attraverso la scuola, scopre le proprie attitudini e potenzialità, necessita

di un'informazione corretta e il più possibile esaustiva delle opportunità di studio e di lavoro sia in Italia, sia all'estero; in tal modo la scelta post-diploma potrà valorizzare il percorso fatto e permettere un'autentica realizzazione professionale.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni, l'informazione e il tutoraggio vengono svolti secondo molteplici canali:

- modalità informale (scambi verbali, invio di e-mail, affissione materiale informativo nelle apposite bacheche dell'Istituto);
- comunicazione in chiaro via web, dopo la sperimentazione di comunicazione digitale attraverso la piattaforma moodle dell'Istituto avvenuta nell'a.s. 2014-2015;
- cicli di incontri formativi e orientativi con esperti dei diversi settori;
- partecipazione alle summer school organizzate dai prestigiosi Atenei Luiss, Sant'Anna, Scuola Normale (Pisa), sezione Bachelor of Arts in Global Governance dell'Università di Tor Vergata;
- Open Day presso l'Istituto aperto a studenti e famiglie a cui prendono parte i vari Dipartimenti delle Università di Roma (LUISS, Tor Vergata, Roma 3, La Sapienza, La Lumsa, Cusano), l'Università Bocconi e l'Università Cattolica di Milano, la John Cabot University, la Libera università di lingue e comunicazione IULM, la Università "Link Campus University" DAMS, la RUFA, l'IED Istituto Europeo di Design, l'Accademia di Belle Arti di Milano, l'Accademia di moda, Enti e Accademie Militari, l'Università Svizzera Glion, l'Università, l'Università di Teramo, l'Università della Tuscia, il Gruppo di Ricerca nell'Orientamento di Kliment Polacek.

Nella sezione apposita del sito dell'Istituto, organizzata per aree tematiche e in continuo aggiornamento, si divulgano le numerose informazioni pervenute da Atenei, Istituti, Scuole Militari, Associazioni.

Infine, in virtù del processo di internazionalizzazione in atto, l'Istituto ha attivato anche un servizio di consulenza per l'orientamento e il supporto agli studenti che scelgono di proseguire gli studi universitari all'estero (College Counseling and University Admissions).

## 9. Piano nazionale scuola digitale

La programmazione di strategie di digitalizzazione, inserita nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), permette di contribuire alla promozione del processo di innovazione del sistema scolastico previsto dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD).

L'innovazione digitale della scuola risponde ai bisogni legati ai mutamenti sociali ed economici della realtà contemporanea a cui da sempre presta grande attenzione l'organizzazione didattica del Convitto Nazionale di Roma.

Al documento d'indirizzo del Miur e ai relativi investimenti finanziari devono far seguito iniziative in cui gli studenti utilizzino ambienti e strumenti digitali in modo consapevole. Docenti opportunamente formati agiranno come facilitatori di percorsi didattici innovativi consentendo la fruizione critica e l'elaborazione creativa di nuovi contenuti.

L'abilità che l'attuale generazione di studenti, nativi-digitali, ha progressivamente acquisito non rende affatto superfluo il metodo di organizzazione concettuale che i docenti hanno l'obbligo di fornire indipendentemente dalla tipologia di strumenti utilizzati.

Per attuare compiutamente il PNSD è necessario concertare all'interno della comunità scolastica una serie di iniziative in cui gli strumenti e i contenuti digitali siano profondamente e quotidianamente condivisi.

Le azioni previste sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti OBIETTIVI:

### POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DIGITALI

- Didattica laboratoriale e costruzione di ambienti per l'apprendimento innovativi
- Digitalizzazione amministrativa e didattica con diminuzione dei processi che utilizzano solo carta
- Servizi digitali per la comunicazione scuola-famiglia e scuola-studenti
- Funzioni connesse al Registro Elettronico

### SVILUPPO DI COMPETENZE E CONTENUTI DIGITALI

- Definizione delle competenze digitali che ogni studente deve sviluppare anche sulla base di indicazioni nazionali
- Rafforzamento delle competenze digitali dei docenti
- Utilizzo di contenuti in formato digitale

- Valorizzazione del legame tra competenze digitali e prospettive nel mondo del lavoro

#### PROCESSO DI FORMAZIONE

- Acquisizione e aggiornamento di competenze digitali
- Incentivazione dell'utilizzo di tecnologie per una didattica innovativa e coinvolgente

Per raggiungere gli obiettivi descritti, l'**animatore digitale**, a fianco del Rettore-Dirigente Scolastico e del Direttore Amministrativo, in un clima di collaborazione con le figure di sistema e gli operatori tecnici, promuoverà iniziative riferite a tre ambiti:

1. FORMAZIONE INTERNA
2. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA
3. SOLUZIONI INNOVATIVE

Le AZIONI previste sono:

#### FORMAZIONE INTERNA

- Analizzare i bisogni relativi alle competenze digitali per avviare un percorso formativo e di aggiornamento
- Promuovere l'informazione sull'innovazione didattica
- Stimolare lo scambio professionale e la raccolta di percorsi didattici digitali di valore
- Promuovere l'utilizzo di testi digitali
- Organizzare la formazione sull'uso di una piattaforma digitale per favorire la continuità didattica per gli studenti in mobilità
- Promuovere l'uso delle tecnologie digitali come mezzo per potenziare l'apprendimento
- Informare costantemente la comunità scolastica sugli interventi di accompagnamento e aggiornamento del Miur nell'ambito del PNSD
- Promuovere gli interventi di alta formazione digitale attivati dal Miur nell'ambito del PNSD anche all'estero
- Promuovere lo sviluppo del pensiero computazionale fin dalla scuola primaria
- Promuovere l'aggiornamento dell'insegnamento di Tecnologia alla scuola secondaria di primo grado includendo nel curriculum tecniche e applicazioni digitali

#### COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

- Collaborare con le figure di sistema e con gli operatori tecnici
- Implementare i servizi digitali per la comunicazione scuola-famiglia e scuola-studenti
- Utilizzare strumenti digitali per il monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti

- Dotare la scuola di una Policy di e-safety, costruita in modo partecipato coinvolgendo l'intera comunità scolastica
- Realizzare ambienti di apprendimento comuni in cui la tecnologia sia utile a sviluppare competenze, a promuovere la collaborazione per risolvere problemi e realizzare progetti

#### SOLUZIONI INNOVATIVE

- Analizzare i bisogni in termini di strumenti tecnologici in dotazione
- Selezionare e promuovere l'utilizzo di siti, software, applicazioni e Cloud didattici
- Organizzare un laboratorio di *coding* per gli studenti
- Attivare una piattaforma digitale per la condivisione di materiali al fine di garantire la continuità didattica per gli studenti in mobilità
- Potenziare le iniziative digitali per l'inclusione
- Promuovere, in accordo con le famiglie e gli enti locali, l'utilizzo di dispositivi digitali personali durante l'attività didattica (BYOD - Bring Your Own Device)

I TEMPI DI REALIZZAZIONE delle azioni sopra indicate saranno presumibilmente i seguenti:

#### PRIMO ANNO

- Analizzare i bisogni relativi alle competenze digitali per avviare un percorso formativo e di aggiornamento
- Promuovere l'informazione sull'innovazione didattica
- Promuovere l'utilizzo di testi digitali
- Informare costantemente la comunità scolastica sugli interventi di accompagnamento e aggiornamento del Miur nell'ambito del PNSD
- Collaborare con le figure di sistema e con gli operatori tecnici
- Implementare i servizi digitali per la comunicazione scuola-famiglia e scuola-studenti
- Analizzare i bisogni in termini di strumenti tecnologici in dotazione

#### SECONDO ANNO

- Stimolare lo scambio professionale e la raccolta di percorsi didattici digitali di valore
- Organizzare la formazione sull'uso di una piattaforma digitale per favorire la continuità didattica per gli studenti in mobilità
- Promuovere l'uso delle tecnologie digitali come mezzo per potenziare l'apprendimento
- Utilizzare strumenti digitali per il monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti
- Dotare la scuola di una Policy di e-safety, costruita in modo partecipato coinvolgendo l'intera comunità scolastica

- Selezionare e promuovere l'utilizzo di siti, software, applicazioni e Cloud didattici
- Attivare una piattaforma digitale per la condivisione di materiali al fine di garantire la continuità didattica per gli studenti in mobilità
- Potenziare le iniziative digitali per l'inclusione

#### TERZO ANNO

- Promuovere gli interventi di alta formazione digitale attivati dal Miur nell'ambito del PNSD anche all'estero
- Promuovere lo sviluppo del pensiero computazionale fin dalla scuola primaria
- Promuovere l'aggiornamento dell'insegnamento di Tecnologia alla scuola secondaria di primo grado includendo nel curriculum tecniche e applicazioni digitali
- Realizzare ambienti di apprendimento comuni in cui la tecnologia sia utile a sviluppare competenze, a promuovere la collaborazione per risolvere problemi e realizzare progetti
- Organizzare un laboratorio di *coding* per gli studenti
- Promuovere, in accordo con le famiglie e gli enti locali, l'utilizzo di dispositivi digitali personali durante l'attività didattica (BYOD - Bring Your Own Device)

La realizzazione del PNSD implica inevitabilmente l'attivazione di processi per il monitoraggio e la revisione di risultati, strumenti e risorse. Occorrerà, quindi, individuare momenti istituzionali all'interno della comunità scolastica per la condivisione e la riflessione critica dei dati raccolti.

## 10. Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento qui presentato si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, essendone parte integrante e fondamentale.

Il Piano di Miglioramento è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce di quanto emerso dal RAV (PDF e PDD) e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi.

*“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione”* (Nota Miur n. 7904 del 01/09/2015).

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al dirigente scolastico, che si avvale delle indicazioni di un nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV), integrato in ragione dei nuovi compiti a cui ottemperare. La composizione del nucleo interno di valutazione è indicata nella sezione 4 del Piano di Miglioramento.

Sulla base degli obiettivi strategici e delle scelte pedagogiche, progettuali e organizzative dell'Atto di Indirizzo, tenuto conto del contesto socio-economico e culturale in cui la scuola opera, esaminati i punti di forza (PDF) e le aree di miglioramento individuate nel RAV, il nucleo di valutazione ha definito i 'fattori critici di successo' della scuola (FCS), gli aspetti chiave che, se attuati, permettono il successo delle strategie e il conseguimento dei risultati di maggiore rilevanza; sono state poi individuate le piste di miglioramento, la cui priorità è stata valutata rispetto all'impatto e alla fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie. In base ai criteri sopra indicati si è stabilito di finalizzare l'attuazione del miglioramento allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente ed educativo per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica (azione 1), al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate (azione 2), al monitoraggio dei risultati a distanza e alla verifica dell'azione orientativa della scuola (azione 3), anche per la definizione di un efficace sistema di orientamento (cfr. Legge 107/2015 art. 1 comma 7). Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle attività, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira (Plan, Do, Check, Act).

Il principio che informa il PdM e anche il concetto-chiave che ricorre in tutte le azioni (obiettivi di processo) che concorrono all'unitarietà dell'impianto progettuale del piano è lo 'sviluppo di competenze' finalizzato al miglioramento. Questo principio rende le azioni coerenti, integrate e complementari e si realizza, pur nella specificità delle diverse azioni, attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze didattiche, valutative, metodologiche, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento (obiettivo di processo 1: Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica);

- con gli alunni, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave (obiettivo di processo 2: Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base e i risultati nelle prove standardizzate).

Gli elementi di forza delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nella scuola dalla primaria alla secondaria di II grado, la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

Per la stesura del Piano è stato utilizzato il modello proposto dall'INDIRE con alcune integrazioni e modifiche per adeguarlo alla specificità dell'impianto progettuale del PdM.

Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (legge 107/2015 art. 1 comma 14).

Il documento completo del Piano di miglioramento è allegato al presente PTOF (allegato 1-PdM)



## 11. Formazione del personale

*“Il Piano triennale dell’Offerta Formativa contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario” (c. 12 art. 1 legge 107/2015).*

Studenti e genitori hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende dalla crescita professionale di tutto il personale della comunità scolastica.

Il personale che opera nelle scuole interne al Convitto, nelle sue diverse funzioni, riconosce la formazione in servizio e l’aggiornamento, sia individuale sia collegiale, come aspetti irrinunciabili e qualificanti della propria funzione. Sulla base di questo principio e in ottemperanza alla normativa più recente, nel quadro evolutivo della formazione in servizio determinato dalla legge 107/2015, in particolare dei commi 121-125, si presenta di seguito il Piano di formazione del personale docente e del personale ATA, con l’indicazione delle attività formative deliberate per l’anno scolastico in corso, ma in una prospettiva triennale.

### 11.1 Piano Formazione Docenti

*“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa ... e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche ... sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’Istruzione ...”(c. 124 art. 1 l 107/15).*

Il Piano di formazione deliberato dal Collegio dei docenti della scuole interne al Convitto Nazionale è in linea con gli orientamenti ministeriali per la definizione del Piano Nazionale di Formazione del personale (Nota Miur n. 35 del 07/01/2016). Le azioni formative previste, infatti, vertono su temi strategici quali competenze digitali, linguistiche, alternanza scuola-lavoro, inclusione, potenziamento delle competenze di base, valutazione.

La finalità generale del Piano è quella di offrire ai docenti delle scuole interne al Convitto degli strumenti di lavoro innovativi e alternativi alle pratiche scolastiche tradizionali. I docenti sperimenteranno i benefici di alcune tecniche di lavoro particolarmente coinvolgenti per i ragazzi, indipendentemente dai contenuti proposti, che gli insegnanti possono scegliere sulla base della propria area disciplinare.

L’attuale ricerca psico-pedagogica richiama alla necessità di spostare l’attenzione didattica dall’insegnamento dei contenuti al soggetto in apprendimento, cioè ai processi del far apprendere e del riflettere sul fare: l’obiettivo è rendere gli alunni consapevoli dei risultati conoscitivi e procedurali raggiunti, delle relazioni che si sviluppano tra loro e con gli insegnanti coinvolti. L’attività di insegnamento improntata al principio della laboratorialità offre ai docenti ulteriori opportunità per valorizzare l’alunno nel suo processo di formazione.

La pratica laboratoriale, infatti, rappresenta una modalità di lavoro nella quale si realizza una situazione di apprendimento in cui il ragazzo si costruisce in più dimensioni, come persona che pensa, che opera, che si confronta con gli altri, che corregge e si auto-corregge, che riflette. Il docente, ovviamente, interviene nella comunità di apprendimento da una parte come esperto, come modello per l'allievo grazie alla sua competenza culturale, dall'altra attraverso la possibilità di gestire la mediazione didattica. Egli adopera e dosa le diverse metodologie didattiche per aiutare gli alunni ad affrontare i percorsi di apprendimento, a valutare i propri risultati e a riflettere. Un ulteriore vantaggio offerto dall'uso dei laboratori è indubbiamente il fattore motivazionale: si valorizzano i bisogni sociali, cognitivi, affettivi, relazionali del soggetto che apprende e che si sente protagonista della trasformazione della realtà. I laboratori, se ben congegnati, hanno il merito non solo di risvegliare motivazioni assopite ma anche di generare bisogni nuovi.

Le iniziative formative per i docenti saranno:

1. corso sul corretto utilizzo del registro elettronico e altre iniziative formative connesse con il PNSD, a cui si rimanda ;
2. seminario sull'insegnamento della lingua e della cultura cinese nella scuola secondaria di II grado;
3. corso di aggiornamento di lingue classiche per i docenti del Liceo Classico Europeo;
4. corso sulla didattica laboratoriale, l'apprendimento significativo e la motivazione allo studio della storia;
5. corso di inglese finalizzato all'acquisizione del livello B1, richiesto per la partecipazione ai corsi per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera con metodologia CLIL;
6. corso di francese finalizzato all'acquisizione del livello B1, richiesto per la partecipazione ai corsi per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera con metodologia CLIL;
7. seminario di formazione per docenti di lingua francese per la didattica ESABAC;
8. corso di formazione per docenti di lingua inglese nel progetto Cambridge IGCSE
9. corso dedicato alla valutazione interna e esterna INVALSI;
10. corso sull'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL);
11. corso sui processi di inclusione degli alunni in difficoltà;
12. corso sulla cultura della sicurezza così come previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno preferibilmente fuori dall'orario di lavoro. Il docente incaricato della Funzione Strumentale per la Formazione avrà il compito di coordinare le attività di formazione previste dal Piano, di acquisire le schede di partecipazione al singolo corso e di predisporre gli elenchi dei partecipanti. Per ciascuna attività formativa si renderà possibile la verifica di efficacia e di gradimento mediante la somministrazione di specifici questionari di valutazione.

Il presente Piano potrà essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte dal MIUR, dall'USR, da enti accreditati alla formazione, a cui l'Istituto deciderà di aderire.

## 11.2 Piano di formazione personale ATA

Sottolineata l'esigenza di:

- favorire, attraverso l'aggiornamento, l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale;
- assicurare la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- costruire adeguate competenze relazionali ed organizzative nei soggetti impegnati nelle attività della scuola;

si propongono le sotto indicate materie di approfondimento formativo nel corrente a. s. 2015/16 con possibilità di integrazione, sulla base di specifiche, sopravvenute necessità conoscitive:

A) Ambito: Adeguamento delle conoscenze, rinnovamento delle impostazioni nell'organizzazione del lavoro, approfondimento della preparazione professionale.

1. La realizzazione di un corso per il potenziamento delle conoscenze in materia di gestione della carriera del personale (ricostruzione carriera, cessazione dal servizio, immissione in ruolo) e dell'utilizzo delle procedure informatizzate (Assistenti Amministrativi).

B) Ambito: Attitudine relazionale e competenze organizzative nell'ambito della sicurezza (D.Lgs 81/2008).

1. La realizzazione di un corso finalizzato all'acquisizione di competenze relative al servizio prevenzione e protezione così articolato: -legislazione vigente - figure professionali - ambienti di lavoro - valutazione rischi - gestione della sicurezza - il Piano di evacuazione. (Collaboratori scolastici - Assistenti Amministrativi - Assistenti tecnici.

2. La realizzazione di un corso finalizzato alla conoscenza di interventi di primo soccorso sugli allievi e all'integrazione degli allievi in handicap per i quali sono necessari particolari accorgimenti organizzativi e strutturali.

3.

A seconda della tipologia alcuni corsi saranno realizzati con una organizzazione che svolga le attività in orario di servizio del personale.

## 12. Fabbisogno di personale

### 12.1 Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno

**Legge 107, art.1, comma 64 - Organico dell'autonomia-Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno:**

Si trova di seguito riassunto il fabbisogno di organico per tutti gli ordini di scuola interni al Convitto, nel rispetto delle specificità che derivano dalla sua natura di istituto onnicomprensivo.

**Tabella Organico Personale Docente  
RMPS420006**

Organico complessivo	Cattedre
A029 Educazione fisica	4
A037 Filosofia e storia	7
A346 Lingua e civ. straniera (Inglese)	6
A246 Lingua e civ. straniera (Francese)	3
AA46 Lingua e civ. straniera (Cinese)	1
A047 Matematica	2
A049 Matematica e Fisica	7
A052 Lettere latino greco nel liceo classico	3
A051 Lettere latino nei Licei e Ist. Mag.	15
A060 Scienze naturali, Chimica, Geografia	4
A025 Disegno e storia dell'arte	3
A019 Diritto ed economia	1
C031 Conversazione in lingua straniera (Francese)	2
C032 Conversazione in lingua straniera (Inglese)	2

Sono state conteggiate solo le cattedre a queste vanno aggiunte le ore residue

**Tabella Organico Personale Docente**  
**SCUOLA SECONDARIA II GRADO - RMPC280001**

Organico complessivo	Cattedre
A029 Educazione fisica	1
A037 Filosofia e storia	2
A346 Lingua e civ. straniera (Inglese)	2
A049 Matematica e Fisica	3
A052 Lettere latino greco nel liceo classico	5
A051 Lettere latino nei Licei e Ist. Mag.	3
A060 Scienze naturali, Chimica, Geografia	1
A061 Storia dell'arte	1
A031 Storia della Musica	1
Tecnica della danza classica	3
Tecnica della danza contemporanea	1
Pianista accompagnatore	5

Sono state conteggiate solo le cattedre, a queste vanno aggiunte le ore residue.

**Tabella Organico Personale Docente**  
**SCUOLA SECONDARIA I GRADO - RMMM05300D**

Organico complessivo	Cattedre
A030 Educazione fisica	1
A059 scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	4
A043 Italiano, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media	7
A245 Francese	1
A345 Inglese	2
A028 Ed. Artistica	1
A033 Ed. Tecnica	1
A032 Ed. musicale	1
Sostegno	1

Sono state conteggiate solo le cattedre, a queste vanno aggiunte le ore residue.

### Tabella Organico Personale Docente SCUOLA PRIMARIA - RMEE17200R

Organico complessivo	Cattedre
Posto Comune	18
Sostegno	2

Sono state conteggiate solo le cattedre, a queste vanno aggiunte le ore residue.

#### *12.2 Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa*

Ai sensi della L. 107, art.1, cc. 64 e 65, nel rispetto dell'Atto d'Indirizzo del Rettore-Dirigente Scolastico e coerentemente con i traguardi (triennali) e gli obiettivi di processo (annuali) presentati nel Piano di Miglioramento, è stato individuato il seguente fabbisogno di posti per il potenziamento.

I docenti, delle cui classi di concorso segue l'indicazione analitica, saranno determinanti per raggiungere i risultati che il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto hanno ritenuto irrinunciabili, impegnandosi a rendicontare in merito ai diversi attori coinvolti: studenti, genitori, realtà territoriali, nazionali e internazionali.

Detto organico sarà impegnato per migliorare gli esiti degli studenti, sia nell'ambito dei risultati nelle prove standardizzate di ogni ordine e grado, sia nell'ambito dei risultati a distanza ma nella logica integrata del curriculum verticale dalla scuola primaria fino alla scuola secondaria di II grado.

#### **Organico del potenziamento scuola secondaria di II grado**

Organico del	Cattedre	Finalità
52/A Lettere latino greco nel liceo classico	2	<p><b>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche</b> Lo studio delle lingue classiche, per tutto il quinquennio, si baserà sulle moderne teorie della linguistica in una prospettiva integrata (grammaticale, logica e sintattica). Nel triennio verrà data particolare rilevanza alla conoscenza critica della lingua e alle competenze testuali per lo studio di percorsi interdisciplinari sincronici e diacronici. Si darà preferenza alla prospettiva dello studio comparato della letteratura, per cogliere l'eredità e la vitalità delle radici classiche in tutte le letterature moderne studiate.</p> <p>Inoltre si punterà a un misurabile e omogeneo innalzamento delle competenze di lettura e linguistiche in Italiano (ambito: comunicazione nella lingua madre).</p>

51/A Lettere latino nei Licei e Ist. Mag.	1	<p><b>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche</b></p> <p>Lo studio delle lingue classiche, per tutto il quinquennio, si baserà sulle moderne teorie della linguistica in una prospettiva integrata (grammaticale, logica e sintattica). Nel triennio verrà data particolare rilevanza alla conoscenza critica della lingua latina e alle competenze testuali per lo studio di percorsi interdisciplinari sincronici e diacronici. Si darà preferenza alla prospettiva dello studio comparato della letteratura, per cogliere l'eredità e la vitalità delle radici classiche in tutte le letterature moderne studiate.</p> <p>Inoltre si punterà a un misurabile e omogeneo innalzamento delle competenze di lettura e linguistiche in Italiano (ambito: comunicazione nella lingua madre).</p>
A346 Lingua e civiltà straniera Inglese	1	<p><b>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (L 2, L 3)</b></p> <p>La trasversalità dei percorsi di internazionalizzazione (liceo Cambridge, mobilità individuale,...) che connotano tutti gli ordini di scuola interni al Convitto, rende necessario arricchire l'offerta formativa per migliorare i livelli di padronanza nella comunicazione in lingua straniera e in primis in Inglese. Ciò anche al fine di sostenere i molteplici percorsi di mobilità individuale e di gruppo che connotano l'Istituto.</p>
Conversatore francese C031	1	<p><b>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (L 2, L3)</b></p> <p>La presenza del percorso Esabac fin dal suo primo anno di attivazione (a.s.2009 - 2010), richiede il supporto costante di tutti gli studenti impegnati nel raggiungimento del doppio diploma. Numerosi poi sono gli studenti che si candidano a trascorrere anche un intero anno scolastico in paesi francofoni e pertanto risulta indispensabile potenziare l'area linguistica interessata.</p>
49/A Matematica e Fisica	2	<p><b>Valorizzazione e potenziamento competenze matematico-logico-scientifiche:</b></p> <p>Il raggiungimento della competenza logico - matematica, trasversale e annoverata tra quelle base per l'apprendimento permanente, verrà perseguito attraverso percorsi di riallineamento, approfondimento e potenziamento. In particolare si attiverà un tutoring orientativo per tutti gli studenti che si iscriveranno alle facoltà scientifiche.</p>

### Organico del potenziamento scuola secondaria di I grado

Organico del potenziament	Cattedre	Finalità
---------------------------	----------	----------

<p><b>A043</b>  <b>Italiano, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media</b></p>	<p><b>1</b></p>	<p><b>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche</b>  Lo studio della lingua, della storia e della geografia ,per tutto il triennio, sarà condotto in una logica di unitarietà e integrazione dei saperi. La competenza di lettura, trasversale a tutte le materie, verrà perseguita con particolare impegno al fine di mettere gli alunni in grado di affrontare le molteplici tipologie testuali che la varietà delle discipline comporta. Sistematico sarà il supporto allo studio della lingua italiana, implementando metodiche diverse tra cui la didattica laboratoriale. Infine si realizzeranno percorsi interdisciplinari di educazione alla cittadinanza.</p>
<p><b>A059</b>  <b>scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali</b></p>	<p><b>1</b></p>	<p><b>Valorizzazione e potenziamento competenze matematico-logico-scientifiche:</b>  Il raggiungimento della competenza logico - matematica, trasversale e annoverata tra quelle base per l'apprendimento permanente, verrà perseguito attraverso percorsi di riallineamento, approfondimento e potenziamento. In particolare si attiverà un tutoring orientativo per tutti gli studenti intenzionati a iscriversi al Liceo Scientifico.</p>

### Organico del potenziamento scuola primaria

Organico del potenziamento	Cattedre	Finalità
EEEE	1	<p>Didattica per tutti e per ciascuno</p> <p>Lo scopo è calibrare i percorsi di apprendimento per favorire il raggiungimento delle competenze di base sia in Italiano che in Matematica da parte di tutti gli alunni, a un livello di padronanza omogeneo e apprezzabile in tutte le classi, a partire da quelle impegnate nelle prove standardizzate.</p>



---

### 12.3 Fabbisogno dei posti Personale A.T.A.

Si indica il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento dal decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dalla legge 29 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 334.

Tabella organico personale ATA

<b>Profili</b>	<b>Organico</b>
DSGA	1
Assistenti Amministrativi	26
Assistenti Tecnici	5
Collaboratori scolastici	65
Guardarobieri	7
Infermieri	1

## 13. Fabbisogno di attrezzature, infrastrutture, materiali e risorse finanziarie

### Infrastrutture tecnologiche legate alla didattica

Il Convitto, nel corso degli ultimi anni, ha incrementato rapidamente le proprie esigenze di connettività, a seguito di successivi interventi progettuali che hanno portato:

- ad incrementare notevolmente la velocità di accesso ad Internet, grazie al passaggio dall'operatore Fastweb (10 Mbit) al Consortium GARR che fornisce una connettività 100 volte più veloce (1 Gbit);
- all'aumento del numero dei punti di accesso alla rete (attualmente 100), determinato dall'espansione della copertura wireless su un numero crescente di aule, quasi raddoppiato rispetto alla copertura iniziale (79 aule di lezione + laboratori, biblioteche e altro);
- all'aumento del numero di utenti connessi in rete; accanto ai docenti tutti dotati di dispositivi wireless, si è aggiunto un crescente numero di studenti (ad oggi 2044), in maggior parte dotati di uno o più dispositivi wireless (notebook, tablet, smartphone), per una popolazione scolastica totale di circa 2500 unità, comprendente anche studenti e docenti stranieri in mobilità a breve o lungo termine;
- ad ampliare l'offerta formativa verso i nostri studenti in sede o in mobilità e agli studenti di altri istituti collegati moderne ed efficienti modalità di apprendimento in e-learning, ad esempio con la trasmissione in streaming di lezioni in aula o di eventi formativi e culturali oppure attraverso l'istruzione ospedaliera o domiciliare a distanza, ma anche e soprattutto nei processi propri dell'inclusione scolastica, in presenza di alunni con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento, con bisogni educativi speciali o di stranieri adottati o immigrati.

Tutto ciò ha determinato una crescita esponenziale del carico di lavoro svolto dall'infrastruttura di rete e dai relativi apparati, in primo luogo dai firewall che garantiscono la sicurezza perimetrale del traffico dati in ingresso ed uscita dal Convitto, sia per la rete Didattica che per quella Amministrativa.

Sebbene tali firewall siano in configurazione di Alta Affidabilità e in Bilanciamento del Carico, furono inizialmente dimensionati quando era possibile prevedere in parte una tale crescita, rendendoli di fatto non più sufficienti a supportare una tale mole di traffico.

Il piano di investimenti previsti nei prossimi tre anni pertanto, non può che riguardare l'upgrade degli stessi (che comunque non verranno dismessi ma verranno dedicati al traffico amministrativo, di gran lunga inferiore a quello didattico) con appliance più performanti, esclusivamente dedicate al traffico didattico, che possano garantire:

- la gestione di un maggior numero di sessioni contemporanee generate dai dispositivi connessi in rete (ciascun dispositivo può generare centinaia di sessioni contemporanee);

- maggiori prestazioni elaborative per gestire l'aumentato numero di policy dell'Application Control, la funzionalità che consente di ispezionare automaticamente ed in tempo reale il contenuto di ogni pacchetto dati che viaggia sulla rete, al fine di individuare se è legittimo o va bloccato sulla base delle linee guida indicate dall'amministratore della rete e definite dal dirigente scolastico;
- maggiori prestazioni elaborative per gestire l'aumentato numero di policy del Web Filtering, la funzionalità che permette di bloccare o autorizzare l'accesso a determinate URL, sulla base delle linee guida indicate dall'amministratore della rete e definite dal dirigente scolastico.

Le nuove appliance dovranno anch'esse lavorare in modalità di Alta Affidabilità e di Bilanciamento del Carico, ma con caratteristiche di gran lunga superiori a quelle attuali, così da garantire un investimento duraturo, in grado di soddisfare le esigenze presenti e, per quanto possibile, future del Convitto.

Parallelamente alle esigenze legate all'infrastruttura di rete si è palesata, per i motivi sopra espressi, la necessità di integrare, potenziare ed ammodernare una buona parte delle dotazioni hardware in uso a studenti e docenti/educatori (personal computer, stampanti, scanner, lavagne interattive multimediali ed altro); in alcuni casi ciò è dettato dal bisogno di sostituire apparati per sopraggiunta obsolescenza tecnologica e aumentate esigenze computazionali relative a progetti in ambito scientifico e multimediale; in altri casi dall'opportunità di adeguamento a standard consolidati (USB3, HDMI, Bluetooth, etc.).

#### *Manutenzione della struttura e degli standard raggiunti*

Per il particolare assetto amministrativo del Convitto è necessario far fronte a tutto ciò che è manutenzione con le rette pagate dai genitori dei convittori e dei semiconvittori.

Esse riguardano: il vitto; la manutenzione ordinaria (lavori idraulici, elettrici, di muratura, giardinaggio, manutenzione campi esterni, falegnameria, fabbro, ascensore); i lavori di straordinaria manutenzione (edificio esterno, caldaie, montacarichi, ascensore); le utenze (gas, telefonia e rete internet, illuminazione, acqua, tassa rifiuti urbani, passi carrabili, etc); l'acquisto di mobilio; materiale utensile, di ferramenta e del guardaroba; manutenzione macchinari e acquisti nuovi macchinari; vigilanza notturna.

## 14. Rendicontazione sociale

Il processo avviato dal Dpr 80/2013 e dalla successiva Direttiva del MIUR n. 11 del 2014, prevede che dopo l'autovalutazione interna, l'implementazione e il monitoraggio delle azioni di miglioramento, la valutazione esterna, l'Istituzione scolastica sia in grado di rendicontare in maniera responsabile alla propria comunità di appartenenza il suo agire, le sue scelte e gli obiettivi raggiunti nell'ambito formativo.

L'esercizio di tale responsabilità (*accountability*) è fondamentale come pure qualsiasi altra azione di trasparenza condotta da un'istituzione pubblica o privata, poiché gli attori sociali (*stakeholders*) si relazionano sempre più criticamente con l'offerta di servizi e anzi contribuiscono a costruirla. Infatti essa innesca un vero e proprio circolo virtuoso tra informazione e condivisione. Se si pubblicizzano impegni assunti, azioni svolte e risultati conseguiti, non solo si dà conto dell'uso delle risorse (umane, materiali, finanziarie) di cui si dispone ma si esercita un impatto sul contesto sociale modificandolo e venendone modificati, come accade in tutti i sistemi complessi (Cfr. Direttiva sulla rendicontazione del 17/2/2006; Libro verde della Commissione europea del 2001).

Infatti una restituzione chiara e ricca consente ai vari attori una maggiore consapevolezza del quadro in cui si opera e con cui si interagisce nel suo insieme, aspetto indispensabile oltre che per motivi etico-professionali anche per favorire un deciso coinvolgimento da parte di tutti nelle procedure di miglioramento poste in essere dopo l'attenta analisi del contesto e dei bisogni formativi.

---

Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II”

Roma

## Piano di Miglioramento

**RMVC010008**

**ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA**

---

# Piano di Miglioramento

---

**RMVC010008**

## Indice

- Presentazione del PDM
- 1. Obiettivi di processo
  - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
  - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
  - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
  - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
  - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
  - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
  - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
  - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
  - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
  - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

## Presentazione del PdM

---

Il Piano di Miglioramento qui presentato si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, essendone parte integrante e fondamentale.

Il Piano di Miglioramento è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce di quanto emerso dal RAV (PDF e PDD) e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi.

*“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione”* (Nota Miur n. 7904 del 01/09/2015).

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al dirigente scolastico, che si avvale delle indicazioni di un nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV), integrato in ragione dei nuovi compiti a cui ottemperare. La composizione del nucleo interno di valutazione è indicata nella sezione 4 del Piano di Miglioramento.

Sulla base degli obiettivi strategici e delle scelte pedagogiche, progettuali e organizzative dell'Atto di Indirizzo, tenuto conto del contesto socio-economico e culturale in cui la scuola opera, esaminati i punti di forza (PDF) e le aree di miglioramento individuate nel RAV, il nucleo di valutazione ha definito i 'fattori critici di successo' della scuola (FCS), gli aspetti chiave che, se attuati, permettono il successo delle strategie e il conseguimento dei risultati di maggiore rilevanza; sono state poi individuate le piste di miglioramento, la cui priorità è stata valutata rispetto all'impatto e alla fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie. In base ai criteri sopra indicati si è stabilito di finalizzare l'attuazione del miglioramento allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente ed educativo per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica (azione 1), al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate (azione 2), al monitoraggio dei risultati a distanza e alla verifica dell'azione orientativa della scuola (azione 3), anche per la definizione di un efficace sistema di orientamento (cfr. Legge 107/2015 art. 1 comma 7). Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle attività, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira (Plan, Do, Check, Act).

Il principio che informa il PdM e anche il concetto-chiave che ricorre in tutte le azioni (obiettivi di processo) che concorrono all'unitarietà dell'impianto progettuale del piano è lo 'sviluppo di competenze' finalizzato al miglioramento. Questo principio rende le azioni coerenti, integrate e complementari e si realizza, pur nella specificità delle diverse azioni, attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze didattiche, valutative, metodologiche, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento (obiettivo di processo

1: Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica);

---

- con gli alunni, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave (obiettivo di processo 2: Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base e i risultati nelle prove standardizzate).

Gli elementi di forza delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nella scuola dalla primaria alla secondaria di II grado, la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

Per la stesura del Piano è stato utilizzato il modello proposto dall'INDIRE con alcune integrazioni e modifiche per adeguarlo alla specificità dell'impianto progettuale del PdM.

Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (legge 107/2015 art. 1 comma 14).



## 1. Obiettivi di processo

### Obiettivo di processo (azione 1):

Implementare le attività di formazione e aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e per migliorare la didattica.

### Obiettivo di processo (azione 2):

Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate.

### Obiettivo di processo (azione 3):

Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento.

### Correlazione tra obiettivi di processo e quadro normativo di riferimento (Legge 107/2015, Atto d'Indirizzo del MIUR per il 2016)

Obiettivo di processo	Legge 107/2015	Atto d'indirizzo del Miur
Obiettivo 1: Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica	Art.1 c. 7 Obiettivi a, b	Priorità politica: 6 - Formazione
Obiettivo 2: Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado.	Art.1 c. 7 Obiettivi a, b	Priorità politica: 1 – Offerta Formativa 7 - Valutazione
Obiettivo 3: Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento.	Art.1 c. 7 Obiettivo s	Priorità politica: 9 - Orientamento

# 1. Obiettivi di processo

---

## 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1 (cfr. sezione 5 del RAV)

### **Risultati nelle prove standardizzate nazionali:**

- 1.1. Migliorare il livello delle competenze di base degli alunni in Italiano e in Matematica nella scuola secondaria di I e II grado.
- 1.2 Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi sia in Italiano sia in Matematica nella scuola primaria e nella secondaria di I e II grado.

Traguardi

- 1.1 Incremento del punteggio medio delle classi nelle prove di Italiano e di Matematica e allineamento al livello delle medie di riferimento.
- 1.2 Diminuzione significativa della disomogeneità dei risultati tra classi parallele e allineamento in termini percentuali alle medie di riferimento.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- **Obiettivo di processo 1:** Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e per migliorare la didattica.

L'obiettivo di processo 1 è relativo all'area di processo del RAV 'Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane'; è correlato con la priorità 1 sopra indicata e relativa all'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali' (2.2), i cui traguardi sono descritti nella sezione 5 del RAV. La correlazione tra priorità e obiettivo di processo è la seguente: implementare e migliorare l'attività di formazione e aggiornamento del personale, inserendo nel Piano di Formazione anche corsi e/o seminari informativi e formativi sul potenziamento e la valutazione delle competenze di base, può contribuire a incentivare la riflessione sull'importanza delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti e sulla ricaduta degli esiti nei processi di valutazione e di autovalutazione, può migliorare le pratiche didattiche e, quindi, i risultati degli apprendimenti degli alunni.

- **Obiettivo di processo 2:** Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado.

L'obiettivo di processo 2 costituisce una integrazione di quanto già individuato ed esplicitato nella sezione 5 del RAV; è relativo all'area di processo del RAV 'Curricolo, progettazione, valutazione' ed è correlato con la priorità 1, relativa all'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate' (2.2). Per riportare i risultati nelle prove standardizzate al livello delle medie di riferimento e diminuire la variabilità degli esiti tra classi parallele è necessario intervenire sulla qualità e sulla quantità di interventi didattici condivisi e mirati al potenziamento delle competenze di base in Italiano e in Matematica. Le prove Invalsi sono un'opportunità per lavorare in vista dei 'traguardi di competenze' previsti dalle Indicazioni Nazionali.

---

Priorità 2 (cfr. sezione 5 del RAV)

**Risultati a distanza:**

- Monitorare in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.

Traguardi (cfr. sezione 5 del RAV)

- Incremento significativo della rilevazione dei dati relativi ai risultati a distanza e verifica dell'efficacia dell'azione orientativa e formativa della scuola.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- **Obiettivo di processo 3:** Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento.

L'obiettivo di processo 3, già esplicitato nella sezione 5 del RAV, è relativo all'area di processo del RAV 'Continuità e orientamento'; è correlato con la priorità 2, relativa all'area 'Esiti - Risultati a distanza' (2.4). La correlazione con la priorità è la seguente: l'elaborazione di un protocollo di monitoraggio delle azioni orientative della scuola, con il conseguente avvio dell'attività di rilevazione quali-quantitativa dei dati, costituisce il necessario strumento per verificare la correlazione tra l'azione orientativa e formativa della scuola e il successo/insuccesso formativo degli alunni nei successivi percorsi di studio.

## 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e per migliorare la didattica. L'obiettivo di processo <sup>1</sup> è correlato con la priorità 1 relativa all'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali' (2.2), i cui traguardi sono descritti nella sezione 5 del RAV. La correlazione tra priorità e obiettivo di processo è la seguente: implementare e migliorare l'attività di formazione e aggiornamento del personale docente ed educativo, inserendo nel Piano di Formazione corsi e/o seminari informativi e formativi sul potenziamento e la	4	4	16

	<p>valutazione delle competenze di base, può contribuire a incentivare la riflessione sull'importanza delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti e sulla ricaduta degli esiti nei processi di valutazione e autovalutazione, può migliorare le pratiche didattiche e, quindi, i risultati di apprendimento degli alunni.</p>			
2	<p>Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado. Questo obiettivo di processo costituisce una integrazione di quanto già individuato ed esplicitato nella sezione 5 del RAV ed è correlato con la priorità 1 relativa all'area 'Esiti - Risultati nella prove standardizzate' (2.2). Per riportare i risultati nelle prove standardizzate al livello delle medie di riferimento e diminuire la variabilità degli esiti tra classi parallele è necessario intervenire sulla qualità e sulla quantità di interventi didattici condivisi e mirati al potenziamento delle competenze di base in Italiano e in Matematica. Le prove Invalsi sono un'opportunità per lavorare in vista dei 'traguardi di competenze' previsti dalle Indicazioni Nazionali.</p>	4	4	16
3	<p>Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento. Questo obiettivo di processo, già esplicitato nella sezione 5 del RAV, è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati a distanza' (2.4). La correlazione con la priorità è la seguente: l'elaborazione di un protocollo di monitoraggio delle azioni orientative della scuola, con il e il successo/insuccesso formativo degli alunni nei successivi percorsi di studio conseguente avvio dell'attività di rilevazione quali-quantitativa dei dati, costituisce il necessario strumento per verificare la correlazione tra l'azione orientativa e formativa della scuola e il successo/insuccesso formativo degli alunni nei successivi percorsi di studio.</p>	3	3	9

---

### 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione (1)

Obiettivo 1: Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. L'obiettivo di processo 1 è correlato con la priorità 1 relativa all'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali' (2.2), i cui traguardi sono descritti nella sezione 5 del RAV.

Risultati attesi

Realizzazione di attività formative di aggiornamento sulla didattica per competenze; partecipazione e apprezzamento delle iniziative formative messe in atto; analisi e riflessione sui risultati delle prove Invalsi per rilevarne l'importanza in rapporto ad ambiti e processi; maggiore uniformità delle pratiche e delle strategie didattiche finalizzate al potenziamento delle competenze di base; ricaduta didattica positiva e miglioramento dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate; migliore gestione delle risorse umane.

Indicatori di monitoraggio

Numero di docenti partecipanti alle attività di formazione e livello di gradimento delle proposte formative; ricaduta delle iniziative di formazione nella pratica didattica; produzione e condivisione di materiali utili alla didattica; aggiornamento e ampliamento delle competenze metodologiche, docimologiche e psicopedagogiche dei docenti.

Modalità di rilevazione

Somministrazione di questionari ai docenti partecipanti alle attività di formazione, per rilevare il gradimento e il livello di ricaduta nella didattica; discussione e raccolta di osservazioni; monitoraggio dei risultati attraverso la ricaduta nelle attività curricolari; compilazione di report per verificare lo stato di avanzamento e i risultati degli incontri di formazione.

Obiettivo di processo in via di attuazione (2)

Obiettivo 2: Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado. Questo obiettivo di processo costituisce una integrazione di quanto già individuato ed esplicitato nella sezione 5 del RAV ed è correlato con la priorità relativa all'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate' (2.2).

Risultati attesi

Predisposizione e condivisione nei dipartimenti disciplinari e nei consigli di interclasse di prove strutturate sul modello delle prove invalsi; potenziamento dell'attività dei dipartimenti; esercitazioni per classi parallele (dalla scuola primaria alla secondaria di II grado) su prove strutturate; miglioramento delle competenze di base (Italiano e Matematica) degli alunni;

riallineamento degli esiti delle prove Invalsi alle medie di riferimento; diminuzione della variabilità dei risultati tra classi parallele.

---

#### Indicatori di monitoraggio

Numero di prove elaborate e condivise da somministrare agli alunni; numero di riunioni di dipartimento e partecipazione dei docenti; esiti delle prove per classi parallele misurati sui livelli raggiunti; esiti delle prove standardizzate nazionali (2015 e 2016); indice di variabilità degli esiti tra classi parallele.

#### Modalità di rilevazione

Discussione e confronto (verbalizzati) nelle riunioni dei dipartimenti, nei consigli di classe e interclasse e nel collegio docenti; confronto fra i risultati delle prove invalsi (ultimo triennio) e delle prove oggettive somministrate per classi parallele; report di sintesi sui risultati.

#### Obiettivo di processo in via di attuazione (3)

Obiettivo 3: Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento. L'obiettivo di processo 3, già esplicitato nella sezione 5 del RAV, è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati a distanza' (2.4).

#### Risultati attesi

Realizzazione di un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza; raccolta di dati relativi ad almeno il 50% degli ex alunni (prima fase del progetto) nel passaggio dal liceo all'università; raccolta censuaria dei dati relativi agli ex alunni nel passaggio dal I al II ciclo; efficacia del consiglio orientativo della scuola (90%); utilizzo dei risultati delle indagini periodiche sugli esiti per valutare il processo chiave Orientamento.

#### Indicatori di monitoraggio

Creazione di un data base per la tabulazione degli esiti formativi; % di ex alunni promossi al I anno della scuola successiva; % di ex alunni che hanno seguito in consiglio orientativo e sono stati promossi nel I anno della scuola successiva; % di ex alunni iscritti all'Università e mediana dei crediti conseguiti (nel primo anno, prima fase del progetto; nel secondo anno, seconda fase del progetto).

#### Modalità di rilevazione

Raccolta dei dati relativi ai risultati degli ex alunni attraverso l'accesso al SIDI (passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado e da questa alla secondaria di II grado); questionari di rilevazione dei dati; utilizzo dei dati forniti dal Miur; utilizzo di un software specifico per il monitoraggio dei processi chiave.

---

## 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

### **Obiettivo di processo 1**

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. L'obiettivo di processo 1 è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali' (2.2), i cui traguardi sono descritti nella sezione 5 del RAV.

#### Azione prevista 1.1

Individuazione dei docenti esperti formatori tra i docenti della scuola, acquisizione della disponibilità degli stessi

### Obiettivo di processo 1

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. L'obiettivo di processo è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali' (2.2), i cui traguardi sono descritti nella sezione 5 del RAV.

#### Azione prevista 1.2

Progettazione e attuazione di attività formative rivolte al personale docente ed educativo finalizzate all'aggiornamento e al potenziamento delle competenze didattiche, metodologiche, docimologiche, psicopedagogiche.

### Obiettivo di processo 1

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. L'obiettivo di processo è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali' (2.2).

#### Azione prevista 1.3

Analisi degli esiti delle prove INVALSI e confronto storico; analisi dei quadri di riferimento delle prove di rilevazione nazionale.

### Obiettivo di processo 1

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. L'obiettivo di processo è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali' (2.2).

#### Azione prevista 1.4

Raccolta della documentazione delle esperienze realizzate, delle osservazioni e delle proposte dei partecipanti per la prosecuzione delle attività.

---

## Effetti positivi a medio e lungo termine

La partecipazione motivata alle attività di formazione e di aggiornamento incentiva la ricerca-azione finalizzata alla maggiore efficacia del lavoro quotidiano; comporta la diversificazione e l'incremento di pratiche didattiche innovative centrate sulla progettazione per competenze; ha una positiva ricaduta didattica con miglioramento dei risultati di apprendimento degli alunni; favorisce una maggiore condivisione degli obiettivi strategici della scuola e l'incremento del senso di appartenenza.

## Effetti negativi a medio e lungo termine

A breve e medio termine si può prevedere una certa resistenza al cambiamento; a lungo termine non sono prevedibili effetti negativi.

## **Obiettivo di processo 2**

Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado. Questo obiettivo di processo è correlato con la priorità relativa all'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate' (2.2).

### Azione prevista 2.1

Progettazione e condivisione nei dipartimenti di prove strutturate sul modello INVALSI da somministrare in una o due esercitazioni per classi parallele nella scuola primaria, secondaria di I grado e nei licei.

### Obiettivo di processo 2

Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado.

### Azione prevista 2.2

Prima e seconda somministrazione di prove strutturate secondo il modello INVALSI nelle classi II e V della scuola primaria, III della secondaria di I grado, II della secondaria di II grado.

### Obiettivo di processo 2

Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado.

### Azione prevista 2.3

Analisi e confronto dei risultati in classe, nei consigli di classe e di interclasse, nei dipartimenti disciplinari.



---

## Obiettivo di processo 2

Potenziare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano e Matematica) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado.

### Azione prevista 2.4

Analisi degli esiti delle prove Invalsi 2016 e confronto con quelli degli anni precedenti e delle prove interne.

### Effetti positivi a medio e lungo termine

Approccio più sereno allo svolgimento delle prove standardizzate nazionali e maggiore consapevolezza dell'utilità e dell'importanza delle stesse ai fini della valutazione dei livelli di apprendimento e delle competenze chiave; condivisione di pratiche didattiche centrate sulla progettazione per competenze; potenziamento del lavoro dei dipartimenti; uniformità delle prove somministrate e dei relativi criteri di valutazione; rafforzamento delle competenze di base e progressiva diminuzione della disomogeneità dei risultati tra classi parallele.

### Effetti negativi a medio e lungo termine

Non si prevedono effetti negativi.

## **Obiettivo di processo 3**

Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento. Questo obiettivo di processo è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati a distanza' (2.4).

### Azione prevista 3.1

Identificazione del gruppo di lavoro che provvederà alla raccolta e alla valutazione dei risultati a distanza.

### Obiettivo di processo 3

Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento.

### Azione prevista 3.2

Progettazione di una procedura di monitoraggio dei risultati, individuazione degli obiettivi e delle modalità di lavoro.

### Obiettivo di processo 3

Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento.

---

### Azione prevista 3.3

Raccolta dei dati relativi agli esiti a distanza degli ex alunni tramite l'accesso al SIDI, attraverso questionari di rilevazione dati, tabulazione e prima analisi dei dati.

### Obiettivo di processo 3

Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento.

### Azione prevista 3.4

Esame dei dati in sede di collegio dei docenti e pubblicazione della documentazione sul sito web della scuola.

#### Effetti positivi a medio e lungo termine

Maggiore consapevolezza dell'importanza dell'azione orientativa del consiglio di classe e, in generale, della scuola; miglioramento del processo chiave Orientamento; migliore e più diffuso utilizzo della piattaforma moodle per le attività di orientamento; pieno utilizzo del software specifico per la raccolta, tabulazione, diffusione dei dati e il monitoraggio dei processi chiave.

#### Effetti negativi a medio e lungo termine

Non sono prevedibili effetti negativi.

## 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

### 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

#### Obiettivo di processo 1

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. L'obiettivo di processo 1 è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali' (2.2), i cui traguardi sono descritti nella sezione 5 del RAV.

#### Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Progettazione e attuazione delle attività formative; predisposizione materiali; monitoraggio delle attività; raccolta e analisi della	19	€ 950 (€ 50,00/h)	Legge 440

	documentazione e degli esiti delle attività.			
Personale ATA	Supporto tecnico e gestione amministrativa	10	€ 145,00 (14,50/h)	F.I.S.

### Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Corso di formazione	€ 300,00	Legge 440

### Obiettivo di processo 2

Potenziare interventi didattici sulle competenze di base nelle classi coinvolte nelle prove Invalsi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado. Questo obiettivo di processo è correlato con la priorità relativa all'area 'Esiti - Risultati nella prove standardizzate' (2.2).

### Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Progettazione e condivisione nei Dipartimenti di prove strutturate sul modello INVALSI; somministrazione delle prove per classi parallele; analisi dei risultati, monitoraggio delle attività; raccolta, analisi e diffusione degli esiti	44	€ 770,00 (17,50/h)	F.I.S.
Personale ATA	Supporto tecnico e gestione amministrativa	10	€ 145,00 (14,50/h)	F.I.S.

---

### Obiettivo di processo 3

Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento. L'obiettivo di processo è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati a distanza' (2.4).

#### Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Gruppo di lavoro coordinato dalla FS Orientamento per la creazione di un data base per la raccolta sistematica e la tabulazione dei risultati a distanza, per la diffusione dei risultati e la raccolta di osservazioni/riflessioni; monitoraggio dell'attività.	66	€ 1.155,00 (€17.50h)	F.I.S.
Personale ATA	Supporto tecnico e gestione amministrativa dell'azione di miglioramento	10	145,00 (14,50/h)	F.I.S.
Altre figure				

### 3.2 Tempi di attuazione delle attività

#### Obiettivo di processo 1

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. L'obiettivo di processo è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali' (2.2), i cui traguardi sono descritti nella sezione 5 del RAV.

## Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott 2015	Nov 2015	Dic 2015	Gen 2016	Feb 2016	Mar 2016	Apr 2016	Mag 2016	Giu 2016
Individuazione dei docenti esperti formatori tra i docenti della scuola. acquisizione della disponibilità degli stessi		azione (attuata o conclusa)	azione (attuata o conclusa)							
Progettazione e attuazione di attività formative rivolte al personale docente ed educativo finalizzate al potenziamento delle competenze didattiche e docimologiche				azione (attuata o conclusa)	azione (attuata o conclusa)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	
Analisi degli esiti delle prove INVALSI e confronto storico; analisi dei quadri di riferimento delle prove di rilevazione nazionale.						azione (in corso)	azione (in corso)			
Raccolta della documentazione delle esperienze realizzate, delle osservazioni e delle proposte dei partecipanti per la prosecuzione delle attività							azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)

## Obiettivo di processo 2

Potenziare interventi didattici sulle competenze di base nelle classi coinvolte nelle prove Invalsi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado. Questo obiettivo di processo è correlato con la priorità relativa all'area 'Esiti - Risultati nella prove standardizzate' (2.2).

### Tempistica delle attività

Attività	Set 2015	Ott 2015	Nov 2015	Dic 2015	Gen 2016	Feb 2016	Mar 2016	Apr 2016	Mag 2016	Giu 2016	Ott 2016
Progettazione e condivisione nei Dipartimenti di prove strutturate sul modello INVALSI da somministrare in una o due esercitazioni						azione (in corso)					
Prima e seconda somministrazione di prove strutturate secondo il modello INVALSI nelle classi II e V della scuola primaria, III della secondaria di I grado, II della secondaria di II grado							azione (in corso)	azione (in corso)			
Analisi e confronto dei risultati in classe, nei cdc, nei dipartimenti disciplinari									azione (in corso)	azione (in corso)	
Analisi degli esiti delle prove Invalsi 2016 e confronto con quelli degli anni precedenti e delle prove interne.											azione (in corso)

### Obiettivo di processo 3

Elaborare un protocollo di monitoraggio dei risultati a distanza e avviare l'attività di rilevazione di dati e informazioni sui risultati delle azioni di orientamento. L'obiettivo di processo è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati a distanza' (2.4).

#### Tempistica delle attività

Attività	Set 2015	Ott 2015	Nov 2015	Dic 2015	Gen 2016	Feb 2016	Mar 2016	Apr 2016	Giu/ Lug 2016	Sett/ Ott 2016	Nov 2016
Identificazione del gruppo di lavoro che provvederà alla raccolta e alla valutazione dei risultati a distanza.				azione (attuata o conclusa)							
Progettazione di una procedura di monitoraggio dei risultati, individuazione degli obiettivi e delle modalità di lavoro					azione (attuata o conclusa)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)			
Raccolta dei dati relativi agli esiti a distanza degli ex alunni tramite l'accesso al SIDI, attraverso questionari di rilevazione dati, tabulazione e prima analisi dei dati									azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)
Esame dei dati in sede di collegio dei docenti e pubblicazione della documentazione sul sito web della scuola											azione (in corso)

### 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Per ogni obiettivo di processo saranno messe in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali operazioni consentiranno una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio sarà possibile riflettere sui dati e individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. Nella tabella che segue sono indicate le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

#### Obiettivo di processo 1 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di Monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
15/05/2016	Numero docenti partecipanti ai seminari/corsi di formazione	Registri firme e questionari somministrati ai partecipanti			
15/06/2016	Livello di gradimento	Questionari somministrati ai docenti partecipanti alla formazione			

#### Obiettivo di processo 2 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di Monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
30/04/2016	Esiti delle prove comuni interne alla scuola	Prove comuni interne alla scuola			
31/10/2016	Esiti delle prove Invalsi del 2016 e loro confronto con quelli del 2015	Dati forniti dall'Invalsi			



## Obiettivo di processo 3 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di Monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
31/07/2016	% di ex alunni promossi al I anno della scuola successiva	Dati rilevati attraverso il SIDI			
31/10/2016	% ex alunni iscritti all'Università; mediana crediti formativi I anno università (ex alunni diplomati a.s. 2014/15)	Dati Miur Questionari di rilevazione dati			

## 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

### 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati sarà svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale. La valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. E' compito del nucleo interno di valutazione valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (sezione 5 del RAV).

Sulla base dei risultati emersi dai dati rilevati e dalle riflessioni condivise negli incontri periodici del nucleo di valutazione saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento delle azioni. Gli incontri del gruppo di miglioramento serviranno anche per modificare, qualora se ne ravvisasse la necessità, la tempistica e alcuni obiettivi previsti nei progetti.

Le proposte di miglioramento dell'azione (obiettivo di processo) e le eventuali modifiche saranno sempre condivise nel Collegio dei docenti.

Le tabelle che seguono saranno progressivamente integrate a seguito delle rilevazioni dei dati e della valutazione dei risultati delle azioni di miglioramento attuate.

## La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

### Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 Del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati Ricontrati	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Allineamento del punteggio medio delle classi nelle prove Invalsi alle medie di riferimento  Diminuzione della disomogeneità dei risultati tra classi parallele	Novembre 2016				

### Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 Del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati Ricontrati	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati a distanza	Rilevazione sistematica dei risultati a distanza e verifica dell'efficacia dell'azione formativa della scuola	Fine anno 2016				

## 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

### Condivisione interna del PdM

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Riunioni per l'impostazione e l'elaborazione del PdM	DS, FS PTOF e Valutazione, Nucleo di valutazione	Modello Indire, indicazioni Miur, RAV
Presentazione del PdM al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto	DS, Docenti di tutte le scuole interne, Consiglio d'Istituto	Documento del PdM, presentazione in ppt
Riunioni per la condivisione e il monitoraggio del PdM	DS, Nucleo di valutazione, Funzioni Strumentali	Documento del PdM, report e sintesi delle attività svolte
Riunioni collegiali per la valutazione degli esiti	DS, Collegio docenti, Consiglio d'Istituto	Indicatori di valutazione Report e sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti

## 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Il piano di miglioramento sarà ampiamente comunicato ai portatori di interesse, interni ed esterni, sia attraverso comunicazioni interne sia attraverso la pubblicazione sul sito web della scuola.

Tempi	Destinatari	Modalità/strumenti
Alla fine della messa a punto del PdM	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie Enti Locali, Associazioni culturali presenti sul territorio	Sul sito web della scuola; tramite circolari; incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori
Nell'ambito del monitoraggio	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie	Sul sito web della scuola
A conclusione dei progetti di miglioramento	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie Enti Locali, Associazioni culturali presenti sul territorio	Sul sito web della scuola; tramite circolari; incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori

#### 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Prof. Paolo Maria Reale	Rettore - Dirigente Scolastico, responsabile del PDM
Imma Buonanotte	Docente scuola sec. I grado, FS PTOF e Prove Invalsi; attuazione, monitoraggio, valutazione azioni 2 e 3 del PDM
Annalisa Caporaso	Docente scuola primaria; monitoraggio e valutazione azione 1, attuazione, monitoraggio, valutazione azione 2 del PDM
Carla Consoni	Docente scuola sec. di II grado; attuazione, monitoraggio, valutazione azione 3 del PDM.
Giulia Corrente	Docente scuola sec. II grado, FS PTOF e Valutazione; referente del PDM, pianificazione, attuazione, valutazione azioni 1, 2 e 3
Irene Giordano	Docente scuola primaria, FS PTOF e continuità; monitoraggio e valutazione azione 1; attuazione, monitoraggio, valutazione azione 2 del PDM
Luigi Massafra	Docente scuola sec. II grado, FS Alternanza scuola-lavoro; monitoraggio, valutazione azioni 2 e 3 del PDM
Massimiliano Mori	Docente scuola sec. I grado, FS PTOF e Prove INVALSI; attuazione, monitoraggio, valutazione azioni 2 e 3 del PDM
Mariarosa Mortillaro	Docente scuola sec; attuazione, monitoraggio, valutazione azioni 2 e 3 del PDM
Raffaella Mutignani	Docente scuola sec. II grado, referente PNSD; pianificazione, attuazione, monitoraggio, valutazione azione 3 del PDM
Viviana Pezzella	Docente scuola sec. II grado, FS Orientamento; attuazione, monitoraggio, valutazione azioni 2 e 3 del PDM
Manuela Vicuna	Docente scuola sec. II grado, FS Inclusione; attuazione monitoraggio, valutazione azioni 1 e 2 del PDM

